QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40 043 al 40 940

LA STAMPA

Fromper, non fastar

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 20, tel. 43-020, 59-920, 53-061 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Diritti spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. ... Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29718): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3000. — Copie arretrate ...

L'EPISODIO DI PRATO

Coscienza civile

Avevamo taciuto sia ... su quello che si chiama correntemente il caso del vescovo di Prato, perché la complessità dell'episodio non permetteva di pronunciare un giudizio univoco, in un senso o nell'altro; mentre d'altra parte la delicatezza delle questioni sollevate rendeva la polemica in proposito tanto più inopportuna e dannosa quanto più prolungata e allargata. Ritenevamo pertanto che — avendo già potuto il vescovo, grazie alla imparzialità di buona parte della stampa laica, dire e diffondere tutte le proprie ragioni in risposta agli attacchi subiti — la cosa migliore fosse aspettare il giudizio del Magistrato. Tanto più ritenevamo doveroso e ovvio il silenzio da parte delle autorità governative, qualsiasi presa di posizione delle quali, anche a titolo privato avrebbe rischiato di apparire come pressione sull'autorità giudiziaria.

Purtroppo, si è invece continuato a parlare, e precisamente anche da parte governativa: e con un linguaggio in cui è impossibile scorgere sia un'esatta nozione di storia ecclesiastico-politica italiana recente, sia — che più conta — una coscienza anche vaga di che cosa è in gioco, nell'episodio di Prato, per quello Stato e quella società civile, i cui interessi morali si è pur chiamati, per carica, a tutelare. D'altra parte, taluni organi «laici» più battaglieri (e non solo i comunisti, che nella fattispecie conterebbero poco) seguitano a trattare la questione non solo in tono troppo acceso, ma anche in maniera inesatta e parziale.

Vediamo dunque se sia possibile districare la matassa nell'interesse della giustizia, della equità, e di quella pace civile che dovrebbe essere in cima alle preoccupazioni di tutti i cittadini, a cominciare dai ministri di religione, e dalle autorità di una Chiesa che fruisce in Italia di un Concordato a giudizio papale tra i migliori, e di un ambiente sociale e un trattamento quotidiano i più favorevoli.

Il punto che non è visto con chiarezza, o almeno non esplicitamente riconosciuto dai polemisti laici più accesi, è che la condanna da parte di un vescovo della celebrazione da parte di suoi diocesani cattolici — tanto più se praticanti — del matrimonio civile al posto del religioso rientra nella sfera dei suoi diritti riconosciuti dal Concordato, né può rappresentare per sé una lesione dei diritti e degli interessi morali dello Stato. A loro volta, i difensori a oltranza del vescovo non vedono — o fingono di non vedere — che la questione non verte su codesto diritto vescovile in sé, ma sul modo con cui è stato esplicato: e più precisamente sulla procedura di notificazione della condanna, e sui termini con cui questa è stata formulata.

Quando il vescovo avesse notificato a uno o ad ambedue gli sposi, che celebrando il matrimonio civile al posto del religioso essi commettevano un'infrazione grave della legge cattolica, portante con sé gravi sanzioni ecclesiastiche, il suo diritto era esercitato ed il suo obbligo adempiuto. Che se egli avesse creduto opportuno cogliere l'occasione per ricordare a tutti i fedeli i due punti sopraindicati, avrebbe sempre potuto farlo richiamando la legge generale, e sia pure aggiungendo che casi recenti (non nominati) rendevano urgente il richiamo. Non occorreva assolutamente quella specie di «berlina» a cui egli ha voluto ricorrere con un trattamento quotidiano i più favorevoli.

Ma questo è ancora il meno, rispetto ai termini di cui il vescovo si è servito nel suo manifesto di condanna. Termini i quali, per la coscienza morale comune, significano al tempo stesso una condanna morale e dei due coniugi, e dello stesso istituto del matrimonio civile, presentato come inizio di scandaloso concubinato, e di cui col termine «coniugio detto civile» sembra insinuare che sia istituto eminentemente anticivile.

Se l'offesa recata ai due coniugi sia tale da realizzare il reato di diffamazione, giudicherà il Tribunale. Moralmente e civilmente, l'offesa è indubbia. Come indubbia è l'offesa recata all'istituto statale.

Il vescovo di Prato avrebbe dovuto considerare (a parte gli obblighi derivantigli dal giuramento di fedeltà concordatario) il rispetto dovuto alla coscienza morale comune (anche di cattolici praticanti, possiamo sicuramente dire), la quale non accetta affatto di considerare concubinaggio il vincolo coniugale contratto civilmente, e lo ritiene registrazione giuridicamente valida di quella volontà di unione dei due sposi che è poi la materia del matrimonio religioso, secondo la stessa dottrina cattolica.

Tutto questo, che vale perfettamente in sé, raddoppia di peso avuto riguardo alla presente situazione politico - ecclesiastica del nostro Paese. L'ottanta per cento almeno dei cittadini italiani (compresi i cattolici praticanti, e forse in prima linea) sono persuasi che ci sia oggi in Italia una prevalenza e ingerenza eccessive dell'ordine ecclesiastico rispetto a quello civile. Un criterio elementare di buon senso dovrebbe indurre a evitare, in argomento, «scandali» della pubblica opinione.

Luigi Salvatorelli

Viva discussione nella D.C. sui candidati alle liste elettorali

La riunione del Consiglio nazionale - I Comitati civici pensano di portare alla Camera un centinaio di deputati - La posizione di Fanfani e le richieste delle altre correnti - Il P.R.I. ha approvato l'accordo per l'alleanza con i radicali

Roma, 11 novembre.

Il Consiglio nazionale della d.c. ha tenuto oggi una delle più brevi sessioni della sua storia: tre ore in tutto, conclusa con un comunicato in cui si informa che i consiglieri hanno limitato il loro lavoro all'approvazione di alcune modifiche allo statuto ed all'organizzazione interna del partito.

Non sono stati affrontati, quindi, temi politici di carattere generale. Ma questo non significa che la discussione non sia stata intensa o che i problemi affrontati non vadano considerati con molta attenzione. Sotto il generico riferimento alle norme statutarie, sono state affrontate questioni scottantissime, come quella dei criteri per la formazione delle liste elettorali, i poteri della direzione nei riguardi dell'«apparato periferico» ed i rapporti con i movimenti fiancheggiatori — primo tra tutti quello dei Comitati civici — dai quali dipendono la buona parte le sorti elettorali del partito. Il fatto che nel corso del dibattito hanno preso la parola ben ventidue consiglieri prova, seppure ve ne fosse bisogno, l'importanza che nel partito di maggioranza si attribuisce a tali questioni.

E' appena necessario ricordare che la configurazione di un Parlamento (e di conseguenza i suoi orientamenti politici) non dipende soltanto dal numero di deputati che i vari partiti riescono ad assicurarsi, ma dalla prevalenza che in ciascun gruppo hanno i deputati dell'una o dell'altra tendenza. E questo è tanto più vero nella d.c., che è, a suo modo, un partito di tipo federativo: vi convivono, a fianco a fianco, uomini eletti con l'appoggio (o nonostante l'opposizione) dei sindacati, della Confintesa padronale, dei coltivatori diretti», dell'Azione Cattolica, dei dirigenti d'azienda e così via. La lotta ha sempre due fasi: la decisiva è quella per la raccolta del maggior numero di «preferenze», ma la pregiudiziale è quella per l'inserimento dei candidati favoriti dai vari gruppi nelle liste. E, cioè, la lotta per la determinazione dei criteri di formazione delle liste stesse.

Gli interessati hanno il pudore, naturalmente, per mantenere ragionevolmente riservate le loro decisioni (ed anche tutto ciò che si è riusciti a sapere sulla riunione del Consiglio nazionale appartiene al campo delle voci e delle indiscrezioni I Comitati civici, ad esempio, avrebbero fatto sapere che hanno intenzione di concentrare le preferenze dei l'elettorato da essi controllato (la metà — secondo i calcoli più attendibili — dell'intero elettorato democristiano) su 150 candidati, nella speranza di portarne almeno i due terzi alla Camera.

Il controllo che essi pretendono nella formazione delle liste è in proporzione, ed ovviamente la richiesta si accorda sia con le esigenze degli altri gruppi fiancheggiatori sia con quelle della direzione centrale, che si preoccupa di mantenere il controllo delle operazioni per evitare di assistere sopraffatta da tutte queste pressioni concorrenti e contrastanti. In caso diverso la direzione centrale finirebbe per diventare una semplice camera di compensazione delle forze che si contendono il controllo dell'elettorato.

Nel caso specifico delle richieste dei Comitati civici, non sappiamo se — ed eventualmente in che modo — la questione è stata affrontata dal Consiglio nazionale. Risulta, invece, che è stata risolta quella dell'inclusione nelle liste dei segretari provinciali, vale a dire dai capi dell'apparato periferico del partito. Per impedire che Fanfani e Rumor, diretti controllori dell'apparato, si assicurassero, attraverso i segretari provinciali, un congruo numero di deputati fedelissimi, era stato proposto di stabilire una incompatibilità tra la carica e la candidatura. Il principio è stato accettato, ma con una clausola che lo priva praticamente di ogni efficacia. La direzione, infatti, potrà consentire eccezioni alla regola ogni volta che lo chieda la maggioranza del Comitato provinciale interessato: praticamente, perciò, potrà consentire tutte le eccezioni che crede. La discussione su questo e gli altri problemi relativi alla formazione delle liste, comunque, proseguirà e verrà meglio sviluppata in altre prossime riunioni del Consiglio nazionale.

La preparazione elettorale comincia ad intensificarsi anche negli altri partiti. La direzione repubblicana ha approvato ieri, salva la ratifica del Consiglio nazionale, l'accordo con i radicali che consentirà ai due partiti di presentare liste uniche col simbolo repubblicano dell'edera e la leggenda «Alleanza repubblicana radicale» o qualcosa di simile. Insieme all'altra combinazione di «socialisti indipendenti», attorno alla quale sta lavorando il «Movimento di Comunità», l'alleanza dovrebbe servire, tra l'altro, a recuperare quel mezzo milione circa di voti dei raggruppamenti minori che nel '53, pur contribuendo al fallimento della legge maggioritaria, non riuscirono ad inviare nessun deputato alla Camera per mancanza del quoziente legale.

Un invito ad un blocco di tutti i movimenti di sinistra laica, compresi i socialisti dei due partiti, è venuto ieri dalla minoranza del PSDI riunita a Firenze. Ma è un invito che non può avere effetti pratici e che si risolve in un gioco interno di partiti. Le tesi rilanciate ieri a Firenze sono le stesse sulle quali Zagari e Matteotti furono sconfitti dal «centristi» al recente congresso milanese. E non si vede perché Saragat dovrebbe concedere oggi ciò che ha rifiutato ieri.

Il Comitato centrale del PSI riprenderà domani i lavori sospesi per la morte di Di Vittorio. Si era detto che i «carristi» ed i «morandiani» ne avrebbero approfittato per proseguire l'attacco contro Nenni e chiedere l'esclusione in direzione di Lussu e Pertini; ma Basso si è rifiutato alle manovre, Nenni ha minacciato le dimissioni e, a quel che sembra, gli oppositori non insisteranno.

Enzo Forcella

Un'immensa folla inonda di fiori l'auto dello statista italiano

Gronchi accolto festosamente ad Ankara ha iniziato i colloqui col Presidente turco

Il cordiale incontro all'aeroporto - "I nostri scambi di idee - dichiara Gronchi - gioveranno non solo ai due Paesi, ma recheranno altresì un contributo alla pacifica e libera convivenza fra i popoli a noi vicini, dal Medio Oriente all'Africa mediterranea„ - Sarà esaminata anche la possibilità di aiuti tecnici ed economici - L'omaggio al mausoleo di Kemal Ataturk

(Dal nostro inviato speciale)

Ankara, 11 novembre.

All'aeroporto di Esenboga il Presidente della Repubblica turca, Celal Bayar, ha porto oggi il benvenuto a Gronchi giunto in orario perfetto alle due e mezzo con la scorta di dodici reattori dell'aviazione militare turca e salutato dagli inni nazionali dei due Paesi. I Presidenti, rimasti sull'attenti, hanno atteso che la musica terminasse e poi, passato in rassegna un battaglione di truppa, hanno assolto, insieme, ai doveri prescritti da un cerimoniale molto rigido e molto formalistico. Finalmente, in una saletta dell'aeroporto, dopo avere ricevuto l'omaggio di tutti i membri del governo turco, delle autorità militari e dei funzionari della nostra ambasciata, Gronchi ha potuto cominciare con Celal Bayar l'amichevole colloquio che in questi quattro giorni continuerà quasi senza interruzioni.

Per prima cosa gli ha partecipato di un'amicizia italiana per la Turchia che non intende essere soltanto cordiale, ma anche e soprattutto costruttiva sia nel quadro dei rapporti bilaterali sia sul piano della alleanza atlantica. In secondo luogo, e tralasciandovi anche più a lungo, Gronchi ha detto a Bayar che le relazioni fra Italia e Turchia possono avere un maggiore sviluppo nel campo economico, anche perché l'Italia ha una chiara, profonda comprensione dell'importanza dello sforzo turco per ridimensionare la propria economia nel quadro di ampie riforme di struttura, e conosce perfettamente, per esperienza propria, le difficoltà di una simile impresa. Perciò un apporto di esperienze italiane potrebbe essere utile alla Turchia.

Celal Bayar seguiva con chiara simpatia le parole di Gronchi: certo che il nostro Presidente coglierà subito la prima immediata occasione per anticipare quelli che saranno i temi della conversazioni di questi giorni e, con un garbato sorriso, l'ha interrotto per dirgli quanto piacere gli facessero quelle dichiarazioni «perché ci vengono da un ospite così illustre e gradito e sono fatte a nome di un nobile Paese a noi amico». Gronchi ha voluto allora allargare il discorso dandogli un senso ancora più generale dichiarando a Bayar di essere convinto che i colloqui e gli esami che si faranno in questi giorni potranno giovare non solo ai due Paesi interessati, ma recheranno altresì un contributo alla pacifica e libera convivenza fra i popoli a noi vicini, dal Medio Oriente all'Africa mediterranea».

In queste poche frasi, che poi Gronchi ha ripetuto davanti ai microfoni della radio, c'è, dunque, già l'impostazione dei prossimi colloqui. Essi non si svolgeranno secondo un'agenda, dato che per gli incontri fra capi di Stato questa non viene mai predisposta, ma si pensa che nelle prime dichiarazioni, che sono state poi sviluppate nei brindisi scambiati in occasione del pranzo di gala, sia già indicato uno schema che non potrà subire molte variazioni. Sarà approfondito l'accordo per un comune atteggiamento da tenere in occasione della riunione di dicembre della NATO a Parigi, dove la Turchia farà presente le novità della condizioni in cui viene a trovarsi in conseguenza dei progressi sovietici nel campo dei missili; e da parte italiana è assicurata piena comprensione alla richiesta che la Turchia potrà avanzare. Una diversa forma di assistenza tecnica ed economica sarà pure studiata da parte italiana con il proposito di fornire alla Turchia ogni aiuto che entri nelle nostre possibilità. Finalmente si pensa che l'incontro italo-turco sarà un esempio salutare di collaborazione, tale da influire favorevolmente sull'assetto della situazione mediterranea e medio-orientale.

E' assai probabile che tra poco Gronchi ripeterà questo concetto nel comunicato conclusivo dei colloqui: niente facile anticipare nei particolari quelli che saranno i singoli temi trattati, che possono andare dal Patto di Bagdad alla questione di Cipro, sempre che sia la Turchia ad introdurli nel discorso. Vi sono, infatti, questioni, come appunto quella di Cipro, in cui davvero non si vede cosa l'Italia potrebbe ingerirsi non avendo alcuna di quelle velleità di mediazione che troppe spesso tanto leggermente ci vengono attribuite. Ciò non toglie che una obbiettiva esposizione dal punto di vista turco ci troverebbe ascoltatori attenti e pieni di comprensione per quello spirito di cordialità che i turchi hanno oggi dimostrato anche con l'eccezionale calore dalle accoglienze tributate a Gronchi.

Il corteo delle automobili ha proceduto lentamente per chilometri tra due siepi di folla fittissima che applaudiva e gridava *Viva l'Italia*. I bambini delle scuole, i boy-scouts, gli studenti in prima fila, agitavano bandierine tricolori e lanciavano fiori. Dai finestrini aperti la macchina di Gronchi ne è stata presto colma e, anche dopo il passaggio del corteo, l'animazione è continuata festosa essendosi i ragazzi e le ragazze delle scuole impadroniti della città allegramente bloccandone il traffico per tutto il pomeriggio e cantando e danzando per le strade. E' stata una vera festa popolare e giovanile dell'amicizia per l'Italia e ha avuto toni e manifestazioni di tanta schietta spontaneità da lasciare commossi.

Frattanto Gronchi, mentre in città continuavano i canti e le fanfare, saliva alla collina di Anit Kabir, dove riposano le spoglie di Kemal Ataturk. Oltre l'estrema periferia di Ankara, il gigantesco mausoleo eretto in suo onore domina tutta la città da lontano e spicca nel paesaggio arido e brullo come una macchia verde ricoperta com'è da migliaia di pini e di pinastri piantati o trapiantati in questi anni.

Il mausoleo, che è enorme, è destinato ad essere qualcosa come una Partenone turco, suggestivo per lo stesso colore della pietra, per la mole solenne, per la ferma severa. Quanto allo stile, non sembra facile da definire: l'ingresso è per un viale di quattrocento metri limitato da spalliere di rose, fiancheggiato da due ordini di statue di leoni, cerbeggiato da otto filari di giovani frassini. Qualcosa fa pensare agli antichi viali di Luxor, ed altre memorie egizie sembrano vive nella facciata del mausoleo per i bassorilievi di guerrieri; che la percorrono tutta, i volti raffigurati di profilo ed i corpi di fronte. Poi lunghe serie di pilastri giganteschi, trabeazioni ciclopiche, enormi scalinate che a vederle dal basso sembrano toccare il cielo.

L'interno è cosa quello di una chiesa affatto spoglia e semioscurata, illuminata da finestroni turcheschi, coperta da mosaici che scintillano dall'altezza di trenta metri. Al fondo è il catafalco di Kemal Ataturk di perfido viola, al sommo di una rampa di porfido grigio: ai suoi piedi Gronchi, stasera, ha deposto una corona tricolore fiorita di garofani e gladioli.

Il corteo è tornato quindi nella capitale, mentre imbruniva e la città si accendeva di tutte le sue luci e gli edifici pubblici risplendevano illuminati a giorno. Alle 18 il Presidente ha riunito nella vasta sala di rappresentanza tutti i capi missione accreditati presso la Repubblica turca con i rispettivi seguiti.

Alle 20, con la consorte, il ministro degli Esteri Pella e il seguito è intervenuto a un pranzo offerto dal Presidente turco e dalla signora Bayar. Erano presenti ottanta invitati, tra cui il Governo al completo, il Presidente dell'Assemblea nazionale e le alte cariche dello Stato. Al levar delle mense i due Presidenti si sono scambiati brindisi.

Il Presidente turco, dopo aver espresso la profonda soddisfazione del suo popolo per la visita del presidente dell'Italia amica ed alleata, ha sottolineato la necessità di unire gli sforzi del mondo libero.

Gronchi ha così risposto: «L'amicizia tra l'Italia e la Turchia, cementata dalle esigenze della comune difesa che l'alleanza atlantica garantisce, riposa su fattori naturali che ne assicurano la solidità e la durata. La stessa posizione mediterranea crea per entrambe speciali responsabilità, motivi di costante collaborazione e di fiduciosa intesa. L'Italia affronta, anche nell'indirizzo generale della sua politica, questa responsabilità senza abbandonarsi a pericolosi ottimismi, ma piena consapevolezza e con tranquillità di coscienza. Il suo fine più alto è quello di portare, nella misura delle proprie forze, il contributo più volenteroso al progressivo realizzarsi di una libera convivenza fra Stati, libera convivenza che di una pace sicura per tutti è premessa ed insieme condizione indispensabile.

«Consapevoli come siamo che il nostro concorso al pacifico risorgimento e alla prosperità di questi popoli sarà più efficace quanto più intima sarà la nostra collaborazione con ciascuno di essi — ha continuato il Presidente — noi intendiamo perseverare nella via percorsa finora dai nostri due Paesi ed intensificare particolarmente il ritmo degli scambi commerciali promuovendo fra di essi le più svariate forme di solidarietà economica.

«L'Italia — ha concluso Gronchi — è pronta con animo fraterno a mettere a parte la Turchia delle proprie esperienze e delle soluzioni raggiunte».

Vittorio Gorresio

Il Presidente della Repubblica turca, Celal Bayar (a destra) stringe la mano al presidente Gronchi appena disceso con la consorte dal quadrimotore all'aeroporto di Ankara. (Telef.)

Nuove accuse siriane al governo della Turchia

Violente dimostrazioni a Damasco contro re Hussein - Radio Cairo annuncia che il sovrano della Giordania avrebbe accettato la Dottrina Eisenhower

(Nostro servizio particolare)

Damasco, 11 novembre.

L'inquietudine che sembrava essersi placata negli ultimi giorni è tornata ad esplodere stamane in Siria con rinnovata veemenza. Tutti i giornali pariano oggi di "nuovi minacciosi concentramenti di forze turche alla frontiera" particolarmente nella zona di Rah el Hava, a nord di Aleppo.

Le notizie di stampa sostengono che nelle ultime 24 ore grossi reparti di truppe turche si sono andati ammassando in prossimità del confine. Si tratterebbe di unità meccanizzate dotate di armi modernissime di fabbricazione americana. Le retrovie turche sarebbero «rigurgitanti di uomini e mezzi».

Il governo siriano si è riunito in seduta straordinaria poco dopo la mezzanotte per esaminare la situazione. La riunione è durata cinque ore. Ad essa hanno partecipato, oltre ai ministri, tutti i capi militari con alla testa il comandante delle Forze Armate, generale Afif Bizri. Si è successivamente appreso che le truppe siriane dislocate lungo la frontiera sono state poste in stato d'allarme.

Negli ambienti solitamente ben informati di Damasco si dichiara che l'attività militare turca al confine con la Siria è da porsi in relazione con le possibilità che gravi torbidi scoppino in Giordania dove la opposizione al regime monarchico starebbe per esplodere in forma violenta. La «prova di forza» turca al confine costituirebbe pertanto un valido monito alla Siria affinché non interferisca nella situazione interna giordana.

A Damasco si è svolta stamane una manifestazione di 5000 studenti palestinesi e siriani i quali hanno percorso in corteo le vie della città lanciando grida ostili all'indirizzo di Re Hussein, che veniva definito in grossi cartelli come «servo degli imperialisti» e «traditore della causa araba».

La dimostrazione è stata preceduta da un'adunata di popolo nel corso della quale è stato rivolto un appello alla Siria, all'Egitto ed a tutti i popoli arabi perché resistano fermamente al tentativo dei dirigenti giordani «di liquidare la causa della Palestina».

In una delle risoluzioni approvate durante la manifestazione si legge, tra l'altro: «E' tempo che il regime di terrore instaurato in Giordania cessi» e vi si annuncia che «i giorni della liberazione sono imminenti».

La dimostrazione va inquadrata in una campagna propagandistica su vasta scala condotta dalla Siria e dall'Egitto contro il monarca giordano. Radio Cairo, in particolare, ha dato a questa campagna toni di inaudita violenza, giungendo persino a minacciare Re Hussein di una «gloriosa fine» nel caso in cui egli «perseveri nel sabotare la causa dell'unità araba». L'emittente egiziana ha ricordato, con tono di mal dissimulata minaccia, la tragica morte di Re Abdullah nonno dell'attuale Sovrano, il quale venne ucciso da un estremista arabo il 20 luglio 1951, ricordando così — si dice Radio Cairo — il suo tradimento della causa araba».

Radio Cairo ha ripreso quest'oggi i suoi attacchi affermando che la Giordania ha deciso di aderire alla «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente e due commissioni speciali del Patto di Bagdad: quella economica e quella anti-sovversiva. L'emittente non precisa la fonte di questa clamorosa notizia che gli osservatori politici ritengono del tutto infondata.

L'emittente di Nasser ha tuttavia sostenuto che la decisione del governo di Amman è stata presa mercoledì scorso durante una riunione straordinaria di Gabinetto, «Hussein e la sua cricca di traditori e di agenti imperialisti — ha affermato tra l'altro la Radio egiziana — hanno distrutto in otto anni la libertà del popolo giordano. Ma stiano attenti. Il popolo avrà l'ultima parola e l'esercito sarà al suo fianco».

Oggi al Cairo si sono incontrati gli ambasciatori turco e siriano; un portavoce egiziano ha precisato poi che i due diplomatici hanno discusso la situazione al confine tra i loro due paesi.

u. p.

Aspro attacco di Mosca contro il sovrano di Giordania

Mosca, 11 novembre.

In una trasmissione in lingua araba, Radio Mosca ha accusato stasera il re Hussein di Giordania di essere uno strumento dell'Occidente ed un nemico degli Stati arabi.

L'emittente sovietica ha affermato che Hussein ha dimostrato di essere «un amico ed un alleato dei peggiori nemici del mondo arabo: gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Turchia». Secondo la radio di Mosca sarebbe difficile non ritenere che Hussein «abbia completato segretamente anche con Israele, in quanto è noto che notizie di stampa hanno riferito che il re di Giordania starebbe conducendo trattative segrete con Israele».

Radio Mosca ha inoltre affermato: «Hussein è un nemico dell'unità araba. Egli cerca di indebolire con le sue dichiarazioni la vigilanza araba e ciò col solo scopo di ferire agli imperialisti la possibilità di effettuare un'improvvisa aggressione. Il re Hussein agisce come un emissario dei peggiori nemici degli arabi adottando i loro usi e ricorrendo agli stessi metodi che essi adoperano nella loro propaganda. Egli segue l'esempio dei giornali di Londra e New York ripetendo le loro menzogne in merito ad aggressive intenzioni dell'Unione Sovietica».

La cagnetta Laika è morta avvelenata con oppio?

Così lasciano capire gli scienziati russi - Bulganin afferma: "Non vogliamo fare troppe storie per un cane„ - Due giovani americane avrebbero chiesto ai sovietici di essere scagliate sulla Luna

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 11 novembre.

Alla domanda perché i più recenti comunicati sovietici non hanno fatto alcun cenno alla cagnetta, egli ha precisato: «Noi non mettiamo tutto nel comunicato... Non vogliamo far troppa storia per un cane...».

I giornalisti hanno poi chiesto a Bulganin: «Di che sesso è il cane?»; egli ha risposto: «Ritengo che sia di sesso femminile». Un altro cronista ha domandato: «C'è nessuna speranza di riportare "Laika" a terra?». Bulganin ha replicato: «E' una questione di carattere troppo tecnico perché io possa rispondere».

Un altro giornalista gli ha fatto allora questa domanda: «Vi saranno altri *sputnik* da lanciare negli spazi?». La risposta è stata: «Lasciate che gli americani il mandino ora negli spazi... E' il loro turno...».

Il Primo ministro russo, che era in vena di scherzare, ha poi fatto alcune rivelazioni sulle numerose lettere a lui indirizzate da volontari che chiedono di essere lanciati nella Luna, fra cui «due graziose signorine americane, una di 24 anni e l'altra di 23».

A questo proposito, Bulganin ha detto: «Mi dicono di essere giovani, belle, carine e dotate di ogni altra bella qualità. Chiedono di riservar loro due posti sul primo razzo che andrà nella Luna»; tuttavia il capo sovietico non ha voluto rivelare i nomi.

La conversazione su «Laika» e sugli *sputnik* presenti e futuri ha occupato più di un'ora dal ricevimento.

L'ottimismo di Bulganin sulla sorte di «Laika» non è stato però condiviso da tutti i russi presenti, fra cui il dott. Dmitri Vladimirovich Skobeltsin, direttore dell'Istituto di chimica sovietico, il quale scuotendo la testa ha detto: «Ora il cane dovrà essere già morto!...». I giornalisti gli hanno domandato un parere più preciso, ed egli ha risposto: «Non lo so di sicuro. Ma credo che il cane sia veramente morto».

Skobeltsin è altresì uno dei maggiori esperti russi in fatto di fisica e si trova in stretto contatto con i problemi e gli esperimenti tecnici dei satelliti. I giornalisti gli hanno rivolto questa domanda:

— C'è qualche progetto di riportare sulla Terra il cane del satellite?

— Questo è un problema di natura del tutto diversa, né io sono certo che vi si possa riuscire.

— Era previsto che l'equipaggiamento, di cui è stato dotato il satellite, dovesse durare più a lungo?

— Credo che sette giorni siano sufficienti per ottenere delle buone informazioni. Certo, però, questa è una faccenda molto difficile e complessa.

Queste ultime parole dell'illustre scienziato russo sono state intese nel senso che è difficile ricevere delle notizie in codice ad un'altezza come quella raggiunta dallo *Sputnik II*, che ha toccato i 1700 chilometri.

Le dichiarazioni del prof. Skobeltsin coincidono con le affermazioni fatte oggi dal prof. Porzewsky, del Planetarium di Mosca, il quale ha detto di essere sicurissimo che il cane Laika è morto. «Aveva cibo e aria per sette giorni soltanto»; queste le sue parole. Egli ha poi aggiunto: «Noi vogliamo riuscire a mandare su nello spazio cani che possano rimanervi almeno cinque giorni, poi riportarli giù sulla Terra per studiare l'effetto dei raggi cosmici sui loro organismi. Io non so se riusciremo a fare questo durante l'anno geofisico internazionale, ma non è da escludere che l'esperimento possa riuscire».

Il prof. Porzewsky ha poi mostrato fotografie di Laika nell'«uniforme spaziale». La cagnetta era completamente coperta di congegni dalla testa ai piedi e aveva almeno dodici cavi elettrici attaccati al suo scafandro.

L'addestramento di Laika per il viaggio sullo *Sputnik II* cominciò la stessa settimana in cui essa era nata. Anzitutto, gli scienziati la abituarono a restrizioni da sala durante i pasti e ad accontentarsi di poco cibo. Più tardi venne sottoposta a severe prove di efficienza fisica. Laika fu scelta fra parecchi cani destinati a questi esperimenti spaziali per il suo temperamento placido e tranquillo.

Il parere più diffuso è che sia fallito il tentativo di catapultare «Laika» dallo *Sputnik II* con un congegno automatico per farla scendere e paracadutarla sulla Terra. Sembra dunque assai lontano da una pratica soluzione il progetto di lasciar cadere dai satelliti artificiali un corpo qualsiasi per centrarlo su un punto della Terra.

Secondo voci che circolano insistentemente a Mosca sarebbe imminente il lancio di un terzo *Sputnik*.

a. p.

Il tossico nell'ultimo boccone

Belgrado, 11 novembre.

L'organo ufficiale del governo jugoslavo «Borba» afferma stasera di aver appreso da «fonte autorevole» a Mosca che il cane del satellite il giorno 8 novembre, ossia venerdì scorso, ha ingerito la sua ultima razione di cibo mescolata con oppio. Citando la fonte moscovita, il giornale scrive: «Il cane ha assolto il suo compito. Nel satellite c'era una riserva di cibo sufficiente per circa sei giorni. Mentre si nutriva del proprio cibo, Laika dimostrava di trovarsi in condizioni fisiche normali. Il giorno otto novembre essa ha terminato la sua ultima razione mescolata con l'oppio in forte dose e quindi si è addormentata nel suo abitacolo».

CRONACA CITTADINA

ACCOLTO L'APPELLO DE "LA STAMPA„

Primo passo per evitare le «code» dei pensionati

L'Istituto di Previdenza alleggerirà il carico degli uffici postali affidando alla Banca una parte dei pagamenti - Il provvedimento previsto per Natale - A Torino: 92.250 pensionati

I torinesi che percepiscono una pensione dalla Previdenza Sociale sono aumentati di oltre 22 mila negli ultimi 15 mesi. Da 70 mila (78 mila compreso il circondario) sono saliti, alla fine dell'ottobre scorso, a 92.250. Questo aumento riguarda soltanto le tre categorie di assicurazione obbligatoria (vecchiaia, invalidità e superstiti) sulle circa 30 varietà di pensione affidate all'I.N.P.S. I pensionati per vecchiaia sono a Torino 63 mila, per invalidità 18 mila, le vedove e figli di pensionati 11 mila 250. Nella provincia, vi sono altri 70 mila pensionati delle stesse categorie.

L'Istituto, finora, aveva affrontato soltanto il problema di rendere più sollecita la liquidazione delle pensioni, cioè lo snellimento delle pratiche che si concludono con l'iscrizione «a ruolo» del pensionato. Pare che, in genere, una pensione non contestata venga corrisposta entro due-tre mesi dall'inizio della pratica. Questa sollecitudine — che secondo i funzionari dell'I.N.P.S. rappresenta un *optimum* difficilmente superabile — deriva dalla meccanizzazione del servizio. Non solo presso la sede centrale, ma anche presso le sedi provinciali più importanti.

Lungo, difficoltoso ed umiliante (per il pensionato) è rimasto invece il servizio di riscossione. Ogni bimestre, davanti agli uffici postali, si formano «code» di vecchi e di invalidi, in rassegnata attesa della pensione. Uno spettacolo che rattrista, specie nella brutta stagione. Lo avevamo fatto rilevare gli anni scorsi, lo abbiamo ribadito nelle edizioni di domenica. I pensionati non sono mendicanti, non si presentano agli uffici postali per ricevere un obolo, ma il compenso — spesso insufficiente — alle loro fatiche o l'indennizzo per la perdita della salute.

I pensionati aumentano di anno in anno, gli uffici postali non si sono certo adeguati a questo sviluppo della clientela. Contro le pochissime ricevitorie nuove e rammodernate, vi sono quelle antiquate, polverose, che meriterebbero più la qualifica di stambugio che non quella di ufficio. Ed ecco spiegate le «code», le attese che si prolungano per ore ed ore, il nervosismo che inquina tanto chi è di qua, quanto chi sta di là dello sportello.

I nostri rilievi contro l'indecoroso spettacolo delle «code» per le pensioni non sono caduti nel vuoto. L'ispettore compartimentale dell'I. N. P. S. comm. Ivaldi, e il direttore della sede provinciale, dottor Onida, fatto stesso hanno fatto presente alla Direzione centrale dell'Istituto la penosa situazione dei pensionati. Telefunicamente, il problema è stato discusso e, almeno in parte, risolto.

La soluzione migliore sarebbe istituire un servizio meccanografico, sull'esempio di quello che lo Stato adotta per i suoi pensionati, ed in modo presso i Paesi più progrediti. Ogni scadenza della rata di pensione, il beneficiario riceve a domicilio un assegno esigibile presso qualsiasi Banca. L'ispettore dell'INPS ci ha fatto presente che questo sistema non è applicabile all'Istituto. Ogni bimestre, bisognerebbe compilare 3 milioni e mezzo di assegni: ma l'impedimento maggiore consiste nelle continue variazioni, di importo e di indirizzo, che le pensioni dell'INPS registrano, mentre quelle statali sono contrassegnate dall'«immobilismo» e in numero assai più ridotto.

Prima o poi, sarà indispensabile ricorrere ad un sistema del genere per pagare le pensioni. Se vi sono riusciti altri Paesi, non si vede perché solo l'Italia non potrebbe fare altrettanto. La dinamica, che è ormai il simbolo del progresso, fa dell'assegno la più semplice e pratica moneta di scambio.

Ad ogni modo, nell'attesa di una radicale riforma dei sistema, prima di Natale i pensionati dovrebbero ricevere dall'INPS una strenna meno tangibile della «tredicesima», tuttavia anch'essa gradita: la abolizione della «coda» alle Poste. L'ispettore dell'Istituto è stato invitato, da Roma, a compilare un inventario dei pensionati che le ricevitorie non sono in grado di servire senza contrangerli ad aspettare più o meno a lungo. Per esempio: un ufficio postale ha a ruolo 500 pensionati, ma per la sua attrezzatura ne può sbrigare sollecitamente solo 300. I 200 in soprannumero verranno assegnati ad una Banca, o ad un'agenzia.

Poiché gli uffici postali a Torino sono una cinquantina, sottraendo ad ognuno di essi qualche centinaio di pensionati si dovrebbe alleggerire notevolmente il servizio. E' logico che, nella ripartizione dell'eccedenza, si terrà conto delle esigenze dei pensionati: l'ufficio bancario non dovrà essere troppo lontano dall'abitazione dell'interessato; quest'ultimo avrà — come ora — la possibilità di far riscuotere la pensione da un familiare o da chiunque voglia delegare.

S'inaugura l'anno accademico

La cerimonia giovedì all'Università - Saranno consegnate medaglie d'oro a 7 benemeriti della scuola - Laurea "ad honorem„ alla memoria di studenti caduti per la patria

Giovedì prossimo, nell'Aula Magna dell'Ateneo di via Po, avverrà l'apertura ufficiale del nuovo anno accademico: la cerimonia avrà una particolare solennità perchè in essa verranno premiati con medaglia d'oro sette «benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte». Le onorificenze sono state concesse, con decreto del Presidente della Repubblica Gronchi il 2 giugno scorso, e verranno distribuite dal Rettore prof. Allara. Gli insigniti sono il sindaco, avv. Amedeo Peyron, il prof. Giuseppe Grosso, presidente dell'Amministrazione Provinciale e preside della Facoltà di Giurisprudenza, il prof. Pio Bastai, direttore della clinica medica generale dell'Università, il prof. Enrico Carrara, già ordinario di lingua e letteratura italiana alla facoltà di Magistero, il prof. Achille Mario Dogliotti, direttore della clinica chirurgica generale dell'Università, il prof. Antonio Repaci, docente di Scienza delle finanze e diritto finanziario alla facoltà di Giurisprudenza, e il prof. Francesco Tricomi, ordinario di Analisi matematica. Una medaglia d'oro, massima questa dall'Università di Torino, sarà consegnata al prof. Enzo Biagini che lascia la cattedra di clinica dermosifilopatica.

Alla premiazione dei «benemeriti» della scuola, l'Ateneo ha voluto unire anche quest'anno il ricordo degli studenti caduti in guerra e nella lotta di liberazione: sarà conferita la laurea «ad honorem» alla memoria di quattro universitari morti nell'ultimo conflitto. Il primo di essi, Alfonso Battistini, classe 1920, studente in economia e commercio, abitante in corso Francia 75, — già insignito di due medaglie d'argento al valore — cadde con il suo aereo nel cielo della Sicilia il 14 luglio 1943.

Il secondo, Ercole Fistarol, nato nel 1922 a Floriano Canavese, laureando in veterinaria fu ucciso in combattimento presso Ivrea, il 12 gennaio 1945, mentre militava come partigiano nella VII divisione G.L. Il terzo, Giuseppe Peggio, anch'egli del 1922, studente di matematica e fisica, abitante in corso Rosselli 160 morì nel giugno 1945 per la tbc contratta in guerra. L'ultimo, Renato Sciarrandi del 1920 settotenente degli alpini deportato in un «lager» ed assassinato da una sentinella il 22 aprile 1944: egli si era adoperato con tutte le sue forze per sostenere e confortare i compagni di prigionia.

La prolusione al nuovo anno accademico sarà tenuta dal prof. Arturo Benvenuto Terracini, sul tema «Italia dialettale di ieri e di oggi». Essa sarà preceduta dall'annuale relazione del Rettore, che riferirà questa volta un interesse assai vivo per i motivi di preoccupazione che turbano il normale andamento della vita universitaria: il Senato Accademico non ha finora revocato la deliberazione di non dare inizio alle lezioni se il Governo non provvederà per il pagamento degli «incaricati».

In un ambiente sereno i nostri ragazzi studiano meglio

Immediato intervento del Municipio per i banchi e la pulizia delle scuole

In alcuni edifici si stanno già sostituendo i banchi più vecchi, in altri sarà presto fornita l'attrezzatura mancante - Dichiarazioni di un ispettore: "Non è lecito che i vetri si lavino soltanto ogni due anni„ - Aule che attendono l'imbianchino da dodici anni

Ieri mattina un funzionario del Municipio ha compiuto un giro di ispezione nelle scuole di cui «La Stampa» aveva segnalato domenica le principali deficienze. Ha preso nota di ogni rilievo esposto dai direttori e ha garantito che sarà provveduto nel più breve tempo possibile. Così, alla Vittorino da Feltre saranno sostituiti i banchi più vecchi, all'Alfieri sarà cancellata l'iscrizione di banchi nuovi per un'aula, alla Fontana e alla Vidari saranno dati i banchi mancanti. Per altre scuole il provvedimento era già in corso e la fornitura sarà completata entr'oggi.

Siamo lieti che i rilievi raccolti abbiano avuto un'ecc immediata e che s'intenda ovviare con solerzia almeno agli inconvenienti che si possono eliminare subito. Ci siamo preoccupati prima di tutto della scuola elementare perchè in essa si gettano le basi fondamentali dell'educazione e vi si formano i cittadini di domani. Se i nostri bambini, appena usciti dall'ambiente familiare, troveranno ad accoglierli un ambiente pulito e sereno, impareranno meglio il rispetto del bene comune, e studieranno con maggior profitto.

Molti rilievi ci sarebbero ancora da fare: ce ne parlava ieri l'Ispettore delle scuole elementari prof. Pastorini. A fine anno, ogni scuola, attraverso gli Ispettorati competenti, avrà le richieste per il materiale didattico occorrente: carte geografiche, sussidi, filmini, pezzi per il museo. Su questi punti i direttori hanno avuto assicurazioni dal Comune e *si pensa* che entro l'anno saranno accontentati. Maggiore difficoltà esiste purtroppo per i banchi: completamente le scuole di Torino ne hanno chiesti tra giugno e ottobre 1300 per sostituire quelli che hanno più di 50 anni e per disporre di posti nuovi. Per il Comune significa una spesa di circa 20 milioni, perchè un buon banco non costa meno di 12-15 mila lire. *«Il rinnovo avviene perciò a poco a poco, ogni anno si accontentano, limitatamente a qualche aula, 4 o 5 scuole».*

In merito alla pulizia il prof. Pastorini è del parere che occorra aggiornare i vecchi regolamenti: *«una è lecita che in una città come Torino si lavino i vetri delle scuole ogni 8 anni. Bisognerebbe farlo almeno all'inizio e alla fine del riscaldamento».* Per le altre deficienze (mancanza di attaccapanni, di cestini della carta, di porte scabrelli) l'ispettore pensa che molte volte i direttori non segnalino in tempo le mancanze per la lentezza dei loro istituti. Ma di certo dodicesimi più gravi la ragione va cercata soprattutto nella mancanza di coordinamento tra i vari uffici preposti ai diversi incarichi: *«per una grandezza bisogna ricorrere a una divisione municipale, per un'altra, per l'intonaco che si screpola o una terza».*

Nelle nostre scuole c'è molto da fare. Ci rendiamo conto che non si possono improvvisare aule ed edifici per ospitare comodamente la nuova popolazione scolastica, ma alle cose modeste, senza alla pulizia delle aule dopo le lezioni delle scuole festive e prima che ci rientrino al lunedì gli scolari, e all'attrezzatura indispensabile, si deve provvedere subito.

Ancora un esempio. Il prof. Valente, direttore della scuola Parato e delle 5 succursali che ne dipendono ci diceva ieri che l'imbiancatura nelle aule di tutte le sue scuole (tranne che per un quarto della centrale Parato e per 3 aule della Don Bosco) risale a prima della guerra e all'immediato dopoguerra: il che significa a 17 e al massimo 12 anni fa. *«Alla Roberto D'Azeglio*, ci precisava, *tre anni fa si è cambiato l'impianto del termosifone: l'opera ha avuto come risultato di rendere ancora più sporche le pareti dove è evidente il passaggio* dei muratori». I vetri hanno la patina di altre un anno e le ragnatele si stendono sui soffitti dove il bidello non può arrivare senza l'impiego di lunghe scale. L'altro giorno, per due volte in una mattinata, un'insegnante è stata interrotta: *«Signora maestra*, le diceva uno scolaro, *c'è un ragno che scende!»*.

Assolti i due militari della sciagura del Sestriere

Le Corte di Appello ieri ha giudicato il dragone Pietro Dusi ed il sergente dei dragoni Ugo Mariani imputati di omicidio colposo. Nell'estate del '54 il Dusi era alla guida di un autocarro, durante una esercitazione per conseguire la patente, ed il Mariani gli era a lato come istruttore in virtù dell'ufficiale. Lungo la strada del Sestriere, nei pressi di San Germano, l'autocarro per una errata manovra, precipitò da un ponte nel Chisone. Quattro soldati decedettero.

All'udienza è risultato che l'autocarro per la scuola guida avrebbe dovuto avere doppio comando, e che quel mattino si adoperava un autocarro a comando unico perchè consumava meno benzina. La Corte (Pres. Prato, P. G. Vacca, Canc. Falconi) ha assolto il Dusi con formula piena in quanto non si poteva pretendere che avesse la necessaria perizia cosendo egli semplice allievo: ha assolto con formula dubitativa il sergente ritenendo che abbia fatto ogni tentativo per correggere la falsa manovra. Difensore avv. Bordino.

Due auto del «Salone» attendono i vincitori

Alla chiusura del Salone dell'Automobile, domenica sera, tre delle macchine estratte non erano ancora state ritirate. Per il regolamento, scaduta una settimana, l'auto passa al «2° estratto». Così la «Bianchina» del tre novembre è stata assegnata all'ingegnere Carmine Marsico, abitante in via Principe Tommaso 46.

Anche per la Fiat «600» estratta il 4 novembre i sette giorni sono trascorsi. Anziché al biglietto BO 121.691 andrà al secondo estratto BO 128.715.

Questa sera alle 24 cessa la validità anche del biglietto BN 321.530 sorteggiato il 5 novembre e abbinato alla «Giulietta». Il «secondo estratto» è il n. BM 324.791. L'ultima delle 15 auto in palio, la Lancia «Appia» è stata vinta dal signor Giuseppe Orio, abitante in via Lussimpiccolo 11.

Drammatico incidente allo smistamento del Lingotto

Un ferroviere scivola sui binari e un vagone gli amputa un piede

Il carro, spinto da una locomotiva, scendeva libero da una discesa - L'operaio, intontito dalla caduta, non è riuscito a fuggire in tempo

Un manovale ha perduto un piede a causa di un urto violento sul lavoro verificatosi allo scalo ferroviario della Stazione di smistamento delle Ferrovie dello Stato, al Lingotto. Ogni giorno in questo scalo si compiono le manovre dei carri merci in partenza da Torino e in transito. I ferrovieri si servono anche della cosiddetta «parigina», un binario-rialzo di qualche metro che immette, in fondo alla discesa, a una serie di scambi collegati al fascio delle linee. Una locomotiva spinge i vagoni alla sommità della «parigina», poi, quando i deviatori hanno disposto gli scambi in modo che il binario sia collegato con la linea stabilita, il macchinista gli dà una ulteriore spinta. Grazie alla pendenza il vagone procede da solo.

L'operaio che è rimasto vittima dell'infortunio è Antonio Ligato di 44 anni, che vive con la moglie in un alloggetto di via Bisalta 12. Egli era addetto, in un gruppo di binari, a ricevere i vagoni che scendevano dalla «parigina»: doveva agganciarli ad altri carri e semplicemente bloccarli con gli appositi cunei posti sulle ruote.

L'incidente si è verificato verso le 9,30. Ligato stava scendendo un vagone, il Ligato si accingeva ad attraversare il binario per mettersi in una posizione più favorevole per il suo lavoro. Ma, proprio quando stava superando la seconda rotaia, inciampava e cadeva bocconi. Il suo corpo finiva così là dal binario, ma non interamente: un piede gli rimaneva sulla rotaia. Un suo collega che aveva assistito alla caduta da una certa distanza e che si stava rendendo conto del pericolo che il Ligato correva, gli gridava di scappare: ma il malcapitato era rimasto intontito e non riusciva a muoversi.

Un attimo dopo piombava su di lui il vagone: la ruota gli passava sul piede sinistro maciullandoglielo e gli urtava quello destro causandogli una scomposta frattura. L'urlo dello sventurato era terribile. Tutti accorrevano: il Ligato veniva portato a braccia nel locale della stazione da dove, pochi minuti dopo, era prelevato da una ambulanza e accompagnato all'ospedale San Vito. I medici che lo accoglievano erano costretti ad amputargli il piede sopra la caviglia. Più tardi, al suo capezzale accorreva la moglie. Soltanto nel tardo pomeriggio il Ligato riacquistava conoscenza, dopo che si era esaurito l'effetto dell'anestetico. I medici l'hanno giudicato guaribile in un mese circa.

— Alle 11 di ieri una ambulanza municipale portava all'ospedale Mauriziano una donna in preda ad intossicazione da vapori di acquaragia. L'infortunio le era occorso poco prima nella propria abitazione, in via Camillo Riccio 36. La donna — Elsa Dellafi in Vaula di 35 anni — dovendo sciogliere della cera che aveva in un barattolo, aveva pensato di versare nel recipiente del petrolio e dell'acquaragia e di metterlo sopra al fuoco. Dopo qualche minuto ritornava vicino al fornello a gas per vedere se i due liquidi e il fuoco avevano avuto potere emolliente sulla cera. Ma come toccava il barattolo si sprigionava un'alta fiammata e tutt'intorno si spandevano aceri vapori per cui la Vaula perdeva quasi i sensi.

Fortunatamente si trovava in una sedia sufficientemente lontana dal fornello perchè la fiammata non la raggiungesse. Ma l'intossicazione era stata forte quanto rapida. Un familiare accorreva poco dopo la donna e con una autoambulanza la faceva trasportare all'ospedale. I medici l'hanno ricoverata in osservazione.

Antonio Ligato assistito dalla moglie all'ospedale San Vito

Per il buon andamento aziendale

Ai dipendenti della Fiat premio di 20 mila lire

La direzione della Fiat ha annunciato ieri mattina al Comitato centrale delle commissioni interne e successivamente, con un comunicato, a tutte le maestranze degli stabilimenti torinesi del Gruppo che il «premio di collaborazione» per il secondo semestre del 1957 aumenterà a 20 mila lire e che verrà pagato il 21 novembre prossimo.

Il «premio» sarà corrisposto ai 65 mila operai ed impiegati delle aziende cittadine della Fiat come «concreto riconoscimento della collaborazione prestata per lo sviluppo aziendale e il buon andamento produttivo».

Il «premio» del primo semestre del 1957 è stato pagato nel maggio scorso ed ammontava a 19 mila lire. In totale quest'anno la Fiat corrisponderà così ai propri dipendenti 39 mila lire a testa. Il «premio di collaborazione» venne istituito dalla Fiat nel 1954 e ammontava a 18.000 lire (7500 la prima rata e 11.000 la seconda). Nel 1955 il «premio» venne elevato a 27 mila lire (12.000 la prima rata e 15.000 la seconda). Lo scorso anno fu di 35 mila lire (17.000 la prima rata e 18.000 la seconda). Rispetto al 1954 il «premio» è stato raddoppiato.

L'avv. Peyron e il prof. Grosso per gli assistenti universitari

Il sindaco e il presidente della provincia hanno ricevuto ieri delegazioni di assistenti universitari i quali hanno esposto i motivi della sciopero della loro categoria. L'avv. Peyron e il prof. Grosso hanno inviati telegrammi al presidente Zoli e al ministro dell'istruzione Moro per sollecitare l'esame della situazione e i provvedimenti per risolverla.

La Giunta comunale ha esaminato ieri sera problemi di ordinaria amministrazione: l'assessore Enrico ha riferito sulle trattative per la soluzione del problema dei latte: il Sindaco ha comunicato all'assemblea che, d'intesa con la soprintendenza alle gallerie, si organizzeranno visite all'armeria reale: il primo e il terzo sabato di ogni mese dalle 15 alle 17, il sig. Magioli illustrerà ai visitatori la raccolta.

Esposto contro gli odontotecnici presentato dall'Ordine dei medici

A Torino e provincia i dentisti abusivi sono circa 600, quasi il doppio degli odontotecnici - Le condanne inflitte dal Pretore - Sentenza contro un nuovo sistema olandese

L'Ordine dei medici della provincia e l'Associazione medici dentisti italiani hanno presentato un esposto al Prefetto ed alla Procura della Repubblica per denunciare il fenomeno degli abusi nel settore odontoiatrico, che viene definito preoccupante. Essi richiamano l'«attenzione delle autorità cui spetta di far rispettare la legge» sugli odontotecnici, o meccanici dentisti, che svolgono una attività riservata ai medici laureati. A Torino e nella provincia gli iscritti al sindacato odontotecnici presso la Camera del Lavoro sono 300: di calcola che un altro centinaio lavori senza appartenere al sindacato. L'Ufficio di Igiene ha in corso un censimento per stabilire quanti di essi hanno un regolare diploma: dai primi accertamenti risulta che i due terzi ne sono sprovvisti.

Appena 50 odontotecnici si dedicano alla loro arte, senza preparare gli apparecchi di protesi, o per conto loro o in laboratori specializzati: essi vengono chiamati «odontotecnici puri». Poco meno di cento sono alle dipendenze di medici. La maggior parte invece esercita abusivamente la professione di dentista. A Torino e provincia sono circa 600: quasi il doppio dei medici laureati che sono 346.

Nell'esposto al Prefetto ed alla Magistratura si ricorda che gli odontotecnici «non autorizzati unicamente a costruire apparecchi di protesi su modelli tratti da impronte fornite dai medici chirurghi».

La legge che prescrive la laurea per chi vuol esercitare la odontoiatria risale al 1890. Oggi l'odontoiatria ha raggiunto il rango scientifico di una specialità della medicina e della chirurgia e gli stessi medici dopo la laurea compiono un corso biennale di specializzazione. L'Ordine dei medici lamenta che gli odontotecnici sono sprovvisti di quelle cognizioni di medicina generale indispensabili per usare materiali ed antibiotici.

E' accaduto ad Omegna che per una operazione mal praticata una donna è morta mentre i ferri dell'odontotecnico. L'esposto ricorda il caso della moglie dell'avv. Fusi, presidente dell'Ente Turismo, la quale subì una grave lesione perchè un odontotecnico — che lei credeva fosse un medico — le iniettò un preparato che servirà esclusivamente per uso esterno.

Buona parte degli odontotecnici abusivi mascherano la loro attività sotto il pretestuoso di un medico, che, quasi sempre, è un giovane appena laureato, assillato dal bisogno di immediate guadagno, e un medico anziano non in grado di vivere con la sua professione. Il medico prestanome, se scoperto, deve rispondere del medesimo reato dell'odontotecnico, previsto dall'art. 348 del codice penale. Le sanzioni possono essere detentive (massimo 6 mesi) o pecuniarie (multa massima di 40 mila lire).

In questi ultimi tempi il pretore consigliere dott. Massi ha firmato alcuni decreti di condanna con multe tra le 30 e le 40 mila lire. Dopo tre condanne l'imputato può essere dichiarato «delinquente professionale». Il dott. Massi ha pure condannato a 30 mila lire il responsabile della società Vacupan «per aver abusivamente esercitato la professione odontoiatrica».

Le autorità hanno disposto una sorveglianza più attiva incaricando carabinieri e polizia di compiere controlli di sorpresa negli studi dentistici dove risulta che ci siano degli «abusivi». Contro gli odontotecnici denunciati e contro i medici prestanome l'Ordine dei medici si costituirà parte civile con il patrocinio dell'avvocato Colonna.

Manifestazione europeistica

Si è svolta domenica una manifestazione europeista presieduta dal prof. Colonnetti. Nel «Congresso dei popoli europei» è stato indicato lo strumento offerto ai federalisti per esprimere la loro volontà unitaria. Il Congresso verrà eletto in otto città europee tra cui Torino tra il 16 e 18 novembre.

Un camion di botti si sfascia e allaga di mosto l'autostrada

Un singolarissimo, spettacolare incidente è avvenuto ieri sera alle 21 e 15 circa sull'autostrada Torino-Milano. A quell'ora viaggiava tra il casello di Settimo e quello di Chivasso, in direzione di Milano, un autotreno tedesco, targato TU/L/58, composto d'una motrice «Mercedes» e d'un grosso rimorchio. Al volante era il primo autista Karl Sahr di 30 anni, domiciliato a Tubingen, in Albrechtstrasse 6: nella cabina vi erano pure il secondo autista e due aiutanti.

L'autotreno trasportava cinque cisterne (due sulla motrice e tre sul rimorchio) ciascuna colma di 40 ettolitri di mosto prelevate dalla ditta Occhetti con sede ai Duck Dock, corso Venezia 8. Meta del veicolo: Tubingen, in Germania.

Già alla partenza dal casello di Settimo l'autista Sahr avvertiva una certa irregolarità nel funzionamento dei freni del rimorchio: fermava, li controllava, poi riprendeva la corsa ritenendo di averli rimessi a posto. Invece al chilometro 15,800, quasi sotto il ponte della strada per Montanaro, avveniva il disastro. La visibilità era limitata per l'oscurità e la nebbia, tuttavia l'autotreno marciava a non meno di 60-65 chilometri orari. Ad un certo momento il Sahr doveva toccare i freni: quando, un attimo dopo, lasciava andare il pedale, udiva alle sue spalle un tremendo schianto e quasi contemporaneamente la motrice subiva una scossone che la faceva paurosamente sbandare: i freni della motrice erano rimasti bloccati e il contraccolpo faceva staccare il carrello posteriore del rimorchio che rotolava dall'altra parte dell'autostrada: il rimorchio si sganciava dalla motrice, rompendo i ganci e i cavi, e le tre cisterne sbalzate fuori dal bordo rotolavano pesantissimo in un prato sfasciandosi. Con una abilità non comune il Sahr riusciva a tenere sulla destra la motrice, correggendo l'iniziale sbandamento ed evitando di collisione con tre vetture che stavano arrivando dalla direzione opposta.

Conciliazione in Tribunale fra Ridenti e i due attori

E' terminato ieri in Tribunale il processo contro Lucio Ridenti, direttore de «Il dramma», accusato di diffamazione. Nel suo periodico egli aveva criticato con dure parole gli attori Anna Maria Alegiani e Giamberto Marcolin che si spandevano aceri vapori per cui la Vaula perdeva quasi i sensi.

Fortunatamente si trovava in una sedia sufficientemente lontana dal fornello perchè la fiammata non la raggiungesse. Ma l'intossicazione era stata forte quanto rapida. Un familiare accorreva poco dopo la donna e con una autoambulanza la faceva trasportare all'ospedale. I medici l'hanno ricoverata in osservazione.

Specchio dei tempi

Un monito ai nostri amministratori: prima di tutto, la scuola - Una grave offesa de "La Stampa„ - Un chiarimento sulla parola "Sputnik„ - Gente povera che viene qui a cercare lavoro - Escludere dalla terza pagina Mike Bongiorno - Ovunque il cane è la prima vittima della scienza - Un autista premuroso e galantuomo

Una lettrice ci scrive:

«Seguo con vivo turbamento gli articoli che riguardano la scuola in Italia e particolarmente a Torino. Mi chiedo perchè da noi si è aspettato il 6 novembre ad accorgersi di tante falle e poi ne non si poteva dedicare alla scuola parte del denaro impiegato in cose superflue.

«Mi riferisco ad esempio ai milioni spesi per tenere in vita un mediocre teatro di prosa che non dà particolare lustro alla città o quelli per le stagioni d'opera che il pubblico non frequenta, e la centinaia di milioni profusi per il museo di arte moderna dove l'importanza delle opere non è tale da giustificare l'enorme e polemico edificio.

«Potrei aggiungere altre ingenti spese che contrastano con la povertà di mezzi dedicata alla scuola, ma cito queste perchè dovrebbero rappresentare il coronamento di un programma di educazione civile. Ci si lamenta che musei, mostre dei quadri, teatri, concerti sono abbandonati dal pubblico. Ma chi è questo pubblico?

«Io primavera ho ascoltato ad Amsterdam la Messa solenne di Beethoven in una sala capace di tremila posti. Nella stessa settimana il concerto era ripetuto altre due volte a teatro esaurito. In una città non più grande di Torino il pubblico è formato dall'uomo della strada, sia quest'uomo ha frequentato per almeno otto anni scuole accoglienti, ben riscaldate, pulite, illuminate, dove maestri ragionevolmente pagati non si sentono parte della società, ma importanti collaboratori della civiltà di un popolo.

«Torino è stata considerata città europea civilissima e le sue scuole erano citate a modello, credo potrebbero tornare tali se alla formazione della gioventù si dedicasse quel fervore e quel denaro che spesso vengono usati per opere appariscenti, ma almeno per ora superflue.

«*La Stampa*, che è tanta parte della nostra città, non si stanchi, ma raccolga le voci dei cittadini e si faccia promotrice di un risveglio da cui dipende l'avvenire di tutti».

segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Su *La Stampa* del 10 novembre, in prima pagina, sotto il quadro illustrativo della Turchia "Bastione della difesa Occidentale", viene affermato che isole Nazione "dopo il '45 ha ricevuto Rodi e le isole dell'Egeo, perdute con la guerra di Libia".

«Si tratta di un errore, poichè fu alla Grecia e non alla Turchia che andarono annesse, per effetto del Trattato di Pace sottoscritto a Parigi il 10 febbraio 1947, Rodi e le isole dell'Egeo già costituenti il possedimento italiano del Dodecaneso».

dott. ing. Pier Giorgio Antonini

Una lettrice ci scrive:

«Poichè vedo perpetuarsi su tutti i giornali un diffuso errore d'interpretazione (una ultima quella di Alfredo Todisco, sul Mondo del 5 novembre) desidero segnalare che la parola *sputnik* ha in russo varie accezioni.

«Il vocabolario russo-francese del Makarov alla voce *sputnik* riporta: compagnon de voyage; *fam.* acolyte; *astr.* satellite. Mi sembra quindi evidente che cade in errore chiunque non traduca questa parola col termine astronomico italiano *satellite*; così come mi sembra evidente che l'espressione "il satellite Sputnik" che tante volte abbiamo letto sulle colonne de *La Stampa*, non è che una inutile ripetizione della stessa parola».

Ofelia Venturi

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto l'articolo "I bimbi giunti dal Sud e dal Veneto mettono in crisi la Scuola elementare". Premetto che sono meridionale.

«La Scuola messa in crisi dal numero degli allievi? Ma è la Scuola che deve servire la popolazione, non il contrario: e se non ci riesce il torto è unicamente suo. Nel Sud si fa censo alla refezione scolastica data solo a meridionali e veneti. Naturale, se è gente povera che viene qui a cercare lavoro e a crearsi una nuova casa. La colpa della loro miseria è se mai del Governo che non crea fonti di lavoro sufficienti nei paesi d'origine e che mantiene le popolazioni nell'ignoranza riguardo la prevenzione della nascita. Se le condizioni di vita fossero possibili, nessuno lascerebbe la sua casa in cerca del bel clima torinese o per saggiare l'ospitalità di questa popolazione. Nelle poi rinfacciare il piatto di minestra dato a questi bambini! E si parla tanto di carità cristiana!

«Le ne che il problema esiste e che *La Stampa*, sempre più conformista, non pubblicherà questa mia lettera come non ha pubblicato altre mie precedenti, ma tenete a mente che un giornale non deve cercare soltanto tecnicamente ben fatto, ma educativo.

«Dopo tutto, se Torino sta diventando una metropoli, lo deve all'immigrazione, senza di che tramerebbe ad essere la cittadina provinciale di Gozzano».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Roma:

«Nella edizione del 9 novembre, in terza pagina, ho letto un articolo con titolo su 5 colonne, su Mike Bongiorno, scritto dal valente Alfredo Todisco.

«Confesso di essere rimasto profondamente stupito che in un quotidiano dalla serietà e dalla ottima impostazione, come *La Stampa*, nella terza pagina, che è un gioiello per gli articoli, di letteratura, di politica, di economia, di critica, si possa trattare un tale argomento e su cinque colonne! Penso che *La Stampa* non sia un giornale che debba far cassetta ed introdursi in un largo ceto di isteriche che adorano il personaggio in parola, ed allora mi domando se sono io in errore io, che non ho certo idolatrie.

«Questa è una semplice osservazione, come tante altre che ho visto e letto nella simpatica e produttiva rubrica "Specchio dei tempi", e che seguiterò a leggere ancora, perchè posso inoltre di rilevarvi con qualche altro articolo ottimo della terza pagina».

Ernesto Bandinelli

Un lettore ci scrive da Diano Marina:

«Rubrica veramente degna di appartenere ad un quotidiano indipendente quale è *La Stampa*, sul risveglio a "Specchio dei tempi" affinchè venga pubblicato un mio modesto punto di vista, su ciò che riguarda le sempre delle associazioni protettrici di animali, per le sorti della cagnetta che sia a bordo dello "Sputnik II"».

«Tale scalpore non si è però verificato in occasione di prove termonucleari con bombe A, H, ecc. nei vari banchi di prova (Las Vegas, Bikini, Australia, Siberia ecc.) dove *mesi* stati esposti a terrificanti esplosioni, animali vivi di tutte le specie, compresi i cani. E forse che i cani, ed altri animali, non sono necessari a disposizione della scienza in campo chirurgico ed altri campi per studi sul cuore, cervello ed altri organi vitali, in Russia, America, Inghilterra e altri Stati?

William Allegri

Una lettrice ci scrive da Chivasso:

«Vorrei segnalare un atto di onestà incredibile ai nostri giorni e ringraziare attraverso *La Stampa* l'autista ignoto che ne è stato il protagonista.

«Nove giorni fa ho lasciato Torino per una convalescenza a Chiavari e nella macchina pubblica che mi portava dalla mia abitazione alla stazione, ho dimenticato la borsa. Salita sul treno di Roma mi sono accorta della dimenticanza, ma purtroppo sarebbe stata una chimera pensare di scendere tanta era la calca. Ebbene, l'autista mi ha cercata su tutti i treni finchè mi ha trovata. Mi è spiaciuta molto di non aver potuto ricompensare in modo adeguato il suo atto veramente onesto e cortese, ma ero senza denaro liquido e tanto perchè l'autista non pensi male gli dirò che nella borsa non c'era niente, nè denaro, nè valori, solo le cianfrusaglie di tutte le donne».

Renza Cumoglio

Cavalcavia Porta Susa

Da oggi

WINTER'S LUNA PARK

Autobilidi, autoscontri, giostre tiri, divertimenti vari

EL TROCADERO
ore 17 tè; ore 21 2ª grande serata *In giro per il mondo*
Nel regno del blanco e verde
Nuace sua stella
gentile partecip. *parfums Carven*

PARC CLUB DANZE
ore 21: Grande Serata Presi Succ. Menghel Gualdi e sue compl.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè Dame L. 150, Cav. L. 200 compresa consumaz. Ore 21 danze

LA SERENELLA
Brillante originale programma del Maestro Vigni - Canta R. Vigna

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Elegante serata del profumo ...cconi premi, Orch. Galle-Turi

PIZZI ricami avizzeri, novità vestiti, camicette, specialità merletti, veli chiesa. Tendaggi coprimobili. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola, the, lenzuola. Eventi parte e lingerie, *Fonte dei Pizzi*, via *Orfane* 2.

GALLERIA APRATO - Perlici *Barbaroux 4 (piazza Castello) telefono 43-627* — Questa sera alle ore 21 prosegue la vendita all'asta della notevole collezione d'arte comprendente mobili antichi e moderni, quadri d'autore di varie epoche, soprammobili in porcellana delle marche più famose, lampadari, tappeti, specchiere, cineserie antiche e moderne, ecc. ecc. Per la eccezionale vastità dell'assortimento e le particolari favorevoli condizioni di prezzo che la Galleria è autorizzata a praticare si consiglia alla affezionata clientela di partecipare alla vendita.

VENDITA ALL'ASTA - Galleria *d'Arte C. Codebò & C° - Via Po 4 - piano 1° - tel. 48-186*. Oggi alle 16,30 precise quinta vendita all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in queste quotidiane ed elencati in Catalogo dal n. 400 al 453, con aggiunta di numeri fuori catalogo. Tutte le mattine, dalle ore 10 alle 12, esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

DA GENOVA per New York-Canada 6 Dic p.fo *Homeric* 26.000 t. Per Brasile Plata 8 Dic. m/s. *San Eugen* 15.000 t. Agenti Gen. Franchi Consitch Genova. Presso le Agenzie Viaggi.

SANTA MARGHERITA LIGURE - G. GRASSO. Antichità - Arredamenti - Porcellane Inglesi e Mobili di stile. (Telef. 8565 - Forte).

MOBILI per tutte le esigenze! Troverete quanto vi occorre dal Mobilificio *S. Domenico, via S. Domenico 4 ang. via Milano*. Specialità armadioni e soggiorni.

STATO CIVILE

10 novembre 1957

Nati - Nessi Marcisa, a. 66, nato a S. Gillio T., residente in corso Giulio Cesare 57; **Repelli** Giovanni, a. 61, Torino, n. Cairoli 2; **Goda** Angela ved. Camandona, a. 74, Torino, v. Laure Rossi 29; **Bondoglio** Augusto, a. 70, Torino, v. Vandalino

Velocità di fuga

Del molto parlare che in questi giorni si è fatto intorno ai missili, ai razzi, ai satelliti artificiali, una espressione mi è sembrata davvero sorprendente. Uno scienziato, scrivendo d'un possibile, ma ancora fantasioso viaggio alla luna, diceva della necessità di toccare almeno i quarantamila chilometri orari e definiva tale media una «velocità di fuga».

* *

Visitando pochi giorni fa il Salone dell'Automobile mi è capitato quel che sarà capitato a migliaia e migliaia d'altre persone. Consegnato il biglietto all'inserviente e superato il cancello rotatorio, lo sguardo, senza volerlo, si posava su una macchina in mostra nell'angolo sinistro dell'atrio. Ho notato che quasi tutti all'improvviso avevano sulle labbra un sorriso insieme malizioso e patetico.

In quell'angolo c'era un'automobile che ha cinquant'anni giusti di vita ed è contraddistinta da una sigla quasi cabalistica: «F 2 0». Un cartello avverte che nel 1907 ha vinto il Gran Premio di Francia correndo alla media oraria di centotredici chilometri. Dunque un prodigio e come tale avrà suscitato ai suoi tempi entusiasmo e perplessità. La «F 2 0» è dipinta di rosso, è alta, massiccia, pesante. Ha la trasmissione a catena, il radiatore d'ottone è fatto lucido dallo strofinaccio, le gomme sono ormai mummificate e la sua imponenza non riesce più ad impressionare la nostra fantasia. Nel 1907 sarà stato ben diverso; ma adesso, come ho detto, tutti sorridevano con bonarietà maliziosa e patetica. La rossa «F 2 0», che sembrò mezzo secolo fa un miracolo della tecnica è diventata oggetto da mettere in museo e la media oraria di cui era capace, da conquista sfiorante l'assurdo è diventata velocità normale per automobili d'uso corrente.

Ho ricordato questo episodio per rendere più chiara l'insensibilità che da un pezzo abbiamo di fronte alle conquiste meccaniche e quindi alla velocità. Voglio dire che da un pezzo è per noi così naturale che si progredisca in quelle due direzioni, da ricavare soltanto un piccolo e momentaneo brivido ad ogni nuova notizia.

Pochi mesi fa, visitando il museo della tecnica a Manchester, mi capitò di vedere esposta l'automobile che nel 1947 il guidatore Cobb adoperò per stabilire il primato mondiale di velocità, sui cinquecento chilometri all'ora. E' una grossa macchina con due motori d'aviazione, montati in maniera ingegnosa di modo che l'uno fa muovere le ruote anteriori e l'altro quelle posteriori; ed oggi non ha più misteri. Essa è esposta con la carrozzeria sollevata di mezzo metro dal telaio e tutti i suoi segreti costruttivi sono visibili. I ragazzi ci stanno volentieri intorno a discutono.

Ho altri ricordi legati a meccanismi fatti per la velocità. Una volta, visitando il piccolo campo di Desenzano, vidi l'apparecchio con cui il comandante Agello aveva battuto un primato, se non sbaglio vicino ai settecento chilometri. In quell'idroplano sorprendeva l'invadente ma necessaria grandezza degli scarponi, che provvedevano al galleggiamento. Essi contrastavano con la magrezza delle ali, con la fragilità della fusoliera e dei piani di coda. Molti anni dopo, visitando una fabbrica d'aerei americani, nei dintorni di Los Angeles, mi lasciarono intravvedere in un capannone qualche apparecchio della classe supersonica, capace di superare i mille chilometri all'ora. Mi parve una meraviglia. Erano argentei, snelli, con le ali triangolari, senza elica, con il carrello quasi invisibile; ma oggi potrebbero forse già trovare posto in un museo. Le macchine declinano presto, divorate da altre macchine.

Ho enumerato tali episodi, che sono miei come di chi sa quanti altri, per poter aggiungere che il continuo progresso meccanico ed il conseguente aumento di velocità sono da un pezzo cose tanto quotidiane da passare inosservate. Da un pezzo abbiamo dimenticato che vi è stata una frattura nel concetto di velocità il giorno in cui — dopo secoli — l'uomo riuscì a passare dalla corsa dei cavalli alla corsa delle macchine. Per epoche intere, dall'inizio del mondo civile sino alla recente scoperta della locomotiva e poi del motore a scoppio, la velocità non era mai cambiata. Ma da allora, nel giro di nemmeno un secolo, cominciò e continuò a crescere ogni giorno.

Se però ci voltiamo indietro, e ripensiamo al passato, si vede che è un crescere abbastanza lento. Dalla rossa «F 2 0» si passa alla bianca vettura di Cobb, dal rozzo apparecchio di Agello si passa agli argentei supersonici americani con un divario di pochi chilometri: cento, cinquecento, settecento, millecinquecento o duemila. Sono velocità così nostre, e fanno così parte ormai della nostra mentalità, da lasciarci quasi indifferenti. Sono velocità che potremmo quindi chiamare molto umane e che noi, umanamente, aspettiamo di vedere ritoccate in meglio un poco domani, un altro poco dopodomani e così di seguito.

* *

Da qualche settimana in qua la fantasia di tutti è invece scossa ed impegnata altre macchine, che già si profilano in un avvenire non lontano, rapite da una velocità che non è ancora nostra. All'orizzonte si intravede perciò una sbalzo, più prepotente e sensazionale di quello che l'uomo fece quando lasciò il cavallo — come indice di velocità — per mettersi seduto su un'automobile o nella carlinga di un aereo. Ancora nessuno sa con precisione quale epoca abbiano inaugurato i satelliti artificiali, ma tutti sentono che hanno dato inizio ad una nuova misura di velocità.

Il filosofo, il politico, lo stratega e persino il giurista hanno già detto quali problemi si aprono con la comparsa di queste macchine. Ed in modo magari ancora temerario lo scienziato ti spalanca il panorama di futuri viaggi interplanetari resi possibili dalla «velocità di fuga» sui quarantamila chilometri orari. Tutti sanno a che cosa lo scienziato alludo: in realtà si tratta di fuggire o, meglio, di sottrarsi alla legge della gravitazione terrestre. Sono parole che appaiono simbolicamente poetiche ed il concetto che a loro si accompagna è fresco, nuovo, impetuoso.

* *

Ma, forse, qualche cosa di molto simile a «velocità di fuga» fu detto quando il primo aereo si staccò da terra e quando la prima auto toccò i cento chilometri all'ora. Fra cinquant'anni, nel 2007, può essere che ad una mostra di missili, di razzi, di satelliti, di navi spaziali i visitatori sorrideranno delle nostre meraviglie. Essi già ne svegneranno altre sì più fantastiche. Allora, il primo satellite, se mai tornerà integro sulla terra, sarà esposto come oggetto di museo e sarà guardato con gli stessi sorrisi bonari e patetici che oggi abbiamo per la rossa «F 2 0».

Enrico Emanuelli

UNA TAPPA DI TOWNSEND

Nel suo viaggio intorno al mondo Peter Townsend ha fatto tappa a Buenos Aires ove ha incontrato Louis Armstrong. Pare che il colonnello abbia individuato un tasto della trombetta del re del jazz, che, smanierato, lancia un grido di plauso (Telefoto)

IN UNA STANZA D'ALBERGO A LONDRA

Cantante negra prigioniera di un ammiratore armato

L'esaltato esplode alcuni colpi contro le pareti e la porta, colpisce col calcio della rivoltella un compagno di lavoro dell'artista e infine è arrestato dalla polizia Pretendeva che l'attrice, di cui è innamoratissimo, gli giurasse eterno amore

(Nostro servizio particolare)

Londra, 11 novembre.

Shirley Bassey, una cantante negra di musica leggera — popolarissima in Inghilterra, ha vissuto la scorsa notte una paurosa avventura. Un giovane innamorato l'ha tenuta prigioniera in una camera d'albergo da mezzanotte fino alle quattro di mattino, facendo fuoco di tanto in tanto con una pistola per intimorirla e farsi promettere eterno amore. Il drammatico assedio è terminato quando egli si è finalmente arreso alla polizia.

La Bassey, che ha 20 anni, ed è nata a Cardiff nel Galles, si recò ieri sera al cinema con un compagno di lavoro, Peter Quinton. Terminato lo spettacolo alla ricntrò nel suo albergo — il *Cumberland*, uno dei più grandi di Londra — e li collega l'accompagnò per discutere un progetto di *tournée*. I due artisti erano da poco nella stanza ove erano stati raggiunti da due rappresentanti di una ditta di costumi teatrali, quando fece irruzione un giovane, pistola alla mano.

L'intruso — si è saputo poi — amava da tempo la cantante ed alla qualche tempo fa gli aveva promesso di sposarla (Shirley Bassey affermò che lo disse al solo scopo di affrettare la sua guarigione da una grave malattia). Folle d'amore, egli aveva seguito la Bassey e Quinton dal cinema all'albergo; e ora voleva assassinarli. Fece uscire dalla stanza le altre due persone — gli spauriti rappresentanti — e puntò la canna dell'arma contro i due artisti da lui ritenuti amanti.

Il moderno Ragueggio della coraggiosa donna smorzò la sua furia omicida, ma non la sua frenesia. Egli sparò due colpi contro una parete, «tanto per sfogarsi» disse, colpì alla fronte Quinton con il calcio della rivoltella e l'investì con un torrente di insulti; poi lo cacciò dalla camera e rimase col solo con la donna da lui amata e odiata. Quinton, naturalmente, telefonò subito a Scotland Yard e pochi minuti dopo poliziotti armati di pistola e di fucile iniziavano il lungo assedio nel corridoio dell'albergo.

La Bassey cercò di comportarsi con la massima naturalezza. Mise sul grammofono dei dischi di Frank Sinatra e Judy Garland, offrì da bere e delle sigarette all'esaltato. In certi momenti, il giovane era tranquillo, quasi cordiale, ma, subito dopo, era capace di minacciare la cantante delle più atroci torture. Verso le ore 2,30, mentre i poliziotti e suo padre lo supplicavano attraverso la porta di arrendersi, egli ordinò alla Bassey di baciarlo. Ella ubbidì, ma il gesto scatenò una furiosa reazione. Egli fece fuoco e per poco non la colpì alla testa. Scoppiò quindi in lacrime e chiamò al telefono sua madre. Per un po' l'ascoltò rivarente, ma quando ella gli disse di non fare sciocchezze, lasciò partire un colpo dentro il ricevitore.

Passò un'altra ora angosciosa. Finalmente, con repentina decisione, egli afferrò la cantante, dischiuse la porta e la gettò fuori. Attraverso il buco della serratura, le gridò: «Tho salvata anche questa volta». La Bassey fece appena a tempo a raggiungere il fondo del corridoio che s'accasciò per collasso nervoso.

L'assedio durò un'altra ora circa. Il giovane — il cui nome non è stato reso noto — era adesso solo. Di tanto in tanto lo si udiva piangere e urlare. Sparò due colpi attraverso l'uscio, ma non ferì nessuno. La polizia decise di rischiare: due agenti si accostarono alla porta e l'abbatterono, balzarono sull'infelice, gli strapparono l'arma. Egli non oppose la minima resistenza. Pareva ammansato, chiedeva stancamente perdono.

m. c.

La cantante Shirley Bassey

Rita Hayworth sposa un produttore di Hollywood

New York, 11 novembre.

Rita Hayworth — stando a quanto riferisce oggi il *New York Post* — prima della fine dell'anno sposerebbe il produttore cinematografico di Hollywood James Hill, di 41 anno, che diverrebbe così il quinto marito dell'attrice.

Il matrimonio verrebbe celebrato nelle vacanze di Natale durante una sosta nella lavorazione del film *Separate Tables*, di cui la Hayworth è protagonista e che verrà prodotto da Hill. Il produttore ha confermato le nozze, ma la data non è stata ancora stabilita.

INCHIESTA SULLA CRIMINALITA' NEL MEZZOGIORNO

La "nuova camorra,, s'impone fissando i prezzi del mercato

Nel Nolano il delitto non è un'esplosione subitanea, ma il frutto di una precisa organizzazione - E' il sistema detto in America racket; produttori, mediatori e compratori devono lasciarsi "proteggere,, e subire la legge dei camorristi - Non si ricorre all'omicidio che in casi estremi: il terrore basta - Rivalità e accordi fra le bande; casi di "dichiaramento,, ossia di battaglia generale

(Dal nostro inviato speciale)

Avellino, novembre.

«La via del delitto comincia qui», mi disse il giovane avvocato, e con la destra descrisse un ampio arco per indicare il rione del Vasto di fronte alla stazione centrale di Napoli. Sono strade piene di clamore e di stracci e tutte le ore, davanti all'uscio di ogni «basso» si trovano banchi, tavoli, spalelli per la vendita della merce più disparata e di origine spesso dubbia: contrabbando e furti. Il clima è ancora quello dell'immediato dopoguerra così largo è la abbondanza di sigarette americane, inglesi e svizzere, di scatole di corned beef e di latte in polvere, sacchi di caffè, sapone, crema, brillantino, dentifrici, lamette di provenienza estera, mucchi e mucchi di roba dappertutto, e gente che grida, vi piglia da ogni lato, sembra essere pronta alla rissa o alla fuga.

Una delle arterie principali è il corso Novara, e fu là, davanti a un bar, che la mattina del 16 luglio 1955 fu ucciso a revolverate Pasquale Simonetti, più noto col soprannome di Pascalone 'e Nola. Era alto poco meno di due metri e robusto come un toro; aveva 38 anni e dietro di sé un'intensa carriera di delitti eseguiti con mano maestra. Si diceva che quando Pascalone 'e Nola camminava per le strade del Comune del Nolano era come se passasse il Santissimo Sacramento, tanto la gente si tirava da parte o si inchinava fino a terra mormorando trepide parole di ammirazione. Tre mesi prima che gli sparassero, Pascalone si era sposato con Anna Maria Marcesca, detta comunemente Pupetta per la grazia dei lineamenti; al pranzo di nozze, durato molte ore, erano state invitate cinquecento persone. Quando la uccisero il marito, Pupetta Maresca aveva poco più di vent'anni, ed era incinta; la dissero i nomi dei due giovani di malavita che l'avevano resa vedova, ma lei scosse il bel capo bruno; non le importava degli esecutori, voleva sapere chi era stato il mandante. Nel bassofondi cominciò presto a farsi un nome: quello di Antonio Esposito, detto Totonno 'e Pomigliano, e si diceva che avesse fatto fuori Pasquale Simonetti per motivi di concorrenza nel controllo del mercato orto-frutticolo.

La mattina del 4 ottobre Pupetta Maresca si vestì con molta eleganza, mise nella borsetta una pistola automatica e una vecchia Colt, uscì di casa col fratello Ciro, un ragazzo di 17 anni, e si recò in automobile al corso Novara. Totonno 'e Pomigliano, quando se la vide davanti, tirò in un baleno la pistola, ma Pupetta fu più lesta di lui: sparò come una furia prima con la pistola e poi con la Colt, e uccise il nemico. Totonno invece sparò solo tre colpi e con la vista annebbiata; riuscì appena a sfiorare il corpo della rivale. Il funerale di Totonno 'e Pomigliano viene ancora ricordato da queste parti come uno spettacolo grandioso; per diverse ore la strada nei dintorni rimase chiusa al traffico e il carro funebre avanzò da Napoli a Pomigliano fra ali di folla, seguito da alcune centinaia di automobili — fu la più grande parata che abbia mai tenuto la malavita campana.

Si raccontano questi fatti di due anni fa per spiegare subito che nel Nolano, a differenza di quel che avviene tra i «maggiori», il delitto non è un'esplosione subitanea, non è lo scatto tragicamente di un individuo; nel Nolano il delitto è spesso il frutto di una precisa organizzazione. Si calcola che almeno 780 per cento dei delitti compiuti in 25 anni che fanno capo a Nola abbiano la loro origine nella nuova camorra», quella nata dopo la seconda guerra mondiale e che, a giudizio di tutti, ha assunto un'estensione maggiore e forme molto più pericolose della vecchia camorra, quella che fu rivelata agli italiani dal processo Cuocolo. Si tratta dunque di criminalità organizzata e i suoi due principali campi d'azione si chiamano mediazione e contrabbando.

La mediazione a sua volta si divide in tre rami: mercato ortofrutticolo, mercato del bestiame e raccolta del latte. I delitti vengono eseguiti col sistema che negli Stati Uniti va sotto il nome di racket: produttori, mediatori e compratori, per poter svolgere le loro attività devono lasciarsi «proteggere» da una banda e pagare un compenso, o tangente. Fatto il caso che un mediatore rifiuti «la protezione»: vivrà poco, e nel frattempo, per quanto alti siano i prezzi che offra, non troverà mai un agricoltore disposto a cedergli la sua merce. Molte volte i camorristi si fanno mediatori: vanno da un allevatore o da un agricoltore e gli offrono per la sua merce un prezzo nettamente inferiore a quello di mercato. E' molto improbabile che l'offerta sia seguita da un rifiuto: dire di no ai camorristi sarebbe come firmare la propria condanna a morte, e nel frattempo Pinciuto non troverà un cane disposto a ricevere sia pure in regalo la sua merce. Insomma, la nuova camorra detta legge fissando i prezzi alle merci nel lungo percorso dal produttore al consumatore, e di solito basta la paura a far andare le cose per il loro verso.

E' una rete organizzata ai principi utilitari, e perciò le bande ricorrono all'omicidio solo nel caso che sia strettamente necessario. Larga è la gamma delle intimidazioni; per esempio, da qualche tempo si sta facendo largo uso di tritolo e di dinamite. Lo so, a parlare di queste cose si ha la sensazione di riferire storie avvenute chi lo sa dove, in paesi lontani dall'Italia. Eppure, qui, nell'agro di Nola, l'audacia dei dinamitardi è tanta che non si limitano a mettere i loro ordigni solo nelle case dei privati. Ad Avella una mina è scoppiata nella casa del sindaco, l'avvocato Franco Vendit: ed è morto un ragazzo di 16 anni; a Lauri si sono avute diverse esplosioni, fra le quali una danneggiò gravemente il municipio e un'altra la casa dell'assessore Bovenzi; a Carbonara addirittura i dinamitardi misero un potente ordigno esplosivo sotto l'ingresso principale della caserma dei carabinieri, e i danni furono gravi.

Ma a parte l'audacia dei dinamitardi, impressiona il modo come funziona il loro servizio di spionaggio. Il 4 febbraio scorso un ricco possidente di Baiano, il commendator Mazzoni, fu «pregato» di consegnare dieci milioni. Il possidente, invece di accorrere all'invito, preferì rivolgersi ai carabinieri, e lo fece con mille precauzioni, in modo che a nessuno potesse venire in mente il più lontano sospetto sulle sue intenzioni. Qualche ora dopo un tubo di gelatina esplose nella casa del Mazzoni.

Anche qui, come avviene negli Stati Uniti, accade che la rivalità fra le bande per motivi di concorrenza e di supremazia, e talora, come nel caso di Pasquale Simonetti e di Antonio Esposito, cadono uccisi gli stessi capi. Non è raro il «dichiaramento»: è una vera e propria battaglia che viene combattuta in un luogo pubblico a colpi di pistola fra due bande di camorristi. Tuttavia, la maniera più comune di eliminare i concorrenti resta pur sempre l'omicidio anonimo: mentre i caporioni fanno in modo di avere alibi inecceplibili, un loro sicario uccide nel momento e nel luogo più opportuno. Sono delitti eseguiti a freddo, e da persone che non hanno alcun motivo di rancore con le vittime. Poiché il rischio di essere scoperti non è rilevante, il compenso per ogni omicidio non è mai notevole. Per esempio, Giuseppe Grasso di Quindici, condannato ora all'ergastolo sotto l'accusa di avere ucciso cinque persone, disse al processo di aver sparato alla nuca di Antonio Bifulco dietro un compenso di 120 mila lire.

Se tutte le bande vigilano con l'arma in pugno per impedire le infiltrazioni dei concorrenti nei rispettivi territori, in alcuni casi sono disposte a stringere alleanze momentanee in vista di un determinato delitto. Un giorno furono trovati uccisi nel territorio di Palma Campania tre commercianti. Sebbene il processo si trovi tuttora in Cassazione, la tesi dell'Accusa è che il triplice omicidio fu compiuto dagli esponenti della malavita di tre Comuni del Nolano: Fiore Gennaro, detto 'a femmenella, di Domicella, ucciso poi durante un conflitto a fuoco con i carabinieri; Antonio Criscio di Pago, che anche lui fu ucciso in un conflitto con i carabinieri, e Peppe Aliocco, detto l'Avversano, di Piazzola, tuttora vivo.

Complessivamente nell'agro di Nola sono stati compiuti nel triennio 1954-1956 61 omicidi volontari, e ammontano a qualche centinaio i mancati omicidi e gli omicidi preterintenzionali. Se la maggior parte dei delitti gravi hanno la loro origine nel racket dei prodotti ortofrutticoli, del bestiame e del latte, anche rilevante è la criminalità determinata dal contrabbando delle sigarette, della benzina e delle armi. Da questi due canali principali della criminalità del Nolano si dipartono poi mille rivoli che vanno lontano e le cui acque originarie spesso diventano irriconoscibili. Prendete, per esempio, i delitti che vengono eseguiti per vendetta: in molti casi ci troviamo davanti a una spirale di vendette il cui primo anello è agganciato al controllo dei mercati o al contrabbando.

Anche nel Nolano, dunque, la vita umana conta poco. La miseria è estrema per via della polverizzazione della proprietà terriera; difficile è trovare lavoro e viene retribuito con un pezzo di pane. Molta gente vive col ventre abitualmente vuoto, le braccia inerti e la testa piena di cattive suggestioni; in queste condizioni, uccidere o essere uccisi, non è un pensiero che ripugna il sangue nelle vene, specialmente se si ha davanti la prospettiva di guadagnare qualche mascherito di mille lire subito e con poca fatica. Con appena un colpo di pistola.

Nicola Adelfi

— LA LINGUA PURA E IMPURA —

Scuola e vacanza

Queste due parole etimologicamente vengono a dire il medesimo: ne trarranno qualche consolazione i ragazzi? - Dagli studi si passa poi alla «carriera», che sarebbe il passo più veloce del cavallo, del mulo e dell'asino - Si addice il traslato al professionista, all'artista, al politico?

L'etimologia è fonte di consolazioni: ai ragazzi d'Italia che in questi giorni son tornati al banco, piacerà di sapere che Scuola e Vacanza vengono a dire sostanzialmente il medesimo. In origine Scuola, dal greco *scholé*, vale Divertimento Riposo Ozio, tempo libero da faccende che si può impiegare in esercizi dilettevoli; pertanto combina perfettamente con Vacanza, dal verbo *vacare* (Esser vuoto, sgombro, libero), indicante il tempo in cui uno è svolto dagli affari ordinari e può attendere a ciò che gli piace. Perché poi Scuola abbia preso l'agro significato odierno, è da domandare ai Greci che ne hanno colpa. Per quegli uomini straordinari il modo migliore di far vacanza restava quello di radunarsi a crocchio a discorrere di arte letteratura filosofia politica; onde *scholé* passò presto a significare ricreazione della mente a fini istruttivi, il tempo di tali colloqui e il luogo stesso. Gli scolari d'oggi sono i continuatori forzati di un gioco, che appunto perché bello, sarebbe dovuto, a loro avviso, durar poco.

L'amaro s'introdusse presto nella Scuola, se da uno dei sinonimi di scolaro, il Discepolo (da *discere*, Imparare), il monachesimo derivò il modo Darsi la disciplina. L'etimologo Emilio Garro spiega rettamente che per insegnare ed educare, quando si trovano discepoli restii, occorrono anche correzione e castigo. «Ora il corpo, nell'esercizio della perfezione, si può considerarare come un discepolo che deve star soggetto all'anima». Ed essendole spesso ribelle (a cagione del peccato originale), ecco che gli antichi penitenti lo castigavano con le brutte, quasi scolaro calcitrante. Lo strumento, un fascio di funicelle, preso nome Disciplina, e *darsi la disciplina* significò battersi da sé, per mortificazione.

Ma in quelle prime scuole, non vergini, non pure, non tasse, non certificati di vaccinazione. Chi si voleva andare, ci andava; ma quando poi c'era: «*Aut disce aut discede*» diceva una scritta sul muro: «o impari o te ne vai». Chi può dire se già allora qualcuno non sceglieste il secondo corno, dando il via a quell'operazione comunissima, a designare la quale meno oggi in Italia tanti modi di dire quanti sono i dialetti e i campanili? Ne ha raccolti buona copia il Garro. *Marinare la scuola* è la forma più elegante. E non vuol dire Recarsi alla marina invece che in classe (come fece Pinocchio), bensì mettere la scuola in salamoia, sotto sale ad acetо, ad uso di anguilla. Parsimoniosa sempre, la Toscana risparmia un ingrediente, aziunzi semplicemente. Ma di terra in terra: a Firenze i ragazzi *fanno forca*, a Siena *fanno i saltini*, a Pisa *bucano*, a Livorno addirittura *bruciano la scuola*, Roma: *segare la lesione o far sega a scuola*; Napoli: *far filone*; Torino: *far scalossa*; Milano: *bigiare*; Perugia: *saltuare*; Sardegna: *far vela o feria*; Ferrara: *fare fugarola*. E chiediamo scusa per le omissioni, che saranno tante quanto è diffuso fra le scolaresche il "bisogno di evadere".

Anche di quei pretenziartisti gli arnesi principali erano Libro e Carta; badando però che questi parole designavano allora cose diverse dalle nostre. Il libro teneva dell'albero (e *libro*, in botanica, è il più interno dei tre strati in cui si divide la corteccia); consisteva in un rotolo formato di fogli di corteccia, attaccati l'un con l'altro in calce e avvolgibili (da cui Volume); la carta... Il Milione di Marco Polo, per esempio, è un libro, perché è scritto su carta di bambagia, ma è un rotolo lungo sei metri e largo 28 centimetri. Ed ecco che, per quanto ci sembri strano, la carta, che ha servito a scrivere i libri per tutto il Medioevo, non è stata inventata per scrivere, ma per incartare. Fu infatti in Cina, nel secondo secolo avanti Cristo, che si cominciò a fabbricare la carta con cenci di lana, di lino, di canapa, di cotone, di seta, di bambù, di corteccia di gelso, di paglia di riso, di alghe, di reti da pesca, di vecchi abiti, di vecchi cappelli, di vecchie scarpe, di vecchi sacchi, di vecchie corde, di vecchi stracci, di vecchi libri, di vecchie carte, di vecchi documenti, di vecchie lettere, di vecchi manoscritti, di vecchie stoffe, di vecchi tappeti, di vecchie reti, di vecchi vestiti, di vecchi giornali, di vecchi fogli, di vecchie carte da gioco, di vecchi biglietti da visita, di vecchie carte da visita, di vecchie carte geografiche, di vecchie carte da parati, di vecchie carte da pacchi, di vecchie carte da lettere, di vecchie carte da musica, di vecchie carte da disegno, di vecchie carte da scrivere, di vecchie carte da stampare, di vecchie carte da imballaggio, di vecchie carte da macero, di vecchie carte da riciclare, di vecchie carte da riutilizzare, di vecchie carte da riciclare, di vecchie carte da riutilizzare, di vecchie carte da riciclare, di vecchie carte da riutilizzare

Su intervento dell'Associazione di Alessandria

Denunciati tre medici dentisti che affidavano i clienti ad odontotecnici

La "sorpresa„ dei carabinieri negli studi dei sanitari alessandrini - Il provvedimento riguarda anche i tre "tecnici„ - L'azione iniziata per stroncare il fenomeno di malcostume professionale

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 11 novembre.

Tre medici dentisti - tre odontotecnici sono stati denunciati all'autorità giudiziaria dai carabinieri di Alessandria, al termine d'una paziente indagine volta a stroncare un fenomeno di malcostume professionale.

L'Ordine dei medici, l'Associazione dei medici dentisti, la Procura della Repubblica e la Prefettura sono gli iniziatori di quest'opera di repressione. Accadeva, e forse accade ancora, che giovani laureati e specializzati in odontoiatria anziché dedicarsi alle cure del paziente preferivano lasciare carta bianca ad odontotecnici di loro fiducia. La scoperta del medico dentista assorto nella lettura del giornale e del suo «meccanico» intento a visitare, diagnosticare, lavorare di trapano e d'impasti nella bocca del cliente era assai poco edificante, dal punto di vista della serietà professionale, ed assai poco rassicurante per gli ignari pazienti. Ma come ottenere le prove di questi illeciti scambi di persone e di funzioni?

Venne chiamato da Torino una «guardia giurata», il signor Nicola Tozzi, uomo per sua disdetta tormentato da vecchie carie. Accompagnato da un brigadiere e da un maresciallo in abiti borghesi, il Tozzi intraprese qualche tempo fa il «giro» degli studi dentistici alessandrini, in città ed in provincia. In molti, venne accolto alla poltrona e curato in modo regolare da dentisti laureati ed abilitati. Ma nel gabinetto del dott. Elio Lenti, a Valenza, in quello del dott. Aldo Cosola, in borgo Spinetta Marengo, ed in quello del dott. Romualdo Trabella, in borgo «Cristo», le cose non filarono a dovere. Con un colpo di tosse — questa era l'intesa tra la «guardia giurata» ed i carabinieri — il Tozzi avrebbe dovuto dar l'allarme e provocare l'irruzione dei carabinieri nello studio dentistico per la classica «sorpresa». Così è avvenuto: dai gabinetti dei tre dottori sopra citati, il colpo di tosse echeggiò nell'anticamera. Brigadiere e maresciallo balzarono svelti brandendo i loro «lasserini» e poterono constatare che intorno al Tozzi s'erano posti al lavoro non già i titolari e responsabili dello studio, bensì i loro odontotecnici, Giandomenico Bolognini, Aldo Perzio ed Elvezio Rolando. La denuncia riguarda perciò non soltanto questi tre «empirici», ma anche i tre professionisti che prestavano loro il nome, il titolo, la targa, la poltrona, lo studio, i ferri dell'arte.

Come spiegare questi episodi, non sempre senza conseguenze per la salute dei pazienti? Essi s'inquadrano in una preoccupante crisi del costume sanitario. Il presidente dell'Associazione dei medici dentisti di Alessandria, dott. Filippo Rossi, parla esplicitamente di «parassitismo»: il medico neolaureato e neospecializzato sovente si lascia tentare dalle ottime offerte che gli provengono da odontotecnici inclini all'affarismo. Si stabilisce tra il dottore e il «meccanico» un'intesa: quello fornisce l'ambiente da aprire sull'uscio dello studio, questo la sua «praticaccia». L'alleanza diventa presto un sistema: il medico si disinteressa del paziente, il «praticone» diventa arbitro assoluto della cura.

«La bocca è un organo delicato, come l'orecchio, la stomaco o qualsiasi altro organo del corpo umano; perché dovremmo lasciare a persone non qualificate e non preparate il governo della bocca?», si chiede il presidente dell'Ordine dei medici di Alessandria, dott. Francesco Durando. «Il paziente dev'essere garantito contro ogni forma di abuso, sia che provenga da persone non appartenenti alla categoria sanitaria, sia da medici laureati, che non sentono i doveri della professione».

Per domenica il dott. Durando ed il dott. Rossi hanno convocato in Alessandria una assemblea dei medici dentisti della città e della provincia. Illustreranno ragguagliati agli sviluppi dell'«operazione colpo di tosse» e sarà rinnovato l'appello contro «l'abusivismo ed il prestanomismo», dietro questi vocaboli si cela il duplice abuso, dall'odontotecnico che vuol fare il medico e del medico che è tale soltanto nel biglietto da visita, nell'elenco telefonico, nella targa sull'uscio di casa. Secondo i calcoli dell'associazione dei medici dentisti agiscono in provincia di Alessandria circa cento «tecnici», in gran parte abusivi, che affittano lo studio ed il nome di medici laureati. Prima di intraprendere l'operazione conclusasi con la denuncia delle sei persone citate, l'associazione aveva fatto appello al senso di responsabilità di tutti i dentisti laureati. Il suo presidente aveva ricevuto solidale investitura dalla categoria per agire a stroncare gli abusi. Uno per uno, i dentisti convocati avevano sottoscritto il formale impegno «di non permettere all'odontotecnico di eseguire pratiche, cure ed altro, direttamente sul paziente, in mia presenza o in sua assenza». Evidentemente non tutti sono rimasti fedeli all'impegno.

g. gh.

Un ragazzo morto e uno ferito per un'esplosione in una baracca

Siracusa, 11 novembre.

Una violenta esplosione ha devastato la piazza del Popolo del comune di Francofonte, sede del mercato ortofrutticolo: dalle macerie è stato estratto un ragazzo, Salvatore Missale, di 10 anni, ormai deceduto, mentre il diciassettenne Carmelo Cunsolo è stato trovato gravemente ferito; altri due bimbi: Antonino Campanella e Gaetano Simaiuta, rispettivamente di 6 e 7 anni, per quanto investiti da frammenti di pietra e di legno, sono rimasti illesi.

L'esplosione è avvenuta in una baracca in legno di proprietà di certo Gaetano Arceri, che sorgeva sulla parte centrale della piazza, in seguito allo scoppio di rudimentali stufe a carburo di calcio che servivano alla maturazione artificiale della frutta. La costruzione è stata sventrata ed il tetto è volato in aria.

I ragazzi, investiti dalla deflagrazione, stavano in quel momento giocando sulla piazzetta ed uno di essi, come s'è detto, è rimasto ucciso.

La morte di un giovane a Cuneo per complicazioni di "asiatica„

Cuneo, 11 novembre.

Dolorosa impressione ha suscitato un caso mortale di influenza asiatica: vittima ne è stato il ventiduenne rag. Bruno Parola, funzionario della Banca di Novara, figlio di un noto autosciteggiatore. Egli era assai conosciuto negli ambienti cattolici, come presidente dell'Associazione «Pier Giorgio Frassati» della basilica del Sacro Cuore, e presidente diocesano della GIAC. Il giovane, molto attante e robusto, è spirato alle 17 di ieri per complicazioni bronco-polmonari provocate dall'influenza asiatica manifestatasi giovedì pomeriggio. Fino all'ultimo momento ha conservato un'eccezionale lucidità di mente ed ha incoraggiato i genitori ed i fratelli.

La salma è stata oggi visitata dal vescovo. I funerali avverranno domani.

Mondovì, 11 novembre.

A Mondovì si sta registrando una sensibile recrudescenza dell'epidemia influenzale. Stamane alla scuola tecnico-industriale «Garelli» erano assenti numerosi insegnanti e oltre 200 alunni, pari al 50 per cento. In due classi l'assenza è stata totale. Al Convitto Vescovile i degenti in infermeria sono un centinaio, mentre altri 80 studenti colpiti da influenza sarebbero stati fatti rientrare nelle varie località di residenza. Anche al Convitto Civico maschile gli studenti febbricitanti sarebbero un centinaio. Alla scuola media inferiore gli studenti assenti nelle lezioni erano 150. Complessivamente risulterebbero assenziati di influenza da 800 a 1000 fra scolari delle elementari e studenti delle scuole medie.

Si apprende da Bra che tra i militari del presidio vi sono molti casi di asiatica. In particolare sono state colpite 44 reclute.

Il processo a quattro giovani che truffarono 53 contadini

Asti, 11 novembre.

E' iniziato stamane il processo a carico di quattro giovani: Nicolino Celona di 33 anni e Silvio Chiola di 21 anno, entrambi da Santo Stefano Belbo; Vittorio Rapetto di 21 anno e Rosa Briccarello, di 23 anni, da Canelli. Il Celona, che è in stato d'arresto, deve rispondere di cinquantatré capi d'imputazione, quasi tutti per truffa, millantato credito e per essersi arrogato il titolo di professore. Gli altri tre sono imputati di concorso in truffa.

I giovani, di professione assicuratori, dall'ottobre scorso al febbraio di quest'anno, avevano visitato numerosi contadini e col pretesto di far loro assegnare la pensione dei coltivatori diretti si facevano consegnare somme di denaro variranti dalle 10 alle 30 mila lire. Inoltre essi si sarebbero recati nelle abitazioni di diverse persone assicurate facendosi dare somme di denaro che trattenevano, anziché versarle alla società cui appartenevano. Naturalmente la pensione ai contadini non giunse mai, e numerose denunce cominciarono ad arrivare ai carabinieri, i quali arrestarono il Celona.

Stamane, in Tribunale, il Celona si è proclamato innocente e gli altri tre hanno detto di avere solamente accompagnato il Celona a ritirare il denaro. Sono stati ascoltati oltre sessanta testi, in maggior parte vittime delle truffe, i quali hanno chiesto in dialetto astigiano al presidente, dott. Orando, se potevano far loro restituire le somme perdute.

Un teste, Remigio Ivaldi, ha inoltre dichiarato: «Il Celona mi disse che se gli consegnavo 25 mila lire mi faceva ottenere lo sconto del 70 per cento per la costruzione di un piccolo ponte». La sua deposizione e quella di un altro teste, Giuseppe Berlese, hanno rafforzato l'accusa, tanto che il P. M., dott. Catrambone, ha contestato al Celona nuove imputazioni: di essersi appropriato del libretto personale per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia in danno del Remigio Ivaldi; di essersi appropriato di una tessera per contributi a danno di Giuseppe Berlese; infine di essersi assicurato un ingiusto profitto a danno di Remigio Ivaldi, cui carpì 25 mila lire inducendolo in errore col raggiro di fargli ottenere un sussidio statale nell'esecuzione di lavori di miglioria.

— SPETTACOLI —

Pitture in guerra

Mario Lattes alla «Bussola», Sergio De Francisco alla Galleria Martina: due molti radicalmente opposti d'intender l'esercizio e la funzione della pittura, due inconciliabili visioni dell'arte, e forse anche della vita; e perciò due mostre egualmente interessanti, anche come dimostrazione che i mezzi espressivi sono infiniti. Il Lattes è reduce da Milano, dove per la sua esposizione, che fu attentamente visitata, lo «Specchio del Milione» pubblicava una monografia, con testo di Libero De Libero, il quale fa largo posto alla «lezione di Morandi» nelle prove stilistiche del giovane pittore, terminate dopo il '55, senza escludere qualche indicazione di Max Ernst. Tuttavia, pur fra alcune suggestioni, mi sembra che il Lattes abbia saputo conservare un linguaggio, un tono soltanto suo, riportandosi adeguate a certe severe meditazioni figurative nelle quali vibra assiduto, grave e persino [illegible], la nota di un'alta ed austera solitudine spirituale. Non so se si possano definire paesaggi quegli scuri terreni calcinosi, acidi, bruciati, entro cui sulle scabre s'apre un grazioso vuoto (drammaticamente vuoto ed incolore) del quale pende, ripetuta come una sigla, la fronda forse di un olivo spento. E' una [illegible] completa e netta che [illegible] alla grande individuazione della nostra [illegible], quella della Chiantra. «Sterminate solitudini, per dove non si avventura da millenni la gente che ne fu spacciata», dice il De Libero. Ed è lo stesso sentimento che isola dal mondo le sue poche figure umane, larve biancastre che sorgono da una sconfinata lontananza morale; l'*Autoritratto*, il *Rabbino*, il *Golem*. Insomma, una tristezza che si fa pittura macerata e sofferta in una trama che ne dà logoro anticlassismo frusto, specie il bruna cromatica che dà agli oggetti l'angosciosa indecisione del sogno.

Tutto limpido, netto, sicuro, visivo e tattile come il lucido piano d'un tavolino a figurazioni in pietre dure, si staglia invece stereoscopicamente il motivo pittorico di De Francisco, vario ed estroso, fiducioso nella più evidente verità ottica, derivato nella realizzazione tecnica dai modelli fiamminghi ed olandesi e dal nostro caravaggismo. Con l'aggiunta di qualche intenzione simbolistica siamo sul piano del Scitian, del Bueno, degli Assigusi, ma con una inciviltà miniaturistica di superiore finezza. Non la ruinosa indecisione del pensiero e del segno: una penna di gallo diventa un microcosmo da scrutare fino in fondo, addirittura con la lente, e così la corazza d'un'aragosta, il lontano d'un paesaggio, una mano, un libro; ed il *Ritratto di Lattes*, *Ridotti* appare spietato di cattivo, pur nelle sue allusività letterarie. Disegno e plasticità impeccabili; ma anche il senso cromatico che sorge dal nuovo di cera.

Con le pitture di De Francisco ricompaiono alla Galleria Martina i ben noti ed apprezzati smalti del gruppo artigiano «Del Campo». Il mestiere di questi espressionisti si fa d'anno in anno più sicuro: e più chiara l'intenzione di muovere dai grandi esempi antichi verso interpretazioni più libere del gusto d'oggi.

mar. ber.

Festival del fotocolore al salone de «La Stampa»

La Società Fotografica Subalpina organizza quest'anno a Torino l'VIII Festival internazionale del Fotocolore che raccoglie le migliori disposizioni a colori di foto-amatori di tutto il mondo. Le proiezioni avranno luogo presso il salone de «La Stampa» (Galleria San Federico) venerdì 15 e lunedì 18 novembre alle ore 21.30.

«Rigoletto» al Carignano

Spettacolo domenicale, e successo domenicale, platea, palchi, galleria gremita. La potenza drammatica del *Rigoletto* di Verdi fa l'occasione di sublimi vocali, che mandarono in visibilio il pubblico. Eccitato da lunghissime ovazioni di suoni acuti, largheggiò in ovazioni, acclamazioni, colle il bis dell'invettiva «Vendetta» e della romanza «La donna è mobile». All'esecuzione, diretta dal maestro Franco Ghione, parteciparono G. Foggi, U. Savarese, protagonista, P. Washington, M. Masini, J. Marchese, G. Zanin, A. Albertini, A. Gatti, L. Maffeo, E. Viglino, A. Maria Rami, il maestro del coro, L. Nitri e il regista D. Massica.

La pianista Argerich all'Unione Studentesca

Nome nuovo, Martha Argerich. La notizia biografica nel programma a stampa informa che ha sedici anni, è nata in Argentina, e ha vinto quest'anno il premio Busoni a Bolzano e il primo premio assoluto» nel Concorso di Ginevra. Raggiagli notevoli, certamente. I quali consigliano tuttavia di considerare che l'esito dei concorsi è in ogni singolo caso relativo alle qualità dei partecipanti, e che i primi giudizi, negli inizi della carriera, vogliono esser cauti e discreti, quasi sotto voce, e augurali e non profetici. In massima, la critica, parlando sul serio, dovrebbe esser rinviata al tempo della maturità, per non ridursi a un esame scolastico, e perciò tecnico solamente. La concertista si presentò ieraera con un programma non lieve. Sonate di Domenico Scarlatti, una *suite* di Bach, una giovanile Sonata di Beethoven, e anche opere di Chopin, di Ravel, di Liszt. Erano probabilmente questi i pezzi che le diedero agio di provare l'eccezionale disposizione e suffleinne, e le altrettanto i riconoscimenti della valentia. S'è notato una pianistica in massima «pulita», e poche volte ingarbugliata, un poco. Ma pur lasciando ogni altro apprezzamento, è giusto dire che il tocco, se non è ancora maturo vela nel variare delle espressioni, non è perciò dilettantesco, cioè impari ecisie o artificioso, avvenevole o violento. Ed è bene sia così. L'Unione Studentesca, che fra i suoi compiti ha la presentazione degli esordienti, salutò l'ospite molto festosamente.

a. d. c.

La «stabile» di Torino presentata a Palazzo Madama

Oggi pomeriggio, alle 18, a Palazzo Madama, nella sala delle feste, avrà luogo la presentazione della compagnia del Teatro Stabile della città di Torino, che, com'è noto, inizierà la stagione fra pochi giorni. Sarà presente il sindaco, avv. Peyron, presidente del Teatro Stabile.

Il critico del *Tribune* parla sull'eredità del jazz

«L'eredità del jazz» è il tema della conferenza che Mr. Allen Hughes — il giovane critico musicale del «New York Herald Tribune» — terrà questa sera, alle 21.30, per interessamento dell'UNIE, al Circolo della stampa.

Allen Hughes, ottimo musicista (suonò pianoforte in un quintetto newyorchese e organo al Toledo Museum of Art), accompagnerà il suo tema con brani al piano e con registrazioni.

I non soci possono ritirare gli inviti presso la segreteria del Circolo, corso Stati Uniti 27.

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: Domani, ore 21,15: Comp. Rascel-G. Ralli in «Un palo d'all'» **Carignano:** Domani, ore 21: «Rigoletto» di Verdi. Dir. F. Ghione.

Fra Cultura Femmile (v. Cernaia 11): Domani ore 17,30 Luigi M. Personè: Giosuè Carducci poeta della patria e dell'amore.

Galleria Martina: Mostra S. De Francisco: smalti «del campo». **Pittori d'oggi Francia-Italia:** Palazzo della Bella Arti al Valentino. Orario: 10-12,30; 15-19.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-833): 17-19: 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Mureto», cantano F. Di Rienzo e E. Luconi. **Bruno** (Valentino): danza ore 21. **Castellino Danze:** trattec. 17 e 21. **Danze** (v. Argentero 41): ore 21-24. **Eden Danze:** 21 Orch. Carillon. **Gamillo:** ore 16,30-21. M. Rossi. **Gay:** ore 17-21 Franchi-Di Nunzio. **Hollywood:** 21 Orch. Gallo Turi. **La Feria:** ore 21 Michelino-Dini. **La Serenella:** 21 Vigni-B. Vigna. **Letrario:** ore 21 Righetti-Vasquez. **Nirvana Danze:** 21 Orch. Spinardi. **Principe Danze:** 21 Ecidio Calvani suo moderno complx. Dir. M° Gallo. **Smeraldo:** ore 21 OKE-Marinenca. **Trocadero:** 17-21 Complx. Beonassuli.

Chatham Bar Night Club (T. Reale, t. 59-763): 22-3 Millepiedi, Attr. **Colombia Night Club:** Attrazioni **Esteril Club,** v. Cavour 5 t. 44-790: Bruna Quirinetta, Attrazioni. **Taverscetta** (via Amendola 16, tel. 47-833): 21 Orch. Allegrini. Attrez.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La spada del mare» con Joan Collins, Richard Burton, Basil Sidney e C. Grant. Scope col. **Ariston:** «Il pallo pubblico n. 1» tecnic. Scope con Red Skelton, Vivian Blaine e Janet Blair. **Astor:** «La donna del rischero» con Sterling Hayden, Anita Ekberg

Cerea: «Il principe e la ballerina» tecn. Marilyn Monroe, Laurence Olivier. Or.: 14.40-17,10-19.40-22,10. **Doria:** «Quartiere dei Lillà» di René Clair con P. Brasseur, M. Vidal. **Lux:** «Sfida all'O.K. Corral» tecn. VistaVis. con Burt Lancaster, Kirk Douglas e Rhonda Fleming. **Metro-Cristallo:** «La casa da tè alla luna d'agosto» Scope col. con M. Brando, G. Ford, M. Kyo Or.: 14,30-17-19,30-22,15. Mattin. 16,30. **Reposi:** «Arrivate a Tangeri» con Edmund Purdom, supercinemaScope. Ultima giorno. **Vittoria:** «La diga sul Pacifico» technirama technicolor con Silvana Mangano, A. Perkins e R. Conte.

Ariecchino: «I diffamatori» Metroscope, Van Johnson, A. Blyth. **Augusteo:** «Le notti di Cabiria» di Fellini con G. Masina, Perier, D. Gray. Orario 14,30-17-19,30-22. **Nazionale:** «Boia scorgerà ancora» tech. Scope, T. Power, A. Gardner. Ultimo ore 21. **Torino:** «Allarme a New York» Martin Reid, N. Tiller. Apert. 10.

Alessandra: «Delva di New York» con Yul Brynner e Scott Brady. **Capitol:** «La delva di New York» con Yul Brynner e Scott Brady. **Fiore:** «La delva di New York» con Yul Brynner, Scott Brady. **Fiamma:** «I 3 moschettieri» tech. G. Kelly, L. Turner e T. Medin. **Giandaja:** «L'americano» G. Ford. **Hollywood:** «99/15 kaputt» con O. E. Hasse, Fuchsberger, Carlsen ideal: «Guerrieri di Alce sanurra» techn. T. Martin. Sulla scena M. Longo, M. L. Garoppo 16,15-21,15. **Maffei:** «Piaza de toros». Riv. Ferrero Nava 16,15-21,15. Ingr. 200. **Massimo:** «La capannina» techn. Scope. S. Granger, Gardner, Niven Principe: «99/15 Kaputt» con O. E. Hasse, Fuchsberger, Carlsen Stampa: «La capannina» techn. Scope. S. Granger, Gardner, Niven

Adriano: «La passeggiata» con Renato Rascel e Valentina Cortese. **Alcione:** «Vado su Marte» e Rivista Mario Riccoia ore 16,15 e 21,15 **Alpi:** «Gli uomini condannano» con Diana Dors. **La Perla:** «L'uomo dall'impermeabile» con Fernandel. **Reglna:** «I gangsters» Ava Gardner, Burt Lancaster.

Astl: «I rapinatori» techn. Dan Duryea, J. Richard. Apert. 10. **Milano:** «Primula amarra» e «All'Ovest niente di nuovo». A. 10 **Olimpia:** «Terrore Golden West». **Po:** «La mia legge». **P. Nuova:** «Lucrezia Borgia» e «Uragano su Yalù». Apertura 10. **S. Felice:** «Principessa Cesarie» col S. Pampanini, Mastroianni.

Esperia: «Meravigliose storie di Walt Disney» in technicolor. **Giardino:** «L'impiato deve morire» Scope. G. Ford, Mc Guire. **Italiano:** «Il monello» C. Chaplin. **Miraderi:** «Inferno nel deserto». **Vinaglio:** «Io sono una sola» Scope tech. con Ernest Borgnine.

Ellseo: «La nonna Sabella» P. De Filippo, Sylva Koscina, P. Stoppa. **Fréjus:** «Cacciatori di squali» tech. Scope. Victor Mature, Steele. **Nuovo:** «X contro il centro atomico». **S. Paolo:** «La strada dell'oro» Scope. Jeffrey Hunter, R. Sullivan.

Belgio: «Pallocino rosso» e «Paese di Paperino» col. Disney. **Cavallo:** «Terra esplode» Scope. **Eridano** Kruncz conquistat. univ. **Orope:** Queste nostre monde. col. **Radium:** «Assante di ferro» techn. Alan Ladd, Virginia Mayo. **V. Veneta** Paura lunga alta parte.

Astra: «La nonna Sabella» Tina Pica, Peppino De Filippo. **Borsieri:** Diabolico avventuriero. **Ciborio:** Tunnel del terrore. Ray. **Eliseo:** «I pomi inga» Murphy. **Europa:** «Bergante Carver» tech. **Sussistor:** «Uomo dell'impermeabile» con Fernandel. **Odeon:** «La grande barriera». **Star:** «La strada dell'oro» Scope con Jeffrey Hunter, R. Sullivan.

Adua Amanta misteriosa, Beschert, **Aurora** Pompieri di Viggiù, Osiris. **Brenta** «Gladiliss Burr, Shimura. **Eri-Bar:** «Taxi da battaglia». **Falchetto:** «Parola di ladro». **Fortino** Spionaggio internazionale **Hidor:** «Salva la tua vita» Scope. **Nord:** «Heligate grande inferno» con Sterling Hayden, Jean Leslie. **Palermo:** Diavoli infanti, Crik-ok. **S. Paro:** «Serpente sulla croce». **Sociale:** «Sindacato del porto». **Zenit:** Incanto della foresta, tech.

Cabiria: 5 colpi di pistola, techn. **Colosseo:** «L'uomo dall'impermeabile» con Fernandel. **Continental** (ex-Lingotto, via Nizza 348): «Tenda nera» tech. VistaV. Anthony Steel, D. Sinden. **Italia:** «La legge del Signore» tech. Gary Cooper, D. Mc Guire. **Moderno:** «Alamo» Sterlin Hayden e «Due ragazze e un marinaio» Fiemonte Point» Scope tech. con Fred Mc Murray, D. Malone. **S. Carlo:** «Colonna del Piave». **Speata:** «Giungla d'acciaio».

Alba: «Tornan e le amazzoni». **Apollo:** «Guerra fra i pianeti» con F. Graves, B. Vestar. **Bara:** Un re per 4 regine. Scope. **Edera:** «Mondo di meraviglioso». **Lucento:** «Bracconieri dal g-men». **Lutrario:** «La città nuda». **Roma:** «La pistola non basta». **Splendor:** «Totò sceicco» Totò, Tamara Lees. **Umbria:** «Roma città aperta».

Biblioteci ENAL-AGIS — Ambrosio, Cerso, Augustus, Vittoria, Repoli, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Silla, Euclide, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino, Teatro Carignano, ridotti all'Enal: Ragione Lirica d'Autunno, Teatro Stabile, abbonamenti ridotti Enal: Stagione 1957-58.

CINEMA

Ambrosio: «La spada del mare» con Joan Collins, Richard Burton, Basil Sidney e C. Grant. Scope col. **Ariston:** «Il pallo pubblico n. 1» tecnic. Scope con Red Skelton, Vivian Blaine e Janet Blair. **Astor:** «La donna del rischero» con Sterling Hayden, Anita Ekberg

Adua Amanta misteriosa, Beschert, **Aurora** Pompieri di Viggiù, Osiris. **Brenta** «Gladiliss Burr, Shimura. **Eri-Bar:** «Taxi da battaglia». **Falchetto:** «Parola di ladro». **Fortino** Spionaggio internazionale **Hidor:** «Salva la tua vita» Scope. **Nord:** «Heligate grande inferno» con Sterling Hayden, Jean Leslie. **Palermo:** Diavoli infanti, Crik-ok. **S. Paro:** «Serpente sulla croce». **Sociale:** «Sindacato del porto». **Zenit:** Incanto della foresta, tech.

Cabiria: 5 colpi di pistola, techn. **Colosseo:** «L'uomo dall'impermeabile» con Fernandel. **Continental** (ex-Lingotto, via Nizza 348): «Tenda nera» tech. VistaV. Anthony Steel, D. Sinden. **Italia:** «La legge del Signore» tech. Gary Cooper, D. Mc Guire. **Moderno:** «Alamo» Sterlin Hayden e «Due ragazze e un marinaio» Fiemonte Point» Scope tech. con Fred Mc Murray, D. Malone. **S. Carlo:** «Colonna del Piave». **Speata:** «Giungla d'acciaio».

Adriano: «La passeggiata» con Renato Rascel e Valentina Cortese. **Alcione:** «Vado su Marte» e Rivista Mario Riccoia ore 16,15 e 21,15 **Alpi:** «Gli uomini condannano» con Diana Dors. **La Perla:** «L'uomo dall'impermeabile» con Fernandel. **Reglna:** «I gangsters» Ava Gardner, Burt Lancaster.

Astl: «I rapinatori» techn. Dan Duryea, J. Richard. Apert. 10. **Milano:** «Primula amarra» e «All'Ovest niente di nuovo». A. 10 **Olimpia:** «Terrore Golden West». **Po:** «La mia legge». **P. Nuova:** «Lucrezia Borgia» e «Uragano su Yalù». Apertura 10. **S. Felice:** «Principessa Cesarie» col S. Pampanini, Mastroianni.

Esperia: «Meravigliose storie di Walt Disney» in technicolor. **Giardino:** «L'impiato deve morire» Scope. G. Ford, Mc Guire. **Italiano:** «Il monello» C. Chaplin. **Miraderi:** «Inferno nel deserto». **Vinaglio:** «Io sono una sola» Scope tech. con Ernest Borgnine.

Ellseo: «La nonna Sabella» P. De Filippo, Sylva Koscina, P. Stoppa. **Fréjus:** «Cacciatori di squali» tech. Scope. Victor Mature, Steele. **Nuovo:** «X contro il centro atomico». **S. Paolo:** «La strada dell'oro» Scope. Jeffrey Hunter, R. Sullivan.

Belgio: «Pallocino rosso» e «Paese di Paperino» col. Disney. **Cavallo:** «Terra esplode» Scope. **Eridano** Kruncz conquistat. univ. **Orope:** Queste nostre monde. col. **Radium:** «Assante di ferro» techn. Alan Ladd, Virginia Mayo. **V. Veneta** Paura lunga alta parte.

Astra: «La nonna Sabella» Tina Pica, Peppino De Filippo. **Borsieri:** Diabolico avventuriero. **Ciborio:** Tunnel del terrore. Ray. **Eliseo:** «I pomi inga» Murphy. **Europa:** «Bergante Carver» tech. **Sussistor:** «Uomo dell'impermeabile» con Fernandel. **Odeon:** «La grande barriera». **Star:** «La strada dell'oro» Scope con Jeffrey Hunter, R. Sullivan.

Adua Amanta misteriosa, Beschert, **Aurora** Pompieri di Viggiù, Osiris. **Brenta** «Gladiliss Burr, Shimura. **Eri-Bar:** «Taxi da battaglia». **Falchetto:** «Parola di ladro». **Fortino** Spionaggio internazionale **Hidor:** «Salva la tua vita» Scope. **Nord:** «Heligate grande inferno» con Sterling Hayden, Jean Leslie. **Palermo:** Diavoli infanti, Crik-ok. **S. Paro:** «Serpente sulla croce». **Sociale:** «Sindacato del porto». **Zenit:** Incanto della foresta, tech.

Cabiria: 5 colpi di pistola, techn. **Colosseo:** «L'uomo dall'impermeabile» con Fernandel. **Continental** (ex-Lingotto, via Nizza 348): «Tenda nera» tech. VistaV. Anthony Steel, D. Sinden. **Italia:** «La legge del Signore» tech. Gary Cooper, D. Mc Guire. **Moderno:** «Alamo» Sterlin Hayden e «Due ragazze e un marinaio» Fiemonte Point» Scope tech. con Fred Mc Murray, D. Malone. **S. Carlo:** «Colonna del Piave». **Speata:** «Giungla d'acciaio».

Adriano: «La passeggiata» con Renato Rascel e Valentina Cortese. **Alcione:** «Vado su Marte» e Rivista Mario Riccoia ore 16,15 e 21,15 **Alpi:** «Gli uomini condannano» con Diana Dors. **La Perla:** «L'uomo dall'impermeabile» con Fernandel. **Reglna:** «I gangsters» Ava Gardner, Burt Lancaster.

Astl: «I rapinatori» techn. Dan Duryea, J. Richard. Apert. 10. **Milano:** «Primula amarra» e «All'Ovest niente di nuovo». A. 10 **Olimpia:** «Terrore Golden West». **Po:** «La mia legge». **P. Nuova:** «Lucrezia Borgia» e «Uragano su Yalù». Apertura 10. **S. Felice:** «Principessa Cesarie» col S. Pampanini, Mastroianni.

Esperia: «Meravigliose storie di Walt Disney» in technicolor. **Giardino:** «L'impiato deve morire» Scope. G. Ford, Mc Guire. **Italiano:** «Il monello» C. Chaplin. **Miraderi:** «Inferno nel deserto». **Vinaglio:** «Io sono una sola» Scope tech. con Ernest Borgnine.

Ellseo: «La nonna Sabella» P. De Filippo, Sylva Koscina, P. Stoppa. **Fréjus:** «Cacciatori di squali» tech. Scope. Victor Mature, Steele. **Nuovo:** «X contro il centro atomico». **S. Paolo:** «La strada dell'oro» Scope. Jeffrey Hunter, R. Sullivan.

Belgio: «Pallocino rosso» e «Paese di Paperino» col. Disney. **Cavallo:** «Terra esplode» Scope. **Eridano** Kruncz conquistat. univ. **Orope:** Queste nostre monde. col. **Radium:** «Assante di ferro» techn. Alan Ladd, Virginia Mayo. **V. Veneta** Paura lunga alta parte.

Astra: «La nonna Sabella» Tina Pica, Peppino De Filippo. **Borsieri:** Diabolico avventuriero. **Ciborio:** Tunnel del terrore. Ray. **Eliseo:** «I pomi inga» Murphy. **Europa:** «Bergante Carver» tech. **Sussistor:** «Uomo dell'impermeabile» con Fernandel. **Odeon:** «La grande barriera». **Star:** «La strada dell'oro» Scope con Jeffrey Hunter, R. Sullivan.

DOMANI al REPOSI in MEGASCOPE

Kim Novak dopo PICNIC e INCANTESIMO nel suo più clamoroso successo

un solo grande amore

JEFF CHANDLER e AGNES MOOREHEAD

ABISTON DOMANI

un Angelo è sceso a Brooklyn

DOMANI all'ASTOR

un Angelo è sceso a Brooklyn

Il film che ha inaugurato la Mostra di Venezia

un Angelo è sceso a Brooklyn

il film di LADISLAO VAJDA

un Angelo è sceso a Brooklyn

con PETER USTINOV

un Angelo è sceso a Brooklyn

con PABLITO CALVO

un Angelo è sceso a Brooklyn

AL LUX PROSSIMAMENTE

Le quotazioni nelle Borse

Notizie economiche

L'aumento della produzione industriale negli Stati Uniti ed in Europa - La Svizzera è il Paese dove i cittadini risparmiano di più: 562.500 lire a testa nel 1956 - Le entrate delle principali imposte

Roma, 11 novembre.

(*e. a.*) Il segretario dell'OECE ha raccolto ed elaborato negli scorsi giorni alcuni dati statistici di notevole interesse. Essi riguardano l'andamento della produzione industriale rispettivamente negli Stati Uniti e nei Paesi europei aderenti all'O.E.C.E. e mettono in rilievo un fatto della massima importanza: dal 1948 ad oggi l'influenza della congiuntura americana sull'economia europea è andata gradatamente diminuendo. Infatti in questi dieci anni, mentre l'aumento della produzione industriale negli Stati Uniti ha avuto un ritmo annuo medio del 4 per cento, la media d'aumento nei Paesi dell'Europa Occidentale è stata dell'8 per cento annuo. In particolare fra il 1953 e il 1956 il ritmo annuo d'aumento della produzione americana è stato soltanto del 2,25 per cento; ma l'economia europea non ha registrato alcuna ripercussione negativa ed ha mantenuto il suo alto livello di sviluppo.

Queste cifre non significano che l'Europa occidentale sia ormai indifferente alla eventualità d'una recessione congiunturale negli Stati Uniti, ma indubbiamente i vari piani economici di espansione industriale messi in atto dai principali Paesi europei, il maggior grado d'integrazione commerciale tra gli Stati aderenti all'O.E.C.E., la minore incidenza delle tariffe doganali, hanno accresciute le possibilità di sviluppo autonomo dell'economia europea e gli strumenti per attenuare le conseguenze negative d'una depressione americana.

* *

L'Istituto internazionale per il risparmio, con sede a Zurigo, ha pubblicato i dati del risparmio *pro-capite* nei principali Paesi. Nell'ultimo anno il maggior volume di risparmio per abitante si è avuto in Svizzera, con 900 dollari a testa. Seguono gli Stati Uniti con 708 dollari, la Svezia con 549 dollari, la Gran Bretagna con 453 dollari, la Norvegia con 355 dollari, la Danimarca con 346 dollari, il Belgio con 224 dollari. In Italia il risparmio per abitante è stato di 154 dollari, notevolmente superiore sia alla Francia (115 dollari per abitante) che alla Germania Occidentale (110 dollari).

* *

L'imposta generale sull'entrata nei primi nove mesi dell'anno in corso (gennaio-settembre) ha dato un gettito di 437 miliardi, contro un gettito di 383 miliardi nei primi nove mesi del 1956.

Nello stesso periodo l'andamento di alcune tra le principali imposte, comunicato dal Ministero delle Finanze, è stato il seguente: imposta sulle società 70 miliardi (56 miliardi nei primi nove mesi del 1956); imposta di ricchezza mobile 205 miliardi (177 miliardi nel 1956); imposta complementare 31 miliardi (26 miliardi nel 1956); imposta di fabbricazione sugli oli minerali 169 miliardi (202 miliardi nel 1956); imposta sulle successioni 18 miliardi (lo stesso gettito si è avuto nel corrispondente periodo dello scorso anno). La diminuzione dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali va messa in rapporto con la crisi di Suez e le restriz

La crisi delle Università italiane

Le ragioni economiche e morali dello sciopero degli "assistenti,,

Le retribuzioni mensili vanno da un minimo di 15 mila lire a un massimo, solo per alcuni, di 75 mila Quattro miliardi sono destinati, nel bilancio statale, alle ricerche scientifiche: ne occorrerebbero almeno dieci - Scarse le borse di studio - Per protesta ogni anno sessanta o settanta scienziati lasciano l'Italia

La risoluzione del Comitato direttivo dell'Unione nazionale degli assistenti universitari di estendere, da domani e sino al 21 novembre, a tutte le Università ed Istituti superiori della penisola lo sciopero iniziato una decina di giorni fa dagli assistenti dell'Università e del Politecnico di Torino, ha un significato che va oltre i problemi e le rivendicazioni specifiche della categoria. La quale adempie, nel nostro sistema universitario, una funzione della cui importanza non tutti, anche nelle sfere politiche e governative, mostrano di rendersi esatto conto.

Oggi l'insegnamento universitario sta subendo in tutti i Paesi una profonda trasformazione, per cui esso va perdendo sempre più il suo tradizionale carattere accademico, e la sua efficacia appare sempre più legata alla presenza, accanto ai professori di cattedra, di un corpo di assistenti, incaricati, da un lato, di coadiuvare i professori nell'insegnamento e nella ricerca, dall'altro, di aiutare e guidare nel loro lavoro gli studenti. Utilissimi in tutte le Facoltà, essi adempiono una funzione di speciale importanza, e di grande impegno, nella Facoltà di medicina e in quelle scientifiche: dove il progresso della ricerca si fonda sul cosiddetto lavoro di *équipe*, per cui intorno ad un direttore operano vari collaboratori, ciascuno con mansioni specifiche. D'altro canto, è tra gli assistenti che si reclutano in crescente misura, specie in queste ultime Facoltà, i futuri professori universitari: sicché il problema dell'assistentato coincide, in larga parte, con quello, più generale, della formazione e selezione dei quadri dell'insegnamento superiore e della ricerca scientifica.

Ora, nelle nostre Università, gli assistenti (circa quattromila) sono tuttora in numero insufficiente. E non godono ancora di uno *status* giuridico ed economico adeguato all'importanza delle loro mansioni e tale da attirare alla carriera universitaria — lunga, difficile e costosa — i giovani meglio dotati. Basti pensare che le loro retribuzioni vanno da un minimo di 15.000 lire mensili (e, nei casi più fortunati, di 25.000), per gli assistenti «straordinari», a un massimo, raggiungibile solo dopo alcuni anni e il conseguimento della libera docenza, di 75.000 lire, per quelli «ordinari»; e che la legislazione vigente non riconosce loro la qualifica di insegnanti e non garantisce alla maggior parte di essi la stabilità dell'ufficio. Donde la loro «agitazione», espressasi già da molto tempo in una serie di richieste, economiche e giuridiche, in gran parte accolte dal Ministero della P. I., ma che attendono ormai da otto mesi di essere esaminate ed approvate dal Ministero del Tesoro; e, adesso la loro risoluzione di sciopero, che minaccia di paralizzare, per una decina di giorni, le nostre Università.

Ma gli assistenti universitari hanno stabilito di scioperare non soltanto per far valere le loro rivendicazioni, ma anche per un'altra ragione di carattere generale: per protestare, cioè, «contro l'indifferenza con cui il governo considera i problemi della pubblica istruzione in genere, e in particolare quelli dell'istruzione superiore e della ricerca scientifica». Affermazione, questa, che si avrebbe torto a considerare come una semplice lustra, intesa a dissimulare, sotto la solenne enunciazione d'un problema d'interesse generale, ristretti e parziali interessi di categoria. Proprio quattro giorni fa, i Rettori delle nostre Università, riuniti a Pisa, hanno sollevato anch'essi lo stesso problema; e i presidi delle Facoltà scientifiche, riuniti a Roma, hanno denunziato all'opinione l'«insostenibile situazione» in cui si trova oggi, in Italia, la ricerca scientifica e costituito un comitato d'azione per ottenere che, nel prossimo anno, sia dato inizio all'attuazione di un piano quadriennale destinato a risolvere il grave problema. Né vanno infine dimenticate le risoluzioni prese, verso la fine di settembre, dal Consiglio nazionale dell'U.N.U.R.I., l'organismo rappresentativo degli studenti universitari italiani. Siamo, ognidì, di fronte ad un generale «pronunciamento» di tutto il nostro mondo universitario mirante ad ottenere che i problemi dell'insegnamento superiore e della ricerca scientifica ottengano, finalmente, da parte della nostra classe politica, l'interesse che meritano.

Che ancora parlamenti e governi, partiti e organizzazioni sindacali, abbiano mostrato di rendersi veramente conto dell'importanza che hanno, per tutta la vita nazionale, i problemi dell'istruzione, della cultura e della ricerca, non si può certo dire. L'insufficiente impegno manifestato nella lotta contro l'analfabetismo o nella soluzione del problema della qualificazione professionale dei nostri lavoratori; il trattamento giuridico ed economico fatto a professori e maestri; le somme stanziate per l'attrezzatura didattica e scientifica delle nostre scuole, ne sono la prova più evidente. Tanto per restare nel campo universitario, basti ricordare che, mentre in Francia (dove c'è un numero di università e di studenti nettamente inferiore a quello del nostro Paese) per l'insegnamento superiore si spendono annualmente 24 miliardi e mezzo di franchi (pari a circa trentasei miliardi di lire), da noi, la spesa preventivata per lo stesso insegnamento nel bilancio del corrente anno finanziario è di soli 19 miliardi e mezzo: assorbiti per più dell'87 per cento dagli stipendi al personale e da altre spese fisse, sicché ai laboratori, alle ricerche, agli istituti speciali, alle biblioteche di facoltà, ecc., resta soltanto il 12 per cento (ossia, poco più di 4 miliardi, mentre ne occorrerebbero almeno 10). Quanto poi all'assistenza ai giovani laureati che intendano dedicarsi alla ricerca, essa si riduce a 40 borse di studio di un milione l'una, a 14 borse di perfezionamento di 250.000 lire l'una e ad 8 borse di perfezionamento all'estero di 850.000 lire. Sono cifre che non hanno bisogno di commento e che spiegano come, ogni anno, sessanta o settanta scienziati lascino l'Italia ed emigrino in altri Paesi.

Eppure, ognun sa quale importanza abbiano oggi l'insegnamento superiore e la ricerca scientifica per la vita di una nazione, per la formazione dei suoi quadri dirigenti e delle sue capacità tecniche, per la sua forza politica e militare e per il suo sviluppo economico. Il recente lancio negli spazi siderali dei due *sputnik* russi lo ha fatto intendere, in modo ben più immediato ed evidente che qualsiasi ragionamento, anche agli analfabeti.

In tale situazione, non c'è quindi da stupirsi se Rettori, professori, studenti delle nostre Università tendano oggi a farsi essi stessi promotori di un'azione intesa a far valere, presso il potere politico come presso l'opinione, le ragioni dell'istruzione e della ricerca scientifica e la necessità di assicurar loro gli strumenti ed i mezzi finanziari indispensabili. E', forse, la strada migliore per avviare a soluzione la profonda crisi in cui si dibatte, in ogni suo ordine e grado, la nostra scuola e per richiamare la nostra classe politica, più sensibile in genere alle «azioni di disturbo» che ai grandi problemi, ad una maggior consapevolezza dei suoi còmpiti e delle sue responsabilità.

Paolo Serini

Un morto e 5 feriti in una sciagura vicino a Roma

L'auto che porta una squadra di calcio abbatte cinque alberi e finisce nel fosso

Su di essa viaggiavano alcuni giocatori del Colleferro reduci da una partita - L'incidente mentre infuriava un temporale

I rottami della grossa «Chevrolet» nella quale viaggiavano i calciatori (Telefoto)

Roma, 11 novembre.

In un pauroso incidente stradale avvenuto la notte scorsa sulla via Casilina, un giocatore della squadra di calcio del Colleferro è morto e altri cinque sono rimasti gravemente feriti.

La sciagura è avvenuta quando ormai la squadra, di ritorno da Foggia ove ieri fu sconfitta per due reti ad una, era a pochi chilometri da Colleferro, cittadina del Lazio.

La comitiva era giunta alla stazione Termini poco dopo la mezzanotte e ad attenderla si trovavano alcune macchine. Su una di queste, una *Chevrolet* di proprietà del conte Giulio Materassi Pignatelli Parodi, prendevano posto oltre all'autista, il cinquantenne Giuseppe Ippoliti, e allo stesso conte Parodi, un giovane di 18 anni, l'ala sinistra della squadra di calcio Maurizio Natali di 26 anni, la mezz'ala sinistra Galdini di 27 anni, il portiere Fulviero Mucci di 21 anno, il centromediano Franco Filippi di 27 anni e la riserva Rodolfo Brancoli di 18 anni.

La macchina si portava sulla Casilina ed la breve distanziava quella su cui si trovava il resto della squadra. La pioggia infuriava e la strada era resa particolarmente pericolosa. In una difficile curva, nei pressi di Valmontone, ad una ventina di chilometri da Colleferro, la *Chevrolet* abbandava paurosamente; vani erano gli sforzi dell'autista per mantenerla in strada. Nella incontrollata corsa, l'auto abbatteva cinque alberi e un paracarro e ormai del tutto fracassata andava ad adagiarsi in un fosso che costeggia la strada. La scena che si presentava ai compagni che sopraggiungevano dopo qualche minuto era impressionante. Maurizio Natali era deceduto sul colpo; gli altri venivano invece trasportati immediatamente all'ospedale di Colleferro, ove venivano ricoverati in osservazione eccetto il conte Parodi che nell'incidente aveva riportato soltanto ferite di lieve entità.

La moglie non voleva leoni in casa e Lombardi domandò la separazione

Il diverbio avvenne un mese fa - La prima belva, poi regalata allo zoo di Roma, aveva recato danni all'appartamento - Dopo la tournée televisiva all'estero, l'amico degli animali è però tornato in famiglia come nulla fosse avvenuto

Angelo Lombardi con la consorte ed il leoncino (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 novembre.

Angelo Lombardi si è riappacificato con la moglie. La separazione legale è durata appena quindici giorni. Si può dire che il provvedimento del Tribunale era stato sì e no omologato quando in casa dell'«amico degli animali» è tornato il sereno.

Già durante il viaggio in Germania ed in Svizzera il titolare della popolare rubrica televisiva s'era reso conto che bisognasse tornare sopra alla decisione presa forse con eccessiva precipitazione, e non appena rientrato a Roma si è presentato a casa come se nulla fosse avvenuto, quasi se insieme alla moglie non fosse andato sino all'ultimo piano del Palazzo di Giustizia a firmare un documento con il quale acquisire il diritto di poter andare ad abitare, lui e le sue bestie, fuori del tetto coniugale.

E non è stato difficile cogliere un punto d'accordo per ritrovare l'armonia di sempre. Venticinque anni di matrimonio sono tanti ed è difficile annullarli.

Quale è stato il motivo di questa singolare avventura di Angelo Lombardi potrà sembrare puerile, ma la vera colpa di quella che stava per diventare un dramma familiare è stato un leone, anzi un leoncino. L'«amico degli animali» voleva tenerselo in casa come già gli era capitato in altre occasioni. Ma la moglie, la signora Romana Mannucci, questa volta s'era opposta decisamente. Di quelle bestie in giro per l'appartamento non poteva più sopportarne. Aveva sopportato con pazienza la presenza di Jack, con le sue unghiate ai mobili, ed aveva tirato un sospiro di sollievo quando suo marito aveva donato la belva al Giardino zoologico di Roma. Ma aveva chiaramente lasciato intendere che lei ed altri leoni non avrebbe più permesso di varcare la soglia dell'appartamento.

Quando Angelo Lombardi si presentò alla fine di settembre con un leoncino che per quanto piccola e per quanto docile era sempre una belvetta alta quasi un metro, allora la signora Mannucci insorse, ricordando l'impegno al marito. La conseguenza fu una lite e anche abbastanza vivace. Angelo Lombardi non disse nulla, uscì di casa e andò dall'avvocato, si consultò con lui e poi tornò dalla moglie per avvertirla che a quelle condizioni sarebbe stato meglio separarsi.

La signora non commentò la decisione del marito. Qualche giorno dopo Angelo Lombardi ottenne con la massima segretezza la separazione legale. Poi partì per la Germania e la lontananza lo indusse a riflettere. Quando è tornato, la tempesta era ormai passata. Ed ora in casa Lombardi tutto è ormai come prima.

I due figli maggiori aiutano il padre nella sua attività commerciale e televisiva, gli altri due figli vanno ancora a scuola; la moglie rimane in casa, sempre però meno sicura che suo marito un giorno o l'altro non si presenti nuovamente con un altro leoncino.

a. m.

Difende il marito pazzo che uccise la figlioletta

Milano, 11 novembre.

Clementina Gizzi, la moglie del manovale Angelo Rosa, che sabato notte in una crisi di pazzia ha ucciso la figlioletta Maria Teresa, si è presentata stamane all'ospedale psichiatrico di Mombello per visitare il marito. I medici però hanno impedito l'incontro, sostenendo che il ricoverato ha bisogno di calma assoluta.

La povera donna, negli interrogatori subiti, ha disperatamente tentato di giustificare il marito asserendo che il «raptus» che l'ha colpito era determinato esclusivamente dallo sdegno per lo strattio inguintogli dal padrone di casa. Una persona, che ha voluto mantenere l'incognito, ha fatto sapere a Clementina Gizzi che le metterà a disposizione un piccolo appartamento in via Palmanova a Milano.

Stamane, intanto, nella camera mortuaria del cimitero di Bresso è stata compiuta l'autopsia sulla salma della piccola Maria Teresa: il perito ha riscontrato fratture al cranio. Angelo Rosa finora ha risposto in modo vago a sconclusionato agli interrogatori.

La legge sui passaporti oggi all'esame del Senato

Il documento verrà concesso gratuitamente a molte categorie - Tra gli altri agli statali, ai parastatali, ai dipendenti degli enti locali e loro familiari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 novembre.

Il Presidente del Consiglio sen. Zoli ha avuto stamane a Montecitorio — presente De Nicola — un incontro con il Presidente della Camera on. Leone in occasione dell'insediamento del Comitato Esecutivo per l'attuazione del programma celebrativo del primo decennio della costituzione italiana.

Zoli, avvicinato poi come al solito dai giornalisti, ha lasciato intendere che la cosa che gli sta maggiormente a cuore è il lavoro parlamentare in relazione al programma legislativo che a suo tempo il governo enunciò. Il programma prevede, ovviamente, anche l'approvazione della legge sui patti agrari e il Presidente del Consiglio ha espresso il convincimento che la Camera possa approvarne tutti gli articoli a partire da questa settimana. Domani, infatti, la assemblea di Montecitorio inizierà i suoi lavori con la discussione delle interpellanze sulla situazione delle industrie napoletane. Zoli ha poi confermato che il Consiglio dei Ministri si riunirà il 19 di questo mese per approvare, tra l'altro, il provvedimento sui professori universitari.

Il Senato invece si occuperà, a partire da domani, della riforma nella procedura del rilascio dei passaporti. Due disegni di legge sono stati esaminati in proposito dalla Commissione: uno del senatore comunista Terracini, l'altro dal Ministro degli Esteri Pella, presentati entrambi nel 1953; dall'esame dei due progetti è scaturito un testo unico che l'Assemblea del senatori si accinge appunto a discutere. Si può affermare che il progetto che semplifica la concessione del passaporto, secondo il diritto riconosciuto dalla costituzione a tutti i cittadini, non è che un primo e forse fondamentale passo verso l'abolizione completa di questo documento almeno nell'ambito dei sei Paesi facenti parte del Mercato comune europeo.

Stabilito che non possono ottenere il passaporto i minori, gli interdetti, gli infermi di mente e coloro che debbono soddisfare il pagamento di una multa o ammenda (salvo speciale nulla osta delle autorità), o che abbiano a scontare una pena o siano stati condannati all'estero per reati o chiedano il passaporto per Paesi che non concedano reciprocità all'Italia, il progetto dispone che per tutte le altre categorie di cittadini, a partire dal quattordicesimo anno di età, il passaporto debba essere concesso entro trenta giorni dalla presentazione della domanda. E' da aggiungere che il Ministro della Difesa, in casi eccezionali, può sospendere temporaneamente l'espatrio dei cittadini aventi obblighi militari in un periodo di età compreso tra i 17 e 45 anni.

Il passaporto, in virtù della nuova legge, una volta approvata dai due rami del Parlamento, sarà valido per cinque anni (non oltre un anno per chi abbia obblighi di leva) e sarà rilasciato previa presentazione di domanda corredata di atto di nascita, certificato di cittadinanza italiana, stato di famiglia e dei certificato dei cosiddetti «carichi pendenti», salvo eventuale nulla osta per coloro che in un modo o nell'altro debbono rendere conto alla giustizia tributaria o penale.

Agevolazioni sono previste per il rinnovo del passaporto, nel senso che i richiedenti, a giudizio dell'autorità competente, possono essere dispensati dal presentare nuovamente i certificati di nascita, dello stato di famiglia e di cittadinanza italiana. Tra le altre facilitazioni è disposto l'esonero del pagamento di ogni diritto e tassa per una ampia serie di categorie. Avranno il passaporto gratuito gli indigenti, i cittadini che si recano o si trovano all'estero per lavoro, i giornalisti professionisti iscritti all'albo, gli insegnanti e studenti di ogni scuola, gli studiosi che si recano all'estero per insegnare o per ragioni di cultura, i dipendenti dello Stato, degli enti locali e parastatali, i decorati al valore militare e civile, i mutilati e invalidi, le vedove e gli orfani di guerra, i ministri di culto. Nell'esenzione sono compresi anche i familiari. Milioni di italiani, insomma, con l'eccellente legge ora dinanzi al Senato, non soltanto avranno diritto ad un passaporto valido per cinque anni, ma pagheranno, per averlo, non più del costo intrinseco del libretto.

Gli ultimi articoli della legge stabiliscono le pene per chi espatria senza il passaporto, ma è da ritenere, stante le molte facilitazioni accordate, che ben pochi saranno gli espatri clandestini.

d. m.

La Congregazione dei Gesuiti ha chiuso dopo 2 mesi i lavori

Città del Vaticano, 11 novembre

A mezzogiorno di oggi sono terminati i lavori della congregazione straordinaria della Compagnia di Gesù che cominciarono il 6 settembre scorso. In questo tempo sono state esaminate e discusse numerose questioni riguardanti sia la vita interna che l'attività di apostolato della Compagnia sulla scorta del discorso che il Papa rivolse ai padri prima che cominciassero le riunioni.

Delle questioni trattate e delle deliberazioni prese non è stata data alcuna comunicazione ufficiale; si è solo saputo in via indiretta che è stato nominato un assistente per il padre generale ed è stata eretta una nuova «assistenza» (gruppo di provincie nell'Asia).

Bimbo nella culla in fiamme per una scintilla della stufa

Il piccolo, di 11 mesi, è morto all'ospedale

Cremona, 11 novembre.

Un bimbo di undici mesi, Fabrizio Lanzi, da Cremona, è morto all'ospedale per le gravi ustioni riportate nella culla incendiatasi.

La sciagura è avvenuta repentinamente. Alcuni panni stesi ad asciugare sopra la stufa nella piccola cucina dei Lanzi si sono incendiati. Una scintilla ha investito le coperte della culla dove si trovava il bambino, appiccando il fuoco. In breve le fiamme, trovando facile esca nel legno della culla, nella lana e nel lino della lenzuola, si sono levate alte e violente avvolgendo il piccolo. Richiamata dai pianti della sua creatura, la mamma si è precipitata verso il lettino e coraggiosamente ha sollevato il bimbo con le braccia strappandolo alla morsa del fuoco. Purtroppo le condizioni di Fabrizio Lanzi, che aveva riportato scottature in tutto il corpo, erano gravi e a nulla sono valsi gli sforzi dei sanitari per salvarlo.

Tre operai torinesi feriti nello scontro di due camion

Vercelli, 11 novembre.

Due autocarri si sono scontrati oggi nei pressi di Cariato: su uno di essi, diretto a Chivasso, si trovavano tre operai torinesi e precisamente Umberto Di Mattia, abitante in via Stradella 215; Enrico Paini di 27 anni, abitante in via Bibiana 17 e Quintino Baravallo di 32 anni, abitante in viale Rimembranza 32. I tre hanno riportato ferite non gravi in più parti del corpo.

Danni per 60 milioni nell'incendio alla «Purfina»

Le fiamme, divampate nei depositi di petrolio, sono state causate da un fulmine

Roma, 11 novembre.

Numerose persone hanno sostato oggi dinanzi ai depositi della Purfina, a Fiumicino, semidistrutti dall'incendio di questa notte. Intanto dalla caserma centrale dei vigili del fuoco di Roma, è stato rimesso alla direzione antincendi del Ministero degli Interni, un rapporto sulle cause e i danni dell'incendio.

Le prime, secondo il rapporto, sono da attribuirsi alla caduta durante il temporale, di un fulmine proprio sul deposito della Purfina. Le fiamme hanno trovato facile esca nelle sostanze infiammabili. L'incendio, sempre secondo la relazione del Comando dei Vigili del fuoco si è diviso in due fasi distinte. Nella prima le fiamme hanno provocato l'esplosione di quattro vasche contenenti ciascuna 200 tonnellate di petrolio grezzo. Nella seconda fase il forte calore propagatosi con i vapori del liquido lungo la intercapedine di separazione delle varie vasche ha originato numerosi incendi in corrispondenza delle bocche di accesso delle vasche stesse. L'opera dei vigili del fuoco si è protratta dalle ore 2 alle 5,30 di questa mattina.

E' stata anche ufficialmente accertata l'entità del danno causato dal sinistro. Si tratta di 10 milioni di danni agli impianti. Il valore del carburante divorato dalle fiamme ammonta a 50 milioni. I tecnici dei vigili del fuoco hanno stabilito inoltre che durante il temporale uno o due fulmini sono caduti su un serbatoio sotterraneo di petrolio grezzo, che si è immediatamente incendiato.

Generale a riposo suicida con una rivoltellata al capo

Roma, 11 novembre.

Il generale a riposo Giuseppe Rivabella si è tolto stamane la vita esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia. Il tragico epilogo è avvenuto nell'appartamento di via Andrea Baldi 6, ove il vecchio generale abitava insieme ai due figli.

Da tempo Giuseppe Rivabella, che aveva 88 anni, era affetto da una grave malattia che gli procurava atroci sofferenze. Aveva perduto ogni speranza di guarigione e stamane in una nuova crisi di sconforto ha preso la tragica decisione. Allo sparo sono accorsi nella camera del generale i congiunti, ma ogni soccorso era inutile.

La Soc. del Plasmon è lieta di annunciare alla sua affezionata clientela, la nascita della **BIFETTA AL PLASMON** cioè la fetta biscottata doppiamente nutritiva per l'aggiunta di Plasmon puro.

Anche la BIFETTA, come tutti gli alimenti al Plasmon, s'impone, perchè l'aggiunta di Plasmon puro garantisce l'apporto degli 8 Aminoacidi Essenziali per lo sviluppo, la crescita e la conservazione dell'organismo umano.

Ricordiamo che il Plasmon è un concentrato di oltre il 75% delle più nobili Proteine del latte.

La **BIFETTA AL PLASMON** è gustosa, ipernutritiva ed è perfettamente digeribile anche dagli organismi più delicati, ed in tenera età.

Agente Gen. per il Piemonte: Ditta S.M.E.A., Torino, v. S. F. d'Assisi 11, tel. 44-529
DEPOSITARI: TORINO - Ditta Mario Marchisio, via Saluzzo 57/bis, tel. 680-720
DEPOSITARI: ALESSANDRIA - Ditta Palma Spingardi, via L. Gioiosa 1, tel. 62-715
DEPOSITARI: BIELLA - Ditta Pietro Ferrero, via N. Sauro 15, telefono 23-033

I FIORI DI PLASTICA BOSCO
SONO PIU' BELLI
DURANO DI PIU'
COSTANO DI MENO
VISITATE I NEGOZI IN TORINO:
VIA GARIBALDI, 11 - TELEFONO 50-729
Via Sacchi 28, telef. 531-264 | Via Nizza 7, telefono 42-618
Via Pinerolo 39, telefono 20-512 | Via delle Rosine 8, telef. 882-908
Galleria Umberto I, telef. 47-735 | Largo Orbassano 66 bis, t. 306-130
TROVERETE L'ASSORTIMENTO COMPLETO DI FIORI, PIANTE E TUTTE LE ULTIME «NOVITA'» PRODOTTE NEI NUOVI STABILIMENTI BOSCO

FLEXBERICA
IL CINTURINO PERFETTO
CHE VI SALVA L'OROLOGIO
RICHIEDETELO PRESSO L'OROLOGIAIO DI FIDUCIA
PRODOTTO LA BERICA

Ottimo elemento commerciale, corrispondente, perfetto italiano, conoscenza tedesco, cerca primaria azienda prodotti chimici. Dettagliare curriculum, età, pretese. Casella 152 M - S.P.I. - MILANO

Prendete le deliziose Pastiglie Vicks Cetamium!

Constatate la loro efficace azione! Ora il vostro mal di gola riceverà sollievo più presto che mai. Grazie al Cetamium (solo le Pastiglie Vicks contengono il Cetamium) i medicamenti calmanti delle Pastiglie Vicks penetrano in profondità nelle mucose irritate della vostra gola e... calmano tali irritazioni fastidiose che vi fanno soffrire!

Apprezzate il loro sapore gradevole! Voi apprezzerete le Pastiglie Vicks Cetamium per il rapido sollievo che esse arrecano... e per il loro sapore delizioso! Oggi Pastiglia Vicks rinfrescala bocca e nello stesso tempo calma l'irritazione della gola!

ASSAGGIATELE OGGI STESSO! EFFICACI! GUSTOSE!

E' in vendita da oggi in tutte le migliori librerie un volume su:

BOTTICELLI

completamente a colori al prezzo di L. 14.000

Un magnifico libro d'arte. Una realizzazione grafica di eccezionale valore. Uno squisito dono di Natale.

*

Il Catalogo editoriale viene inviato gratuitamente a richiesta.

*

«SILVANA»
EDITORIALE D'ARTE
Via Circo, 18 - MILANO
Telefono 877-232

"IL CAMPIONE"

di questa settimana esce con una serie di grandi servizi:

- Perché i pugili italiani fanno da sgabello ai francesi?
- Era meglio Nordhal o è meglio Charles?
- Coppi è irresistibile a fine stagione, e lo sarà anche alla prossima primavera
- La classifica de «Il Campione» per i corridori dilettanti
- Ghezzi e Buffon i numeri «uno» senza porta

su

IL CAMPIONE

Tutto sul campionato di calcio e sugli avvenimenti sportivi della domenica

STABILI TERRENI

Acquisti, vendite, affari migliori condizioni. Interpellate Antico Immobiliare Illetta, portici via Barbaroux 4 (piazza Castello), telefono 47-387. Massima discrezione.

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET specialista veneree, pelle. Telef. 661-167 Corso Re Umberto 56. Ore 9-10; 16-18,30

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI

SERVIZIO ESTERO

della Società per la Pubblicità in Italia

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

informaz. preventivi a richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tommaso 22 Tel. 50.106 - 50.195 - 47.029 - 51.241

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le gratificazioni composti per la tariffa della Rubrica adatta all'ampiezza, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammesse che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), corrispondere per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il ragionevole delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono assegnare il ritiro diretto presso la sede della Società del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono regolate da assicurata o raccomandata.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

AFFILIAMO organi betoniere, lavatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Telle, Stabilma 111; Telefonare 682-842. Rateazioni.

REDIAMO condizioni e fiscali. Fabbriche, fiduciari, via Cesare Balbo 21, telef. 885-531. 336

AFFETTATRICI bilance frigoriferi, banchi, vetrine, Inossidabili Ironwood, via Pianezza 1. Telefono 292-285. 13420

AMBIENTAZIONI arredamenti progettazioni, esecuzioni: Bar, negozi, alloggi, alberghi, cinematografi. Soc. «Leo», via Pianezza 1, Telefoni: 290-559, 293-285.

ARCHIDUCASSIN presso corso Inviti pregiati affilatrice cessata bilanciere marca parrucchi stenditerra. Taboccchi, Re Umberto 63. L4382

COMPRESSORI aria ogni tipo, modi, occasioni, permute, rateazioni, «Bitor», via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

ELETTRICISTI, impresari: Applicate agli impianti «Tubaglast» economico, isolato, approvato Aziende Elettriche. Conduttori plastici. Brevetti Margin. Rosta 7. Telefonare 772-765. 368

MACCHINE riproduzione disegni, lavori disegno, lucigrafi, mucografi, lampade luminiscenti. Cavestri, Caldana 37, Milano

MOTORI trasformatori alternatori diesmo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. 7566

POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Feli, Torino, Mongioevro 226. Telefono 33-591.

PRESTITI anche cessioni stipendio a pastatali e privati. Compagnia Finanziaria Italiana, Belleria 5, telefono 524-055.

ROTTAMI, tornitura ferro, metalli non ferrosi, acquista, Ferraro, telef. 262-261.

SOCIETA' cooperativa, 5 anni esperienza, referenze, assume per piccoli grandi stabilimenti lavori custodia, pulizia, giardinaggio, manutenzione edile. Tel. 299-067

TRAPANO radiale tedesco, torni monopuleggia, frezatrice, semiautomatica, petroliere, pregatrici, foggiatrici, liquidano, Via Cellini 28.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ABBISOGNANDOVI lavori di restauro mobili, arredi, cerchi espressamente. Telefonare 777-334. F0292

COSTRUTTORE eseguisce conto terzi lavori cemento armato, casette, ville, locali industriali. Preventivi dettagliati. Telefonare 391-960 dalle 19-21. 7843

FABBRICA mobili liquida vasto assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-B; Principe Amedeo 30 C. 4726

IMPRESA costruisce case ville, riparazioni. Telefonare 341-532, 341-570.

MURATORE eseguisce riparazioni opere murarie impianto scarichi, riscarena. Telefonare 388-659.

OCCHIALI prodigiosi «Fascinil» rivitalizzatori conservatori dell'occhio, incondividibili. S. Massimo 42. T6230

OCCORRENDOVI materassi a molle, Turinflex, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa dei materassi», via Andrea Costa 5, fraziona Regina Margherita. Telefonare 761-036. Facilitazioni. 11026

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A elemento maschile ant femminile importante avviatissima azienda per ampliamento impianti cede parte quote stesse varie competenze o intiero parchetto Stiele. Richiedesi: ottima moralità, qualità organizzative dirigitive, laurea o diploma scuola media superiore, disponibilità capitale da due a cinque milioni, anche rateizzato. Manoscritto curriculum, dettagliando età, titolo studio, disponibilità economica, saranno interpellati, massima riservatezza. Scrivere cassetta 1049, SPI, Torino. 12893

A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. IPIT, S. Quintino 2 bis. 6807

ABBIAMO negozio radio televisione elettrodomestici elettricità, cedesi L.800.000. Pistorini, Garibaldi 5. 13341

ACCORDANSI prestiti con garanzia ipotecaria ad alloggi. Vera, Pomba 13.

ACQUISTO quota sana azienda industriale o commerciale. Scrivere ragguagli assicurando assoluta segretezza: cassetta 3137 SPI, Torino. M0169

AD assoluta concorrenza concediamo autovetture in giornata qualsiasi macchina, rateazioni 12 mesi. Finanziaria «Finam» s.p.a., corso Siccardi 9, Torino, telefono 526-809. 15305

ALBERGO ristorante avviatissimo stazione montana villeggiatura estiva-invernale 30 camere tutti confort, cedesi motivi salute. Cornaro, via Berthollet 19.

AUTORIMESSA mq. 1000, massa, totalmente costruzione. Stazione servizio officina stazionamento, cede L.500.000 mensa divisione società Castelli, XX Settembre 17 T4283

AVVIATISSIMO negozio fiori popolare e centrale retro, ottimo affare, vendesi in blocco. Telefonare 534-036. M0309

BARRA malattia cedesi negozio carboria mangimi, Stabilmare 782-126.

CEDESI tintoria. Telefonare 280-570 ore lavoro. F9061

CEDESI negozio merceria motivi familiari, posizione ottima. Telefonare dalle 13 alle 14,30. Tel. 560-406. 34742

DENTISTICO studio provincia urge cedere. Telefonare 883-961. 34388

DIPINTI pregevoli vendonsi causa divisione. Ottimo investimento capitali. Scrivere cassetta 3089 SPI, Torino. M0406

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio alta vini, Lavagnese, Alti pretese

LATTERIA, caffè, analcoolici, 200 litri giornalieri reddito, cambio eventuale alloggio. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino. L3351

LATTERIE, salsamerie, bellissime posizioni, qualunque impegno, referenze. Cavalleria, Saluzzo 21. 1914

PANETTERIA incasso 100.000 occasione cedesi L.500.000, affarone. Bocchetta, Alfieri 20. 10733

PANETTERIA, rivendita, vendita 300 kg. altra 250 altra 350 cede Bocchetta, Alfieri 20. 10733

PANETTERIE Torino, provincia, diresi spiritualisti, rimettiamo facilitando. Cavalieri, Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO con forno nafta, vendo. Telefonare 280-171. 6673

RIVENDITA pane, pasticceria, bella posizione Cravetta, cedesi L.500.000, eventuale gestione. Cappelli, via Bertola angolo Botero. M0674

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A massime condizioni pagamento vendesi alloggi 2 camere cucina servizi 2.650.000 mutuo 600.000, possesso 1.200.000, rimanenza 25.000 mensili. Agenzia Succo, Andrea Doria 5. 7843

A pieno asse ultimi alloggetti due camere tinello cucinino conforevoli vendonsi via Vecchiarello 22. Telefono 523-016.

A Porta Nuova, Borelli 9, vendonsi alloggi e mansarde libere, anche a rate di 30.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visite pomeriggio. 9047

A prezzi convenientissimi vendonsi ultimi alloggi pronti subito di 2-3 camere tinello cucinino, palazzo Talentino, via Foscolo 21-23. Telefonare 61-433. 9205

A scelta sui migliori offerenti trattosi cessione o combinazione o permuta di terreno centrale oltre mille metri fabbricabili, progetto approvato, preferibilmente con fabbricato o locale industriale. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino.

A 150 metri piazza Castello, vendiamo 3 alloggetti camere cucina, cortile, mq. 26.000 mensili, 2.750.000 complessivi. Affarone. Angiolo, Nizza 9.

A 1.500.000 due camere 800.000 rimanenza mutuo. Rogaro angolo Cumpana 13, cantiere, pomeriggio. T1294

ABBIAMO alloggi signorili centralissimi 4-9 camere, liberi, abbuonati, termo nafta bagno, ascensore, vendonsi vera occasione. Visiter 10 Della Rocca 6, ore 15-17.

ABBIAMO bellissimi alloggi liberi ed occupati, 2 camere. Visibili 15-17. Corso Esperia, neg. Ceva 31. L3011

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Edifici Sanitanzelo, Arsenale 42, telefono 40-216

ABITABILI subito. Rattaianni, vendesi 1-2 camere, tinello, servizi. Lucento, Telefonare 236-818. G0808

ABITABILI subito o costruendi alloggi una due camere, negozi, vendonsi direttamente. Ratealoni, mutuo. Piazza Campanella (Parella). L3696

ABITABILI subito (Parella), rinaldamento fondamenta, vendonsi, affittansi alloggetti 1-2 camere, servizi. Telefon. 61-918, 63-998. 14297

ABITABILI subito, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere, via Filadelfia 55.

ACCETTASI vendita qualsiasi immobile, massimo realismo, serietà. Difonzo, telefonare 293-067. T1049

ADIACENZE monumento Primaz, via Montana 28 bis, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite pomeriggio. 9047

ADIACENZE Porta Palazzo, via Cigna 10 e, vendonsi alloggetti, magazzini, case civili, pavimento, scala marmo. Facilitazioni. Visite: pomeriggio. 9047

ADIACENZE Valentino, via Ormea 110, vendo magazzini, alloggi signorili, 1, 2 e più camere. T6584

ALLA COMPAI, vendonsi eccezionali alloggi Palazzo Hartur, c. Montevecchio 60.

ALLA COMPAI, vendonsi moderni alloggi corso Unione Sovietica 169. T0704

ALLA COMPAI, vendesi occasione signorili 5 camere v. Monti 25 (Valentino).

ALLA COMPAI vendonsi signorili alloggi Palazzo Giardino, via Giolitti 49.

ALLA COMPAI, vendonsi ultimi alloggi corso Duca degli Abruzzi 10. T0704

ALLA COMPAI, vendonsi ultimi alloggi 3 camere, corso Lecce 20. T0704

ALLA COMPAI, vendesi ultimo 4 camere, corso Francia 265. T0704

ALLA COMPAI, vendonsi alloggetti centro S. Paolo, via San Bernardino 2 bis.

ALLA COMPAI, via Cavour 7, poiata visitare i cantieri anche alla domenica, ore 15-18. T0704

ALLA COMPAI, via Cavour 7, le massime agevolazioni di pagamento per acquisto di alloggi. Telef. 527-496, 538-821.

ALLA COMPAI, via Cavour 7, il più vasto assortimento di alloggi in ogni quartiere. T0704

ALLOGGETTO popolare centrale, libero subito, due camere, cucinino gabinetto, vendesi. Telefonare 44-435. 14004

ALLOGGI casa signorile vendonsi 50.000 mq., agevolazioni pagamento, permuta parziale. Telefonare 41-218.

ALLOGGI, negozi, prossi novembre: camera tinello, servizi, confortis, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite: cantiere via Parili 142. Telefono 683-226.

ALLOGGI nuovi decorosamente finiti vendonsi corso Tolosa 63 1-2 camere tinello cucinino, visite 15-18. Telef. 756-068; 385-598.

ALLOGGI signorili ultimati reddito netto 6 %, vende direttamente impresa. Telefonate 53-318. L4248

ALLOGGI signorili, pronti fine novembre, 1-2 camere tinello cucinino, terme, bagno, ascensore, rendiamo. Via Vigone 44. Visite: cantiere 16-18. 219

ALLOGGI signorili soleggiatissimi una due camere tinello cucinino ultimati vendonsi 1.500.000 eventuali, residuo mutuo e rateazioni. Corso Svizzera 153 quasi angolo via Pianezza. Telefonare 779-368.

ALLOGGI signorili appartamentini 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 7 1. Tel. 589-413.

ALLOGGI signorili termo ascensore, via Monginevro capolinea 5, 950.000 camera. Telefonare 692-691.

ALLOGGI zona Francia vendonsi direttamente corso Montecucco 31, tel. 73-720

ALLOGGIO zona Porta Nuova 6 camere cucina, primo piano, arredati, libero, 4.750.000, vera occasione. «Sicor», Bolfarino 3, mattino.

APPARTAMENTI presso Corsalsa 2 camere più salone, cucina, doppi servizi, ingressi, mq. 154, rifinitura lussuosa, vendonsi 9.800.000 più mutuo, pronti novembre. Telefonare 41-168 mattino; 70-987 pomeriggio. 14656

APPARTAMENTI signorile corso Peragi Valentino, 5 camere doppi servizi, mq. 170, 1° piano, libero subito vendesi 10.250.000, Sibona, telef. 42-883.

AUTORIMESSA capacità 120 vetture, costruzione signorilissima fronte strada, affittasi 2.772.000 annue. Vendo completa di attrezzatura, 45.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. T4283

AUTORIMESSA zona signorile popolatissima semicentrale. Capacità 120 vetture, pensilina 100 metri. Affittasi reddito 10%, vende altresì stabile, 20.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. T4283

BARISIO 11 (adiacenze G. Medici, N. Fabriani vendonsi alloggetti liberi ed occupati 2-3-4-5 camere, montati, termo, bagni, scale marmo. Prezzi, condizioni, pagamenti convenienti. Ore 15-17. T4283

CASE nuove costruzioni con reddito, vendonsi zone diverse, Cerutti, A. Doria 15.

CASE, ville, villette, 2.500.000 in ab. Torino, dintorni. Telef. 393-067.

CAVORETTO acquisto villetta 5-6 camere servizi giardino garage. Telef. 582-230, ore pasti. 12172

CENTRALISSIMO vendo alloggio libero 2 camere cucina 1.500.000. Tel. 53-544.

CENTRO Torino in costruendo palazzo alta classe vendonsi appartamenti, uffici, autorimesse. Telefonare 584-024.

CERCO acquistare o affittare villa collinare. Tel. 684-059. M0995

CON procedura rapida e massima riservatezza definiamo prestiti mutui su case in Torino. Scrivere cassetta 1367 SPI, Torino. T4256

CORSO Giovanni Agnelli 95, vendo alloggio settimo piano, tre camere tinello cucinino, signorile, nuovo. Richiesta 5.400.000. Telefonare 650-070. 9629

CORSO Orbassano 293 (dazio) alloggi signorili 1-2-3 camere, tinello, servizi, ingressi vende direttamente, mutuo, facilitazioni. 4822

CORSO Regina Margherita 227 vendonsi alloggi camera cucina servizi 2.000.000 libero, seguito 2.850.000. Visite pomeriggio. Telefonare 70-967, 41-158.

DECENTRATA Oliveri, vende alloggetti nuovi, due camere tinello, servizi. Telefono 17-18, via Orbassano 164. 12905

DECENTRATA Oliveri, vende bellissimi alloggetti camera cucina occupati. Visite 17-19. Via Venaria 63. 12905

GRANDIOSO negozio piazza Statuto, altri attigui, vendonsi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. T3548

IMMEDIATE vicinanze Municipio, quattro locali ammezzati, liberi, uso ufficio vendonsi. Telefonare 44-435. 14004

IMMOBILIARE Gabetti, XX Settembre 17 tel. 528-362; acquista terreni per costruzione, anche interni; esclusivamente Torino. Riconosciamo eventuali mediazioni.

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, procura locali impieghi capitali da lire 2 milioni in più. Massima serietà. Assoluta garanzia. Riservatezza. T4256

LAICUBOLIA, vende terreni sul mare. Indirizzarsi geometra Gabutti, Laigueglia (Savona). L2029

NEGOZI centralissimi, redditizi, periodo ordine, locazioni libera, vendonsi. Telefono 44-435. 14004

NEGOZIO zona, reddito 300.000, vendiamo 3.000.000 contanti, mutuo 700.000; altro, reddito 120.000 aumentabile, 1 milione 500.000; altro via Gioberti 50 mq. 3.600.000. «Sicor», Solferino 3, mattino.

OCCASIONE, alloggetto camera tinello cucinino, entrata, bagno, ripostiglio, termosifone, ascensore nuovo piano, panoramico casa nuova, eventuale mutuo, zona Parella, vendesi L. 2.000.000. Tel. 882-848.

OSPEDALETTI, piazza IV Novembre vendesi alloggetti posizione incantevole, centrale, soleggiatissima, negozi adatti ristorante. Mutuo San Paolo. Telef. 46-006, 580-464. T2842

OTTIMO reddito, appartamenti una camera tinello cucinetta, pagamento rateale in 5 anni, via Re Rancia 84 (Venchi Unica); corso Semione 152 (corso Giulio Cesare). Visite in loco. Telefonare 538-351.

POSIZIONE altamente residenziale, centralissima, vendonsi alloggi signorili 5-6-7 camere, bicocati, terme, bagni, ascensore, scale marmo. Alloggi adatti anche per uffici. Prezzi e pagamenti favorevolissimi. Via Cellì 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio), visite 15-17. T4256

PRIVATO acquisterebbe casa centrale da 60-80 milioni. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino. L2929

PRONTI subito, vendonsi ultimi alloggi nuova costruzione, liberi ed in polsito, due camere tinello servizi, via Gino Lisa angolo via Barsesa (Chiesa Salute). Telefono 528-251. 12244

RAPALLO. La Soc. Cristallo suggerisce alle gentili Signore di farsi offrire dai mariti un appartamentino a Rapallo come strenna natalizia. E' delizioso, confortevole, completamente, finissimo, non essere sicuri Corso Matteotti 29, telefono 35-40. 15126

RAPALLO. Villaggio giardino «La Pineta», vende graziosi appartamenti al Pantaleresa, 2 locali, servizi, 1.500.000. Galleria Cristallo 23. 15109

RATEAZIONE lunghissima senza interessi vendendo un quarto cento alloggi nuova costruzione tutte garanzie. Telefonare 391-027. L3765

SAN Salvario vendesi alloggio grandissimo, signorile, tripli servizi, mq. 230 circa, libero subito, vera occasione. Telefonare 650-070. 9629

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze ultimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 11768

SESTRIERE vendo alloggetto arredato 3 camere 5 letti servizi interni. Telefonare 276-937. 14063

SIGNORILI appartamenti, prossimamente via Avigliana angolo Giacinto Collegno, 2-3 camere tinello cucinino servizi pronti maggio 1958, rateazioni 5 anni. Visite in cantiere. Telefonare 538-261. 12244

SINEY vende corso Re Umberto 55, due alloggi nuova costruzione signorili, finissimi, pronti consegna: uno 4 camere, altro 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 524-493.

SINEY vende corso Rosselli 9 alloggio signorile 5 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 521-478. 13831

SOSTEGNO 20, vende alloggio ogni confort, 5 camere cucina, pianta, bicocato, volendo libero. Telef. 686-076.

TERRENI civili, industriali e collinari 1000-6000 al mq. Telef. 393-967.

TERRENI pronto approvato 30-50-100 camere, vendonsi zone Santa Rita, Vanchiglietta, Cerutti, A. Doria 15. 9205

TRAMONTO Grossi 8-10-12 appartamenti signorilissimi alloggi esistenti Il Paolo 2-3 camere servizi. Rivolgersi cantiere. T4682

ULTIMI alloggi signorili due camere cucina servizi, pronti subito, vendonsi ultimi 200, prezzo in ribasso anni, luogo Tiziano angolo via Tripoli (Nuova Crocetta). Visite in loco. Telef. 528-251.

UNIONE Sovietica 10, cattaneata Sommellier, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3979

USSEGLIO vendesi villa 20 km. Torino, 8 mq. vano, garage, amplissimi locali, pollicultura, Bocciofila, posizione incantevole. Cravenzolo, Cumiana 40. 13834

VALDIERI 38. Vendonsi locali piano terreno, adattabili a negozi magazzini, uffici, attualmente affittati allo reddito ed alloggio soprastante, 2 camere cucina e servizi, libero subito. Prezzi convenienti. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17-19.

VARICOTTI vendesi meravigliosa villa completamente arredata, giardino. Telefonare mattino 760-607. 15008

VASSELLI Emeli angolo Cirapelli 11 vendonsi alloggi 4 camere libere ed occupate. Doppi servizi, ottime condizioni pagamento. Visite 17-19. Affarone. 14256

VENDO alloggio nuovo 3 vani servizi 4.200.000, mutuo 800.000. Tel. 78-488.

VENDONSI finitissimi alloggi 2-3 camere cucinino via Alfano angolo Frisco corso Orbassano). Rateazione 5 anni. Visite in loco. Telefono 538-261. 12244

VENDONSI signorili alloggi via Isonzo 61 1-2 camere tinello cucinino pronti giugno 1958. Rateazione 5 anni. Telef. 629-...

VIA Pisacane 50, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi liberi subito ed bicocati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 650-070.

VIA Tripoli 13 (interno 10) magnifico vendo alloggi 2-3 camere, tinello, servizi, rateazioni. 4822

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ALLOGGETTO possibilmente servizi urgenti cauzionando. Referenze. Escluso intermediari. Telefonare 44-919. 15711

CERCO affittare cascina, oppure camera cucina, qualunque zona. Tel. 71-073.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 5000 camera, 8000-10.000-12.000 alloggetti. Mariano, Sant'Anselmo 4.

A 6000 camera, 10.000, 11.000, 12.000 alloggetti. Carnero, 6. Teresa 12.

ABBIAMO alloggi 12.000, 15.000, 17.000, 20.000. Sacchi 16, telef. 44-919. M0900

ABBIAMO 18.000 camera, tinello, servizi. Pacchiotti 112 (Capolinea 6). Telefonare 558 975 14173

ABBUONASI affitto e rivalsa mensile per ultimi due alloggetti confortevoli. Monnalvo 125 a Ventimiglia 80. Telefono 661-306. 14072

ABITABILI subito alloggi 2 camere. Santa Rita, tel. 392-830. 13179

ABITABILI subito (S. Rita) affittansi, vendonsi, alloggetti 1-2 camere, servizi, cantina, garage. Telef. 61-918, 63-998.

ADIACENZE Porta Nuova affitto alloggio 5 camere cucina entrata bagno permesso subaffitto. Agenzia Succo, Andrea Doria 5.

APPARTAMENTI alloggi minimi e medi pronti subito, inizio e.so Giulio Cesare. Rivolgersi via Cumiana 14 ang. via Aosta.

APPARTAMENTI alloggi signorili nuova costruzione, due camere cucina e servizi, liberi subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 13351

APPARTAMENTI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16231

APPARTAMENTI corso Casale piccoli locali, cortile, camera indipendente, tel. 800-058

APPARTAMENTI direttamente alloggi moderni 2 camere cucina. Tripoli 10 (int. 10).

APPARTAMENTI grandi locali nuovi adatti a magazzini per qualsiasi merce uffici laboratori alimentari ecc., mq. da 100 a 500 con termosifone a senza, pronti subito vicino corso Dante e Massimo d'Azeglio. Telefonare 61-433. 9268

APPARTAMENTI nuove palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommellier, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.

APPARTAMENTI nel camere e grandi servizi 20.000 mensili (corso Monceliori). Telefonare 22-291. 13941

APPARTAMENTI, vendonsi, via Ospedale 143, 3 negozi nuovi con retro, eventualmente riunibili, complessivi mq. 130. Telefonare 527-131. M0035

AFFITTASI alloggio signorile piazza Benzoni 2 camere servizi ottavo piano. Telefonare 395-334. F8506

AFFITTASI camera cucina bagno liberi subito, Stati Uniti 23. M0365

AFFITTASI camera indipendente Lingotto 7.500, San Salvario 7.000. Agenzia Succo, Andrea Doria 5. 7843

AFFITTASI come Angelli terreno libero cintato. Telefonare 651-393. 15506

AFFITTASI in corso Dante 110, locale uso ufficio o industria, 4 aperture per negozio sul corso, Superficie mq. 600 circa. Libero subito. Italcommercio, via Teofilo Rossi 3, telefono 43-442. F9538

AFFITTASI locale uso industriale mq. 90 (Carriera Milano), lire 30.000. Tel. 22-291.

AFFITTASI negozio zona Valentino. Telefonare 52-821. M0343

AFFITTASI piazza Bottesini 11, alloggio 2 camere, cucina, bagno. Rivolgersi portinaia. L5023

AFFITTASI subito negozio 2 luci, retro, adatto qualsiasi genere. Telef. 353-236.

AFFITTASI zona Parella, bellissimo negozio con alloggio. Telefonare ore negozio 761-581. L5132

AFFITTIAMO in via S. Quintino 46 angolo corso Vinzaglio, alloggio sei camere più servizi primo piano, adatto ufficio e studio, libero subito. Italcommercio, via Teofilo Rossi 3, telef. 43-442. F9538

AFFITTO 2 servizi, altro 1 servizi corso Francia. Telefonare 43-416. 1795

AGNELLI 94, splendida posizione vista collina ed Sporting Club affittasi alloggi 3 camere cucinino, rivolgersi sul posto oppure telefonare 83-869. L4720

ALLOGGETTI corso Orbassano, affittansi subito, ottime condizioni. Cerutti, A. Doria 15. 6805

ALLOGGI 3-3 camere servizi, centralissimi, semicentrali, proprietario affitta direttamente. Tel. 83-572 ore ufficio.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi. Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 388-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzata completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Coi, telefono 21-698.

AUTOTRASLOCHI imballaggi ditta Garighio smontaggio montaggio garantito prezzi modici. Telef. 782-680.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzie. Telefonare 32-732, Cipolari. T4181

BELLISSIMI 30 liberi affittansi negozi o uffici mq. 30-20. M1507

CAUSA trasferimento affittasi appartamento centrale (tre camere cucina servizi) libero gennaio. Telefonare 888-508.

CENTO mq. bassi luminosi, cortile portone indipendente, affittasi. Ciraolo 44 (Unica). Telefonare 269-866. L3979

CENTRALISSIMI spaziosi negozi uffici affittansi, prenti subito. Via Galliari 15.

CORSO Emilia 17 affittasi camera cucina servizi. Telefonare 49-124. M0601

CORSO Vercelli 30 affittasi camera cucina servizi. M0511

GRATIS primo mese affitto via Forli 142, affittasi alloggi camera tinello cucinino, confortis, signorilmente finiti, abitabili primo dicembre. Telef. 683-223.

OTTOMILA mensili laboratorio magazzino quadrati 36, libero subito, Cordero, via Mottarone 4. M0409

PRIVATO affitta subito alloggi grandi medi Francia, 3, Ilia. Telef. 391-037.

PRIVATO affitta subito 3 camere servizi, riscaldamento funzionante, prossi giardini pubblici. Telefonare 74-841. M0417

VIA Cabotto 23 affittasi alloggio signorile 4 camere e cucina. M0626

7 LOCALI p. VILL. - CAS. L. 100 p.p.

ALASSIO affittasi alloggio signorile mesi invernali. Affitto mite. Scrivere: Carro, via Dante Nuova 2. Alassio. 15585

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 100 p. p.

LAGUEGLIA, Residence Miramare, Telef. 49-087. Riaperture 15 dicembre. Giardino soleggiatissimo, televisione. 1200-1400 tutto compreso anche riscaldamento. 13638

VARAZZE, Pensione Anna, lungomare, ambiente signorile, trattamento familiare, riscaldamento. Aria condizionata. Interpellateci. 14974

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ALUNNI 10 per classe tiene scuola l'Istituto Convitto Archimede (Genova, via Sturla 48. Tel. 29-044): corsi preparazione esami scuola media, liceo classico-scientifico, istituto tecnico ragionieri-geometri-nautico. Specializzato recupero anni. Metodo ordini studi. Esperienza ventennale. Ambiente familiare, disciplinato, distinto. 12293

BIBT istituto nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. Telef. 47-573. 3191

STUDIUM, dattilografia, stenografia, contabilità, corsi celeri, facilitazioni, via della Rocca 14. Telef. 86-655. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, rilascia lezioni private, collettive, diurne, serali. Telefonare 553-270. 189

DIPLOMATA magistrali offre assistenza elementari, medie, zona centro. Referenze. Telefonare 554-173. 24814

DOPOSCUOLA elementari medie preparazione ammissione garantisce professore. Telef. pomeriggio 23-683. 24586

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A buoni prezzi ammobiliato centrale, vendo pensione familiare, Telef. 48-479. A prezzi modici camere ammobiliate completissime tutte comodità. Tel. 634-994.

AFFITTASI semicentrale indipendentissima, volendo pied-à-terre, due amici. Telefonare 699-537. G8776

AFFITTASI bella ammobilita stabile serio e impiegata. Telef. 389-755.

AFFITTASI mobiliata uso cucina, acqua corrente, Statuto. Telef. 51-512.

AFFITTASI signorile matrimoniale oppure due letti divisi, uso cucina. Telefonare 60-339. G9920

CONFETTURIERA posizione signorile, centralissima, trattamento ottimo, prezzi miti. Telefonare 555-062. 13173

OFFRO bella ambientata una due persone, comodità. Telefonare dalle 18 alle 19. M1456

PIED a terre, signorilissimo, indipendente, casa nuova. Disavino, S. Anselmo 13.

SPOSI, Sanremo, via S. Francesco 9, Pensione Luisella, offre tutte le comodità, prezzi modici, cucina casalinga, informazioni Torino, Tel. 273-941.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p. p.

ASSISTENTE capo cantiere ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. M7442

BANCARIO trentenne decennale esperienza ex-impori, lingua estere, trattazioni affari, scopo miglioramento offresi ufficio commerciale serio Ditta. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. L3430

DIMMDA laureata pratica laboratorio recuperebbesi adeguatamente. Telefono 681-193 ore 15-17,30. M0379

COMMESSA o cassiera veniamo pratica e referenze offresi. Scrivere Marchisio, via Pianezza 8, Torino. L4156

COMPTOMETRISTA dattilografa secondi impiego offresi. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino. L5294

DIDIANNOVENNE alla bella presenza cerca occupazione come commessa o cassiera. Telefonare 33-226. M1833

DICIASSETTENNE, presenza, studente V ragioneria, libero pomeriggio, sera, offresi aiuto ufficio o magazzino, Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE primo impiego, dattilo-steno, offresi. Telefonare 283-825.

DIRETTORE o ispettore vendite, capacità organizzativa e commerciale, documentabile, marketing, sviluppo vendite studio relazioni umane, lingua estera, esaminerebbe proposta adeguata. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. G0182

ESPERTA contabile valore dattilografa ottima referenze offresi pomeriggio oppure domicilio. Telefonare 580-501.

FEMALE, Italian long residence abroad shorthand, typist ample office experience seeks part correspondent, translator, interpreter, full or part time. Scrivere cass

Avvenuto con ritardo il nostro ingresso nel nuovissimo campo

Le iniziative nucleari italiane necessitano di fondi e di personale

Insufficienti gli stanziamenti dello Stato - Eppure le forze nucleari dovranno sostituire le tradizionali fonti di energia in fase di estinzione - Concrete iniziative per la produzione di elettricità con impianti americani e inglesi - Parti di reattore saranno presto costruite in Italia - Dopo Frascati e Ispra, si preparano altri centri

Se si considera il lungo periodo preparatorio che richiede la creazione [illegible] in Paese di una industria nucleare economicamente operante, se ne può dedurre che l'ingresso dell'Italia in questo nuovissimo campo si è verificato con preoccupante ritardo.

Dopo le prime iniziative [illegible] vute ad un gruppo di industrie private, che fondarono nel 1946 a Milano il Centro di studi ed esperienze (il C.I.S.E.), è all'estate del 1952 che si può far risalire questo avvenimento, con la costituzione, da parte del governo, del Comitato nazionale per le ricerche nucleari (C.N.R.N.). Fino ad allora poco era stato intrapreso e persino i vantaggi derivanti dall'alto livello scientifico raggiunto dall'Italia nell'anteguerra, grazie agli studi di Enrico Fermi e dei suoi collaboratori, erano andati perduti in seguito agli avvenimenti politici e bellici.

Nel trascorso quinquennio di attività in campo nucleare, ogni sforzo consentito dagli scarsi mezzi finanziari stanziati sul bilancio dello Stato (circa 5 miliardi) è stato dedicato alla preparazione delle basi su cui erigere la futura industria nucleare italiana. Molteplici sono stati i problemi da risolvere, attinenti allo studio di un sistema legislativo che regoli i nuovi aspetti giuridici prospettati dall'avvento dell'energia nucleare, alla costruzione di impianti per la ricerca sia fondamentale che applicata, alla formazione di una categoria di personale scientifico e tecnico altamente specializzato e allo studio, infine, dei problemi tecnici ed economici connessi alla produzione di energia elettrica in impianti utilizzanti combustibile nucleare.

Il problema, infatti, che più assilla il nostro Paese è quello di far fronte economicamente al sempre crescenti incrementi di fabbisogno energetico, che tra qualche anno le fonti tradizionali di energia non saranno più in grado di coprire. La energia nucleare è appunto l'unico mezzo che offra questa possibilità.

Ma l'industria nucleare non può sorgere dal nulla, quasi per miracolo, tanto più poi in un Paese quale l'Italia ad economia «mista», dove la produzione e la distribuzione di energia elettrica è in parte direttamente controllata dallo Stato — tramite aziende statali, quali l'I.R.I. — in parte affidata a società elettrocommerciali private.

D'altro canto, il Comitato nazionale per le ricerche nucleari non ha avuto né il potere né i mezzi per sobbarcarsi a questo compito immane, perché esso è solo un organo consultivo del Governo ed ha istituzionalmente compiti di propulsione e coordinazione delle iniziative, oltre che ben precisi compiti di ricerca. Le iniziative italiane sono sorte pertanto in modo slegato e frammentario, e solo negli ultimi mesi si è assistito ad una certa coagulazione e ad un utile riproporzionamento delle varie iniziative.

Nel campo della costruzione delle prime centrali di potenza per la produzione di energia elettrica, mentre è ancora viva la sterile polemica sul problema della scelta del «tipo» di impianto — americano o ad uranio «arricchito»; inglese o ad uranio naturale — si sono profilate concretamente quattro o cinque iniziative degne del massimo interesse.

La prima, se non in ordine di tempo almeno come importanza, è quella attualmente in avanzata fase di studio con la denominazione di «progetto E.N.S.I.» (energia nucleare Sud-Italia). E' uno studio svolto in collaborazione tra il governo italiano, rappresentato dal C.N.R.N., e la Banca mondiale (B.I.R.S.) da un lato e la Società Elettronucleare Nazionale (S.E.N.N.) dall'altro: studio aperto a tutte le soluzioni possibili, una volta fissata l'ubicazione della centrale e l'inserimento in rete dell'energia da produrre. Sulla base di questo progetto, per il quale sono state richieste offerte impegnative ai maggiori costruttori mondiali, la S.E.N.N. costruirà la centrale nucleare della potenza di circa 150 Mw nell'Italia Meridionale.

Accanto a questa iniziativa meritano particolare menzione altre due, ambedue aventi per oggetto l'acquisto di reattori di tipo americano ad uranio arricchito: quella della S.E.L.N.I. (controllata dalla Società Edisonvolta) per una centrale nucleare con reattore del tipo PWR della Westinghouse, da installare nell'Italia Settentrionale; quella della S.I.M.E.A. (75 % Agip nucleare, 25 % I.R.I.) per un reattore dello stesso tipo, da acquistare dalla «Babcock & Wilcox» e da installare nell'Italia Meridionale: potenza, sullo stesso ordine di grandezza del progetto E.N.S.I., o poco più.

Questi due ultimi progetti ed eventualmente quello E.N.S.I. — se lo studio comparativo dovesse concludere per un reattore ad uranio arricchito — si inquadrano, per l'approvvigionamento del combustibile, nell'accordo bilaterale firmato nello scorso luglio a Washington tra il governo italiano e il governo statunitense, di cui tanto si è occupata la stampa negli ultimi mesi.

Accanto a queste iniziative occorre menzionare quella dell'Agip nucleare, che ha allo studio la possibilità di costruire anche un impianto alimentato ad uranio naturale e si è già assicurato a tal fine la collaborazione dell'autorità atomica britannica, l'U.K.A.E.A., i cui programmi, come si sa, sono prevalentemente orientati verso la costruzione di quei reattori ad uranio naturale, il cui prototipo è attualmente funzionante a Calder Hall.

Anche i gruppi Fiat e Montecatini sono entrati nel campo dello sfruttamento dell'energia nucleare; essi, infatti, hanno costituito in compartecipazione la S.O.R.I.N., che — oltre allo svolgimento di un programma sperimentale — prevede la costruzione di un impianto ad uranio arricchito da 130-140 Mw e di uno a grafite di 200 Mw.

Se il problema della produzione di energia elettrica nel prossimo futuro si è avviato con l'acquisto di reattori nucleari all'estero, molto resta ancora da fare per assicurare all'Italia un autonomo sviluppo in campo nucleare. Non è difatti pensabile che la nostra bilancia dei pagamenti possa sopportare il notevole esborso rappresentato dall'acquisto all'estero delle centrali nucleari, allorché soltanto o prevalentemente in di esse, si dovrà contare per far fronte all'incremento di fabbisogno energetico del Paese. E' necessario perciò che, dopo l'acquisto all'estero di questo primo gruppo di impianti, la industria nazionale si attrezzi per la costruzione in Italia dei futuri impianti nucleari di potenza. Significativo in questo ordine di idee è l'annunciato accordo tra la Fiat e la Westinghouse per la costruzione in Italia di «parti» di reattori; significativa altresì l'esperienza che in questo settore cercano di farsi la industrie del gruppo Finmeccanica!

Ma per avviarsi su questa strada, occorre sperimentare e preparare il personale: ecco quindi tutta l'importanza che assumono le iniziative in questi settori, sia da parte del C.N.R.N. sia da parte di vari gruppi. Il C.N.R.N. ha in costruzione — a conta di realizzare i principali impianti entro un biennio, se non gli verrà meno il finanziamento governativo — due importanti «centri nazionali»: l'uno, dedicato alla ricerca fondamentale, presso Roma, a Frascati, ove è in montaggio il sincrotrone nazionale da 1000 Mev; l'altro a Ispra (Varese), dedicato alla ricerca applicata, dove verrà montato il reattore sperimentale tipo CP-5, acquistato in U.S.A. e che si spera possa entrare in fase critica tra un anno circa, e dove sono in progetto altri impianti sperimentali, per la metallurgia, la chimica «calda» ecc., accanto a questi centri, forse altri più modesti sorgeranno, ad opera di gruppi industriali, come ad esempio quello di Chivasso della S. O. R. I. N. Tali centri dovranno fornire gli uomini e le esperienze necessari alla nascita di un'industria nucleare nazionale.

Resta ancora il problema dell'approvvigionamento delle materie prime indispensabili alla fabbricazione dei combustibili nucleari. Se le prime centrali elettronucleari saranno per forza di cose rifornite unicamente di combustibili nucleari di provenienza estera, non è detto che l'Italia non abbia delle possibilità autonome in questo campo.

Le ricerche geominerarie, infatti, eseguite da società industriali e direttamente dal C.N.R.N., lasciano prevedere la possibilità di una interessante produzione nazionale di minerali di uranio, grazie alla quale, una volta approntati gli impianti per la trasformazione dei medesimi in combustibili nucleari, si potrà almeno in parte far fronte al fabbisogno nazionale.

Infine la partecipazione italiana ad organismi internazionali, quali l'Euratom e l'Agenzia Atomica dell'O.N.U., è destinata a garantire sia dal punto di vista dei fabbisogni di combustibile nucleare sia da quello del perfezionamento tecnico degli impianti, i programmi nucleari che l'Italia si propone di svolgere nel prossimo futuro. E, poiché l'azione di tutti coloro che attendono alla organizzazione ed all'esecuzione di questo notevole sforzo, sia sostenuta dalla classe politica e dal Governo, al di sopra di qualsiasi distinzione di ideologia e di partito, nell'interesse supremo del Paese.

Felice Ippolito

Segretario Generale del Comitato Nazionale per la Ricerche Nucleari

Un nuovo corso a Torino di tecniche radioisotopiche

All'Istituto di Chimica dell'Università di Torino è stato inaugurato ieri un nuovo «corso di tecniche radioisotopiche». Il rettore prof. Allara ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa che si attua sotto il patronato del Comitato Nazionale Ricerche Nucleari; il direttore del corso, prof. Deaglio, ha brevemente accennato ai sorprendenti risultati dell'applicazione dei radioisotopi nei campi più diversi dall'industria all'agricoltura; quanto alla medicina, il direttore della clinica medica torinese, prof. Mantai, ha illustrato agli studenti gli affascinanti orizzonti aperti dall'applicazione della fisica nucleare alla materia vivente.

La prolusione è stata tenuta dall'ing. Giulio Cesoni, direttore della Sezione Nucleare Fiat e della «Sorin» (Società Ricerche Impianti Nucleari) il quale ha particolarmente trattato dell'impiego dei radioisotopi nell'industria (in quella degli Stati Uniti, esso consente già una riduzione dei costi che si aggira sui quattrocento milioni di dollari e che, secondo gli esperti, si moltiplicherà ulteriormente). Egli ha detto anche dello sviluppo ormai in atto in Italia in campo nucleare e in particolare della realizzazione da parte della Fiat e della Montecatini di un reattore «a piscina».

In questo quadro, ha concluso l'ing. Cesoni, acquista particolare importanza il nuovo «corso di tecniche radioisotopiche» dell'Università di Torino: il problema di creare i quadri dirigenti per lo sviluppo nucleare italiano diventa sempre più urgente. Occorreranno d'ora in poi ogni anno centinaia e centinaia di tecnici.

La Bergman smentisce le voci di un suo prossimo matrimonio

Secondo indiscrezioni il terzo marito dovrebbe essere un produttore svedese - L'attrice è a Londra per girare un film con Cary Grant

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 novembre.

Ingrid Bergman ha trascorso la sua prima giornata londinese nella pace del suo silenzioso albergo, riposandosi, disfacendo il bagaglio e telefonando a pochi, intimi amici. I giornali hanno rispettato il suo desiderio di tranquillità e non l'hanno [illegible]. Nella conferenza-stampa convocata ieri sera al suo arrivo, l'attrice ha fatto gentilmente ma chiaramente capire di non essere disposta a parlare delle sue vicende coniugali e i cronisti non hanno insistito.

A dare il benvenuto all'attrice, vi era ieri sera all'aeroporto Cary Grant, suo compagno nel famoso film «Notorious» e nel giallo film-commedia che verrà ora girato a Londra, «Kind Sir» («Gentile signore»).

La Bergman aveva l'aria riposata e serena: sorrideva cordialmente e aveva per tutti una parola gentile. Indossava un tailleur pesante e si riparava il capo dalla sferzante pioggia con un fazzoletto annodato sotto il mento.

«Rimarrò a Londra un anno o due — ha dichiarato ai giornalisti —; quando avrò trovato l'appartamento adatto, farò venire i miei bambini. Troverò una scuola e spero possano continuare lo studio dell'italiano».

Ha detto che tornerà a Roma, ma non per viverci; vuole iniziare una «nuova vita in un nuovo mondo, con i miei figli e il mio lavoro».

Non poteva mancare una domanda sulle voci di un suo futuro matrimonio con Lars Schmidt, un produttore cinematografico, suo connazionale. La Bergman si è messa a ridere. E ha aggiunto: «E' soltanto un amico, un buon amico. Ci siamo visti a Parigi, sei mesi fa. E questo è tutto».

m. c.

Il ladro si fece avvocato e difese imputati a Torino

Roma, 11 novembre.

La sezione investigativa della squadra traffico e turismo, agli ordini del dott. Cirì, ha terminato le indagini relative ai quattro studenti sorpresi la notte tra sabato e domenica in una millecento rubata al prof. Alfonso Liguori.

Lo studente Enrico Di Maio è stato denunciato all'Autorità giudiziaria in stato d'arresto per furto aggravato dell'auto, perché sprovvisto di patente e per usurpazione di titolo accademico. Il Di Maio era solito qualificarsi avvocato, pur non essendo laureato. La sua attività «forense» si è svolta in particolar modo a Torino; in questa città, deceduto nel '55 l'avvocato presso cui si era impiegato, ne prese il posto e si trovò quindi a difendere cause in Pretura.

Gli altri tre studenti — Domenico Tresca, Mario Ciresa e l'ex-pontefice massimo dell'Università di Roma Enzo Scolio — sono stati denunciati a piede libero per concorso nel furto.

Breve parentesi a Roma al processo degli stupefacenti

Il marchese De Seta ingiuria un testimone ed è condannato a 4 mesi per direttissima

L'imputato ha gridato al maresciallo Casolino, collaboratore del capo della polizia costumi: "Falsario!" L'incriminazione, la breve discussione e la sentenza dopo dieci minuti di camera di consiglio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 novembre.

Emanuele De Seta si è ritrovato sul capo, prima ancora che sia conclusa la procedura per cui è in carcere, una condanna a 4 mesi di reclusione senza il beneficio della condizionale. Il suo temperamento violento l'ha tradito. Non ha saputo frenarsi in tempo, ha insultato un testimone, il maresciallo Antonio Casolino, ch'egli considera il suo maggiore avversario in questa vicenda. Era di umore nero l'ex-ufficiale pilota quando è rientrato a Regina Coeli. Aveva ben diritto ad essere preoccupato: quale peso, infatti, potrà avere questa condanna sul giudizio che i magistrati dovranno emettere nei suoi confronti, fra quindici giorni al massimo, in rapporto all'accusa di traffico e consumo di cocaina?

Era stata per metà mattinata una udienza tranquilla che s'era trascinata stancamente o quasi. Il maresciallo Antonio Casolino, colui cioè che — come brigadiere — era stato il collaboratore più fedele del capo della polizia dei costumi dott. Ernesto Dante, aveva illustrato ai giudici alcuni aspetti delle indagini svolte per stroncare il traffico degli stupefacenti. E grande era stata la meraviglia di tutti nel constatare come, neanche questa volta, il marchese Emanuele De Seta che pur non era stato causa nei giudizi parlando del sistema con cui erano state svolte le indagini, mettesse mezzo nel suo programma di assumere l'iniziativa. Il testimone parlava e lui, per quanto rabbuiato in volto, taceva come assorto in altri pensieri.

Quale forza la sua opinione sul dott. Dante e soprattutto sul suo aiutante Antonio Casolino, il nobile palermitano non ne aveva fatto un mistero. Anzi seguendo più il proprio impulso che non i consigli prudenti dei suoi difensori s'era espresso durante la prima udienza del processo in tali termini da correre il rischio, molto serio, di una condanna per calunnia a qualcosa di simile. Aveva detto, allora, e senza reticenze, che ai suoi danni era stata approntata una macchinazione alla quale non erano da considerarsi estranei i funzionari di polizia. Se la cavò in quella occasione per il rotto della cuffia. Il presidente si limitò ad ammonirlo, il Pubblico Ministero a perdonarlo. E della cosa non se ne parlò più. Ma Emanuele De Seta non aveva rinunciato al suo piano. Attendeva soltanto l'occasione propizia. E questa gli si è presentata a mezzogiorno scatto, questa mattina. Le conseguenze sono state disastrose come d'altra parte era logico prevedere.

Il marchese Emanuele De Seta

Antonio Casolino è un sottufficiale di polizia; ha quarantasei anni e una notevole esperienza; è un uomo deciso, astuto, pronto alla polemica. Sino a quando ha dovuto ricordare ai giudici particolari sulle indagini compiute nei confronti di Max Magnani il suo discorso è andato avanti senza mai incontrare ostacoli. Quando però ha affrontato un altro argomento, quello relativo ad Emanuele De Seta, sono cominciate le difficoltà. Il marchese ritto in piedi appoggiato alla balaustra si è fatto attento ascoltando in silenzio quello che l'altro diceva.

Il maresciallo Antonio Casolino in questa seconda parte del suo discorso, ha ammesso che nei verbali, forse per la rapidità con cui si sono svolte le indagini, qualche omissione v'è stata, qualche lacuna esiste. Ad un certo punto il sottufficiale ha spiegato che una circostanza, durante un interrogatorio, non era stata verbalizzata perché ritenuta superflua fino l'accusa di una ragazza la quale avrebbe sostenuto che De Seta consegnò un assegno di 500 mila lire ad un certo Enzo Monti o a Fortunato Tabili per acquistare cocaina). Il marchese puntando il dito verso il suo avversario è scattato: «Falsario! E per colpa di questo individuo io ho 11 mesi in galera...». Non ha potuto continuare. «E' una indecenza» — è insorto rosso in viso Antonio Casolino. «Faccio silenzio De Seta. Non le consento di dire certe cose, di assumere certi atteggiamenti — ha ammonito severo il presidente. — Si ricordi che se lei continuerà ad avere questo atteggiamento la farò allontanare dall'aula».

Emanuele De Seta taceva rendendosi solo allora conto di aver superato ogni limite e di correre un grave pericolo. Ed infatti la tempesta si è scatenata. «Signor presidente, mi scusi — è intervenuto, infatti, calmo il P.M. dott. Bracci — ma questa volta è affar mio. Non è più sufficiente l'ammonizione. Bisogna applicare il codice penale. Io chiedo che Emanuele De Seta venga processato, e subito, per offese ad un testimone». Invano ha cercato il difensore avv. Carnelutti di ottenere almeno che questo processo venisse celebrato al termine di quelli già in corso, in modo da poter stabilire se effettivamente il maresciallo avesse detto o non il vero. Il Tribunale ha accolto la richiesta del Pubblico Ministero e si è proceduto subito con rito direttissimo.

«Ho detto "falsario"» — ha spiegato il marchese De Seta tornato davanti ai giudici per difendersi — non rivolgendomi tanto al maresciallo Casolino, quanto ai metodi con cui sono state svolte le indagini, al sistema di procedere agli interrogatori». Dopo questo chiarimento non ha aggiunto altro. Non v'era che da affrontare la discussione, soprattutto dopo la decisione del Tribunale di respingere la richiesta dell'avv. Carnelutti, perché venissero citati come testimoni Enzo Monti, Marisa Galluppi, Anna Maria De Simone.

E' stata una discussione rapida. Il Pubblico Ministero ha tratto il pretesto per ricordare che Emanuele De Seta («un megalomane, un violento, un prepotente, un impulsivo come lo ha definito lo psichiatra prof. Bini») non aveva offeso tanto un ufficiale di polizia giudiziaria quanto un testimone per cui, dopo aver accertato che la frase ingiuriosa era stata pronunciata, non gli rimaneva che di chiedere la condanna: 8 mesi di reclusione. Il prof. Carnelutti ha colto l'occasione, invece, per anticipare parzialmente quella che sarà la sua linea difensiva futura nel processo principale. Ha sottolineato il diritto che gli imputati hanno a difendersi; ha spiegato che in fondo lo stesso maresciallo Casolino ha ammesso di aver tralasciato nel verbale talune circostanze di rilievo; ha concluso affermando che la reazione di De Seta è legittima in base a quell'articolo di legge per cui non è reato reagire ad un atto arbitrario compiuto da un pubblico ufficiale.

Ma il successo non gli ha arriso. Dieci minuti dopo essersi riuniti in camera di consiglio i giudici hanno annunciato che Emanuele De Seta per il reato commesso in udienza era condannato, pur avendo diritto alle attenuanti generiche, a 4 mesi di reclusione senza condizionale.

s. s.

Una scossa di terremoto rilevata presso Ancona

Ancona, 11 novembre.

Una scossa di terremoto della durata di 7 secondi è stata avvertita alle 22,40 ad Ancona. La scossa, in senso ondulatorio, è stata avvertita anche dal vicino comune di Falconara. Non si segnalano danni.

Consigli medici sulle complicazioni delle rino-faringiti

In contatto permanente con l'ambiente esterno, scarsamente protetta dal muco, molto meno difesa della cute, la mucosa delle vie aeree superiori è, fra tutti i tessuti, il più esposto alle aggressioni esterne, siano esse costituite dal freddo o dalla polvere, da batteri, da virus o da allergeni.

Molte malattie microbiche, è noto, hanno un inizio rino-faringeo. Il tessuto linfatico del faringe costituisce anche, più frequentemente di quanto comunemente ritenuto, la porta d'ingresso del bacillo di Koch, anche se segni d'infezione banale mascherano spesso quelli della tubercolosi. La flora microbica del rinofaringe è molto cambiata in questi ultimi anni, soprattutto a causa degli antibiotici, e se lo streptococco è tuttora riscontrabile con la stessa frequenza, il pneumococco è divenuto molto più raro, mentre assume maggior importanza ha assunto, sotto questo aspetto, lo stafilococco.

Accanto ai batteri, un posto importante deve essere riservato ai virus. E noto come la maggior parte delle febbri eruttive abbiano la loro sede d'inoculazione nel faringe. Infine, dall'avvento degli antibiotici, i virus occupano, nella patologia polmonare acuta, un posto sempre più rilevante.

La stessa importanza si manifesta in campo allergico. La mucosa rino-faringea e le cripte di tessuto linfoide rappresentano la porta d'entrata di innumerevoli allergeni, più ancora che il resto della mucosa respiratoria e della digerente. Siamo qui di fronte ad una delle modalità di sensibilizzazione sicuramente fra le più frequenti, parallelamente a quanto si osserva nel campo delle affezioni micciche in cui questo meccanismo rappresenta certamente uno dei più frequenti dell'immunità acquisita.

(R. Mayoux)

(Estratto dalla «Revue Lyonnaise de Médecine» n. XIII - 6-1955)

Per prevenire le gravi complicazioni delle rino-faringiti è consigliabile l'uso della RINOLEINA in pomata e liquida, che per la sua sperimentata azione protettiva, disinfettante, antiflogistica ed antiallergica offre un efficace mezzo per prevenire e curare i raffreddori, le affezioni del naso e della gola.

Autorizz. A.M.-U.S. N. 18131 del 7-12-1956

Furibonda rissa a Napoli per una pista da ballo contesa

I "Marines" volevano che i loro marinai cedessero il locale - Intervento della polizia italiana e di quella militare U S A - Feriti e arrestati

Napoli, 11 novembre.

La questura e la «Shore patrol», la speciale polizia della marina degli Stati Uniti, hanno trasmesso alle rispettive autorità superiori, cioè al Ministero degl'Interni e all'Headquarter Suport Activities il rapporto sulla furibonda rissa scatenatasi stanotte, prima in via Giuseppe Verdi e poi in piazza Municipio, fra i giardini che circondano il Maschio Angioino, cui hanno partecipato un centinaio di uomini compresi i poliziotti americani e quelli italiani, intervenuti per ripristinare l'ordine turbato da un gruppo di *marines*. Questi ultimi, ricorrendo l'anniversario del loro Corpo, si sono abbandonati, secondo la tradizione, a copiose bevute d'ogni genere di alcoolici, soprattutto liquori.

Verso le 2,30, mentre ai ritmi di un *juke-box* fervevano le danze nello Snake Pit Club — uno dei tanti night-clubs fioriti nel dopoguerra e poi rimasti per soddisfare le esigenze delle truppe americane — un folto gruppo di *marines* vi è entrato, gridando. Sorreggevano, issato a due stecche, uno striscione di tela su cui era scritto: «Marines Corp is the best in the world» («Il Corpo dei Marines è il migliore del mondo»). Con sottintesa sfida ai marinai loro compatrioti, i *marines*, compiendo un gesto deliberatamente provocatorio, ponevano lo striscione sul pavimento della sala da ballo, pronti a lanciarsi addosso a chi avesse osato calpestarlo.

Immediatamente cominciavano a volare i primi pugni, cui subito dopo seguivano tavoli, sedie, bicchieri. Alcune pattuglie delle Shore Patrol, intervenute nel tentativo di fermare la rissa, venivano sopraffatte dai marinai, in numero preponderante, essendo essi divenuti una cinquantina. Accorrevano della «centrale» rinforzi autocarrati di polizia italiana ed americana ma, nonostante il vigoroso uso degli sfollagente e il fatto che i marinai si fossero uniti ai reparti che tentavano di riportare la calma, i *marines*, come inferociti, manovrando le supellettili dei *dancing*, uscivano sulla strada e riuscivano a spostare il terreno della lotta verso i giardini.

La situazione diveniva veramente preoccupante quando molti *marines*, impugnando le bottiglie fracassate verso il fondo e trasformate quindi in autentiche micidiali armi per la loro parte tagliente, cominciavano ad usarle. Ma l'arrivo di alcuni ufficiali del Corpo, chiamati d'urgenza, e il sopraggiungere di nuovi rinforzi facevano avere la peggio ai facinorosi, molti dei quali, privi di sensi e per l'ubriachezza e per le manganellate ricevute, venivano raccolti dalle autoambulanze e trasportati all'ospedale di marina in via Manzoni, Uno, Thompson D. N. Putt, vi è stato ricoverato con numerose ferite lacero-contuse. Anche due agenti italiani, Giuseppe Di Benedetto e Alfredo Praticò, sono stati ricoverati in ospedale per le lesioni riportate. Tre *marines*: Nolan C. Beacks, Joseph Robinson e Robert Bell, che si erano ribellati ai loro ufficiali, sono stati ammanettati ai polsi e allo svenire e trasportati di peso in carcere.

CRONACHE DELLO SPORT

Lo svolgimento del campionato ostacolato dall'offensiva del maltempo

La Juventus galoppa al comando e il Torino non riesce a vincere la sfortuna

Classifica incompleta per il rinvio di cinque partite - Continua il duello a distanza fra bianconeri e viola - La Roma ha perduto una lunghezza sulla capolista - La pioggia ha impedito l'incontro più interessante: Alessandria-Napoli

Imperversando sull'intero paese, sfogandosi con particolare violenza sul settore settentrionale del medesimo, un nubifragio dalle proporzioni tutt'altro che lievi, ha impedito la effettuazione di cinque gare della Serie maggiore, di due della Serie B e di una della Serie C, oltre a quello di una quantità di altri incontri delle categorie minori.

Si estenderà nel tempo — fino all'epoca del prossimo incontro internazionale, s'è da ritenere — il ricupero di tutte queste partite, che, per quanto riguarda la Serie A, sono più della metà, cinque, e concernono centri come Milano, Genova, Alessandria, Verona e Vicenza. E' quindi una classifica un po' monca, quella che si presenta al termine della decima giornata, una classifica che mette fra di loro le diverse squadre partecipanti, su un piano disuguale.

Combinazione, nella sua offensiva, la pioggia ha rispettato esclusivamente l'episodio che va considerato finora come il più importante del campionato: il duello a distanza fra le due compagini che maggiori titoli hanno accampato finora per la conquista del titolo di campione della stagione, la Juventus e la Fiorentina. Ambedue erano impegnate in incontri di difficoltà sul proprio terreno, ed ambedue le gare hanno potuto svolgersi regolarmente. Ha vinto la Juventus sulla Lazio per tre a uno, ed ha vinto la Fiorentina sul Torino per due a uno: di modo che la situazione è rimasta invariata, con quattro punti di distacco fra l'un contendente e l'altro. A dire una parola in questa lotta per il primato, avrebbe potuto interferire, se non altro dando noia alla seconda classificata, altre squadre, ma due di esse, il Napoli e l'Alessandria — che il caso aveva opposto l'una all'altra nella giornata — sono rimaste ferme per il maltempo. Ed un'altra ancora, la Roma, contrapposta all'Udinese, ha perso un punto di classifica sul proprio terreno, dopo di avere fino all'ultimo corso il rischio di perderli tutti due. Situazione temporanea quindi, situazione di attesa per il secondo posto della graduatoria, al quale, vincendo, può ancora assurgere il Napoli.

Ha vinto la Juventus ed ha vinto la Fiorentina, si diceva. Tutte due in casa propria, ma in modo diverso l'una dall'altra. Il Torino ha disputato una bella e sfortunata partita a Firenze, dove in apertura di gara una autentica bufera si era scatenata sul campo. Tenuto a freno a dovere da Bonifaci l'attaccante stimato uno dei viola, Montuori, i granata hanno lottato senza «timor reverenziale» sull'insidioso terreno, hanno subito una rete di Gratton nel primo tempo, hanno pareggiato con Armano al quarto d'ora della ripresa, ed, a soli otto minuti dal fischio finale ancora reggevano sul pareggio. Qui, lì ha tradito la previsione massima, inflitta dall'arbitro, per fallo di Ganser dicono gli uni, di Bonifaci asseriscono gli altri, ai danni di Montuori.

Si noti che l'arbitro prima negò il «rigore» e poi lo concesse. Fatto sta che il solito Carvato convertì spietatamente in rete — la rete che doveva essere quella della vittoria — la punizione. Vincere per un «rigore» non rappresenta mai una grande soddisfazione, e l'esito della partita ha dato luogo a parecchie discussioni. Il Torino, che aveva potuto finalmente presentarsi in campo nella formazione migliore, esce tutt'altro che male da questo collaudo, da considerarsi fra i più duri per la qualità dell'avversario e per le difficoltà del tempo. Lottava per la sua città, il Torino, nell'occasione, e quel pareggio sfiorato ma sfuggito «in extremis», sarebbe tornato gradito tanto più granata quanto il bianconeri.

Chiamato anch'esso a giocare sotto l'acqua che continuava a cadere diretta ed ininterrotta, la Juventus ha sfoderato una partita maiuscola. Quel suo primo tempo va considerato come di ottima levatura: in esso, i bianconeri hanno raggiunto il loro livello tecnico più alto della corrente stagione. Un gioco semplice, non elaborato, non intralciato da preziosismi che il terreno del resto non avrebbe permesso, ma efficace, pratico, diretto, con ricerca in ogni situazione, e pronto ritrovamento del compagno meglio piazzato.

In esso, Charles ha detto al pubblico — e peccato che esso fosse così poco numeroso a causa del maltempo — una chiara parola sul suo valore tecnico. In esso, inoltre, la squadra ha stampato, in modo che è rimasto, il risultato della partita. Perché, la Lazio, che non si è arresa senz'altro, ma ha giocato anch'essa la sua bella e brava partita, si è pradotta in un secondo tempo che ha dato del filo da torcere alla Juventus; un secondo tempo che ha dato l'occasione, fra l'altro, al portiere Mattrel di fornire una nuova prova del suo colpo d'occhio e della sua prontezza di scatto.

Altro di notevole, la domenica non offre, data il ristretto numero delle partite che si sono potute disputare. V'è il Bologna, sì, che è finalmente ritornato alla vittoria su un campo difficile come quello della vicina Spal. Non si trova in difficile posizione di classifica, il Bologna — sta bene il centro, una lunghezza al di sopra del Torino — e, per tornare ai rendimento che ognuno da esso si attendeva all'inizio di stagione, non ha bisogno che di mettere ordine nelle sue cose interne, che ultimamente si erano ingarbugliate alquanto. «La scopa nuova pulisce bene la casa» e Sarosi, il nuovo allenatore, ha già messo in esecuzione parte del suo programma.

Due domeniche di campionato ancora — il 17 ed il 24 corrente — poi interruzione per l'incontro di Belfast coll'Irlanda del Nord. Indi una breve ripresa, ed un secondo incontro internazionale, sempre per il Campionato del Mondo, col Portogallo a Milano.

La metà del cammino della competizione nazionale non la raggiungeremo che a gennaio.

Vittorio Pozzo

Il Luton Town giunto a Milano per incontrarsi domani con gli azzurri

Esaminata dalla Lega la questione dei ricuperi - Tre delle cinque partite sospese di Serie A potranno forse svolgersi il 1° dicembre - Il 26 dicembre giornata di campionato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 novembre.

L'ufficio di presidenza della Lega nazionale fisserà mercoledì sera, dopo la normale seduta della commissione giudicante, le date dei ricuperi delle partite sospese ieri per impraticabilità del campo. Conteranno naturalmente le proposte delle società interessate; tuttavia si cercherà di utilizzare il 1° dicembre, almeno per le squadre che non avranno giocatori convocati per la nazionale azzurra impegnata, com'è noto, mercoledì 4 dicembre contro l'Irlanda del Nord allo stadio Widsor Park di Belfast.

Nell'intento di sfruttare la domenica libera con la maggiore ampiezza possibile, il presidente della Lega nazionale interpellerà, dopodomani il dott. Foni, il quale potrà anche consentire a qualche giocatore di riserva di scendere in campo prima della partenza per Belfast. Si presume quindi che gli incontri Verona - Atalanta, Lanerossi - Genoa e Sampdoria - Internazionale (Serie A), Novara - Simmenthel Monza e Lecco - Taranto (Serie B) e Vigevano - Siena (Serie C), potranno essere ricuperati il 1° dicembre.

Il Milan, come già pattuito ieri col Padova, dopo il rinvio deciso dall'arbitro torinese Bonetto, si rimetterà alle deliberazioni dell'ufficio di presidenza della Lega Nazionale. In un primo tempo il sodalizio rossonero si era orientato sulla data del 26 dicembre, ma nel pomeriggio di Santo Stefano, se non sopraggiungeranno contr'ordini, il campionato dovrebbe avere regolare svolgimento allo scopo di guadagnar tempo (e in tal caso la squadra campione sarebbe impegnata allo stadio San Siro contro la Fiorentina). Se poi l'undici scozzese dei Rangers non dovesse accettare la data proposta per gli ottavi di finale della Coppa dei campioni, la partita Milan-Padova potrebbe essere ricuperata a Capodanno. Gli impegni del campionato aggiunti a quelli per la nazionale e per la Coppa dei campioni stanno certamente mettendo a dura prova l'attività dei rossoneri, che ieri avrebbero voluto giocare ad ogni costo. Ma il pallone, abbandonato a se stesso sull'acqua dopo i rituali tentativi di rimbalzo, andò alla deriva come un relitto sospinto dal vento.

In base al regolamento della Lega professionale gl'incontri non iniziati dovrebbero essere recuperati il lunedì successivo, a meno che non permangano le condizioni di impraticabilità del campo; ma il vecchio regolamento organico, tuttora in vigore per tutto ciò che non è contemplato dal nuovo statuto, stabilisce che soltanto l'arbitro può obbligare le due squadre a tenersi pronte per il giorno dopo; evidentemente ieri i direttori di gara avevano la necessità di tornare in sede; inoltre il tempo non prometteva nulla di buono e nessuno poteva prevedere il rapido cambiamento in meglio che ha fatto ricomparire il sole dopo tanta pioggia. Infine le società, com'è risaputo, mirano alla tutela dell'incasso, che il lunedì, per vecchia esperienza, tende a precipitare.

In ogni modo i motivi e gli interessi del campionato sono stati per il momento messi in disparte in attesa della partita di allenamento che la nazionale disputerà allo stadio di San Siro mercoledì (con inizio alle 14,30) contro il Luton Town F.C., che si trova già a Milano. La squadra inglese, che sabato ha vinto in trasferta contro il Chelsea col netto punteggio di 3 a 1, sta attraversando un eccellente periodo di forma, come specificato dai suoi stessi componenti. E' stato possibile apprendere che si tratta di una compagine assai corretta, che sa conferire al proprio gioco stile e tecnica superiori. Attualmente occupa il quinto posto in classifica nel campionato inglese di prima divisione che corrisponde alla nostra Serie A. La comitiva degli ospiti è composta di 24 persone: 14 giocatori, il presidente, il vice-presidente, il segretario, due dirigenti, il manager e l'allenatore più tre mogli.

La formazione annunciata per mercoledì è la seguente: Baynham; Dunne, Jones; Morton, Owen, Pearce; Adam, Turner, Brown, Cummins, McLeod. Riserve: Groves, Cullin, McNally. I due tempi dell'incontro verranno trasmessi per televisione.

l. c.

Il quarto allenamento della Nazionale

Convocato Nicolè ed escluso Boniperti

Roma, 11 novembre.

La segreteria della FIGC comunica l'elenco dei giocatori convocati per il quarto allenamento della nazionale di calcio in vista dell'incontro del 4 dicembre a Belfast con eliminatorie della Coppa del Mondo:

Fiorentina: Cervato, Chiappella, Gratton, Montuori, Segato.

Inter: Bernardin, Invernizzi, Vincenzi.

Juventus: Corradi, Ferrario, Nicolè.

Milan: Bean, Schiaffino.

Napoli: Bugatti.

Roma: Ghiggia, Panetti.

Massaggiatore Della Casa dell'Inter.

I suddetti 16 giocatori dovranno trovarsi martedì 12 all'Albergo Touring di Milano. Il giorno successivo, con inizio alle ore 14,30, i selezionati si allineranno contro la squadra inglese di prima divisione «Luton Town».

Il popolare campione desidererebbe prendere parte, se le sue condizioni di forma lo assecondano, anche alla Parigi-Roubaix ed al Giro d'Italia.

Grave caduta di un corridore alla «Sei giorni» di Parigi

Parigi, 11 novembre.

Il corridore ciclista tedesco, Klaus Bugdahl, è rimasto oggi ferito in seguito ad una caduta riportata mentre partecipava alla «sei giorni» di Parigi. E' stato ricoverato all'ospedale.

Il corridore è caduto dopo avere urtato uno spettatore che si trovava ai margini della pista. Bugdahl ha compiuto un vero volo andando a finire contro il muro del ristorante e, nell'urto, ha perduto i sensi. I compagni di squadra di Bugdahl erano il danese Neilsen ed il francese Emile Carrara.

Anquetil chiede il milione per il traguardo di Macherio

Milano, 11 novembre.

(i. c.) Il dott. Vittorio Strumolo, presidente della Lega del velodromi è membro della commissione professionismo dell'UVI, ha ricevuto una lettera amichevole indirizzatagli da Parigi dal signor Dausset, procuratore del corridore Anquetil. Con tale lettera sono state cortesemente richieste informazioni in merito al milione di premio istituito a favore della coppia che avesse realizzato il miglior tempo di passaggio a Macherio, al 76° chilometro del Trofeo Baracchi.

Il dott. Strumolo ha passato per ragioni di competenza la lettera ai comm. Mino Baracchi, organizzatore della popolare corsa a cronometro, pregandolo di rispondere direttamente.

La Sampdoria ha ceduto per un anno il giocatore Agnoletto alla Spal.

L'Arsenal nel campo del Racing di Parigi ha chiuso l'incontro alla pari per 1-1.

Totocalcio: ai 7290 vincitori dell'unica categoria non punti «sette», spettano L. 64.500 ciascuno. Colonna vincente: NV, 1, 1, NV, NV, 2, NV, 1, NV, 1, NV, NV, 2.

Totip: «dodici» (85) vincono L. 208.524 ciascuno; gli «undici» (595) L. 13.225; i «dieci» (4111) L. 1858. Colonna vincente: (1-x-2), 1, x-2, 2-1, 1-2, 2-1, 1-2.

La Pro Vercelli punta al primato in classifica

Vercelli, 11 novembre.

L'entusiasmo degli sportivi vercellesi è salito ai sette cieli in seguito alla clamorosa vittoria ottenuta ieri dalla «Pro» a Livorno e per la quale il complesso bianco è balzato al secondo posto della classifica ad un solo punto dalla Carbosarda, capolista. Domenica prossima la valorosa squadra sarda sarà ospite dei «Robbiano» per cui vi sono moltissime possibilità che l'undici di Tedeschini si ritrovi, domenica ventura, in testa alla graduatoria della C. Con particolare compiacimento è sottolineata la prova di Bosisio, un giocatore che, nei momenti cruciali, si è sempre dimostrato un punto di forza per la Pro Vercelli.

A quanto ci risulta, tutti i giocatori bianchi hanno ricevuto un grosso premio da parte della direzione della società. Questo vuol dire che vi sono le intenzioni migliori per tentare, se ve ne sia la minima possibilità, il grande salto nella serie superiore. A riconferma di questo ambizioso ma non certo troppo pretenzioso programma, c'è da dire che in queste ultime ore si stanno stringendo i tempi per l'ingaggio di una mezz'ala che valga a dare stabilità al centro e vigore al gioco della prima linea. I nomi che ricorrono maggiormente, e non solo sulla bocca dei tifosi, sono quelli dell'atalantino ed ex-vercellese Penasotti e del grigio Albertetti.

Il delitto dei calabresi la notte di Capodanno a Bordighera

In Appello i due fratelli che uccisero un compaesano

La Corte d'Assise di Imperia li aveva condannati a quattordici anni

Genova, 11 novembre.

E' iniziato stamane alla Corte d'Assise d'Appello di Genova il processo a carico dei fratelli calabresi Domenico e Agostino Grimi, rispettivamente di 26 e 21 anno, i quali, poco dopo la mezzanotte del 1° gennaio 1956, a Bordighera, uccisero a rivoltellate il compaesano Salvatore Timpano. Il 22 novembre dello stesso anno, i due furono condannati dalla Corte d'Assise di Imperia a 18 anni di reclusione e a 3 mesi di arresto.

La gente stava ancora brindando al nuovo anno, quando gli avventori del caffè «Romano» udirono degli spari provenienti da via della Loggia. Nessuno, per la verità, vi fece caso, in quanto non si era ancora spenta l'eco dei festeggiamenti per l'anno nuovo. Pochi minuti, però, e un uomo entrò barcollando nel locale: perdeva sangue e gemeva. Egli fu subito riconosciuto per Salvatore Timpano, un calabrese notissimo a Bordighera. Alta come un individuo violento e temuto. Era tanto temuto che i clienti del bar pensarono bene di fuggire quando lo videro. Il ferito rimase qualche secondo appoggiato allo stipite dell'uscio del locale e quindi, barcollando e perdendo sangue, si diresse a piedi verso l'ospedale. Vi giunse in fin di vita e mezz'ora dopo il ricovero spirò mormorando un nome incomprensibile.

Il 7 gennaio si costituirono spontaneamente i fratelli Domenico e Agostino Grimi, entrambi calabresi, residenti da tempo a Bordighera. Essi confessarono di aver sparato ed ucciso il Timpano perché da lui ricattati e durante un alterco, minacciati con coltello. Effettivamente alla vittima venne rinvenuto un coltello in tasca. Ma si rilevò che i due sparatori usarono la rivoltella deliberatamente, senza trovarsi in condizioni di particolare legittima difesa.

Nell'udienza di stamane, dopo la relazione del giudice togato dott. Moretto, il presidente ha interrogato i due imputati.

Ciclista ucciso dall'auto guidata da una giovane donna

Carmagnola, 11 novembre.

Giovanni Abrate, un operaio di 21 anno abitante in frazione Funeri di Carmagnola, è morto questa notte alle 24, all'ospedale, in seguito ad un incidente stradale.

Verso le 19, l'Abrate, insieme ad alcuni amici, procedeva in bicicletta verso Carmagnola ove intendeva andare a ballare. Ad un tratto, alle sue spalle sopraggiungeva una «600», pilotata dalla signorina Irma Uffiziale, di 27 anni, da Torino, che abbandonava ed investiva il gruppo. L'Abrate rimaneva travolto e gravemente ferito.

Trasportato con un'auto di passaggio all'ospedale, le sue condizioni sono andate peggiorando, finché alle 24 ha cessato di vivere. La signorina Uffiziale ed il ventunenne Gianfranco Cherra, pure da Torino, che si trovava sulla «600», hanno riportato ferite guaribili in una ventina di giorni.

Difensore d'una ragazza bastonato da tre «pappagalli»

Lanzo, 11 novembre.

Sono stati arrestati dai carabinieri di Lanzo in questi giorni i giovani Giuseppe Audo, di 25 anni, residente a Lanzo, Alfredo Rampone, di 20 anni, residente a Germagnano, ed Enrico Berta, di 22 anni, residente a Coassolo, imputati di avere recato lesioni guaribili in 15 giorni al signor Francesco Furno, di 52 anni, abitante a Lanzo.

Alcune domeniche fa l'Audo, con gli amici, si recava a ballare in una sala danze di Lanzo. Nella sala si trovava la signorina Irma Savant Aloin, di 24 anni, residente a Caprie. L'Audo la faceva ballare per tutta la sera e quindi le chiedeva di permettergli di accompagnarla a casa, essendo la strada lunga e scura. La Savant rifiutava dicendo di essere già in compagnia di una amica. Le insistenze dell'Audo erano tante che la Savant, impensierita, invece di recarsi a Coassolo si recava dalla sorella, che abita a Lanzo ed è appunto nuora del signor Furno. Qui raccontava quanto le era accaduto, per cui il Furno scendeva in strada per invitare il giovane Audo a non insistere e lasciarla tranquilla.

Si accendeva una discussione e l'Audo, con i due giovani che lo accompagnavano, aggrediva il Furno, causandogli lesioni guaribili in 15 giorni. Il Furno veniva medicato all'ospedale Mauriziano di Lanzo. A seguito del certificato medico veniva disposto che i tre giovani venissero incarcerati.

L'uomo tornato dall'America

Si sposano due vedovi Lui 78 anni e lei 68

Ivrea, 11 novembre.

Un matrimonio di eccezione questa mattina, alle 8,30, nella chiesetta di Perosa Canavese: lo sposo, Francesco Roppolo, ha 78 anni, la sposa, Teresa Francisca ne ha 68. Entrambi erano vedovi.

L'uomo per molti anni è vissuto in America ed è tornato soltanto dopo la Liberazione lasciando negli Stati Uniti due suoi figli. Con lui era tornata anche la moglie, che morì nel 1953. Il Roppolo allora andò per qualche tempo presso i figli, ma la nostalgia lo riassalì di nuovo e tre mesi fa riapparve da queste parti. Si sistemò nella vecchia casa e ricominciò la vita di un tempo: il giorno un po' di lavoro, la sera una sosta al caffè a parlare del passato. Ma anche a Perosa, Francesco Roppolo si accorse di non essere felice. Pensò di sposarsi e la scelta cadde su Teresa Francisca, una donna all'antica, madre di due figli anche lei, rimasta vedova da parecchi anni. «Ormai i nostri figli non hanno più bisogno di noi e siamo soli. Passiamo insieme la vecchiaia» disse un giorno il contadino. La donna ricchiò un po', poi rispose di sì. Stamane nessuno era presente alla cerimonia, eccetto i testimoni, uno dei quali era il genero della sposa.

Una riunione a Firenze di presidenti di Serie A

In discussione l'autonomia della Lega

Firenze, 11 novembre.

Oggi pomeriggio si sono trovati riuniti a Firenze alcuni presidenti delle principali società calcistiche della massima serie. Nessun preavviso era stato dato riguardo tale appuntamento, segno evidente che si è avuto preparazione senza alcun carattere di ufficialità.

Sono stati segnalati, oltre il comm. Befani della Fiorentina, anche il juventino Umberto Agnelli e i due presidenti delle società milanesi, i comm. Rizzoli e Moratti; la Spal era rappresentata dal dottor Pasquale. Nulla è risultato possibile sapere riguardo gli scopi di questo raduno, ma appare evidente che i citati personaggi abbiano desiderato aver un diretto scambio di vedute, a titolo personale, circa gli impellenti problemi che debbono essere risolti riguardo il settore organizzativo del calcio nazionale.

In special modo tali problemi verterebbero sulla dibattuta questione di una maggiore, e augurabile, autonomia della Lega professionale.

Migliorate le condizioni dell'infortunato Rota

Bologna, 11 novembre.

(c. m.) Le condizioni di Rota che ieri a pochi minuti dal termine dell'incontro con la Spal era crollato a terra avendo per precedente scontro con Pivatelli, sono notevolmente migliorate. Sono del tutto spariti i sintomi di commozione cerebrale per cui al forte difensore rossoblu sono stati prescritti due giorni di riposo precauzionale.

A metà settimana Rota riprenderà la preparazione con i compagni per la difficile partita che vedrà opposto domenica prossima il Bologna alla Juventus: quasi certamente egli potrà essere in campo, mentre invece pare che Pilmark debba rimanere ancora ad osservare un turno di riposo. La formazione rossoblu dovrebbe quindi affrontare i bianconeri nello stesso assetto di Ferrara e cioè: Santarelli; Reia, Capra; Radi, Malich, Randon; Cervellati, Maschio, Pivatelli, Vukas, Pascutti. Da domani mattina i rossoblu riprenderanno ad allenarsi allo Stadio comunale.

Lievi incidenti di gioco a Ferrario e Nicolè

Il Torino oggi a Casale

Le condizioni dei calciatori torinesi dopo le rispettive partite di campionato risultano, complessivamente discrete. Alla Juventus hanno accusato conseguenze di colpi Charles e Nicolè, e così pure Ferrario e Colombo. Quest'ultimo risente di un leggero stiramento muscolare alla coscia.

Ferrario aveva manifestato il desiderio di rimanere a riposo ma i dirigenti della Juventus hanno insistito presso di lui perché comunque risponda alla chiamata dei tecnici per la «nazionale». Il terzetto bianconero sarà così presente al completo quest'oggi all'adunata di Milano e, al caso, provvederà il sanitario federale a constatare l'entità dei malanni dei due convocati.

Al Torino, che è rientrato da Firenze nel mattino, i soli Arce e Tacchi risentono per qualche incidente di gioco loro toccato a Firenze. I granata sono stati invitati a Casale, per partecipare oggi alle locali feste patronali. Sicuine sarà giocata anche una partita amichevole Marjanovic impegnerà i soli rincalzi qualora le condizioni del tempo non risultassero favorevoli; in caso contrario saran» utilizzati anche alcuni fra i titolari.

Pallone elastico: oggi a Cuneo, Alemanni contro Solferino, incontro valevole per la Coppa Chiesa; ad Acqui, Manzo contro Berruti.

Salicilici
Chinino
Vitamina C

I medicamenti indicati nella influenza o nel raffreddore.

Essi sono contenuti nei dischetti di

RIBERINA

ERBA

Tubetto da 10 dischetti
Bustina da 2 dischetti

Aut. A.C.I.S. 2362

SPI

PER LA DEMOLIZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.961

Grande Concorso Knorr

quinta estrazione: ha vinto il 1° premio

la signora Ida Pagano, Corso Re Umberto 84, Torino, che ha scelto per la sua famiglia la nuova FIAT 500.

Anche gli altri 52 vincitori della settimana sono stati avvertiti personalmente.

...questa settimana potrà vincere Lei, Signora!

spedisca gli astucci per la prossima estrazione

Signora, le piacerebbe regalare alla sua famiglia un'automobile? O forse preferisce una lavatrice, un frigorifero, un televisore, o altri splendidi premi? Chieda subito al suo fornitore la busta speciale per partecipare al grande concorso Knorr, che ogni settimana regala moltissimi premi di valore.
E sentirà, Signora, che buona la minestra preparata con i Brodi Knorr: in famiglia tutti le faranno i complimenti! Ricordi, Signora: con Brodi Knorr la sua cucina avrà sempre successo... e lei potrà vincere splendidi premi ogni settimana!

ogni settimana una nuova estrazione

Le norme principali del concorso sono stampate sul retro delle buste speciali che riceverete gratis dal vostro negoziante.

Scegliete il meglio, scegliete Knorr

Conseguenze dei sei giorni di pioggia della scorsa settimana

Inondate vaste zone del basso Polesine per il crollo di argini sul Po e sul mare

Per ora il danno è limitato alla pianura a sud-est di Porto Tolle - Ma il livello del fiume cresce e l'ondata di piena è attesa per domani - Molte squadre di militari, di vigili e di civili lavorano per le opere di protezione - Lunghe file di profughi

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 12 novembre.

Si rinnova nel Polesine la minaccia della grande piena. La situazione su tutto il Delta rimane ancora assai grave, anche se la pioggia ha cessato di cadere e il vento s'è calmato.

Il mare in burrasca continua a flagellare tutto il litorale e dalle brecce apertesi su questi argini e su quelli del Po l'acqua irrompe allagando centinaia di ettari con borgate e paesi. Gran parte del comprensorio di Polesine Camerini è ormai sommerso dall'acqua, che raggiunge anche l'altezza di un metro e mezzo. Si tratta di 3500 ettari suddivisi in centinaia di poderi dall'Ente per la colonizzazione del Delta padano, seminati a grano e ad altri cereali. La popolazione, circa tremila persone, sta evacuando con mezzi anfibi dei Vigili del fuoco e della Guardia di finanza. Soltanto i capifamiglia, rifugiatisi ai piani superiori delle abitazioni, hanno preferito rimanere.

L'Ente Delta ha provveduto coi propri autocarri e con autocarri militari a trarre in salvo centinaia di capi di bestiame, macchine agricole, e a sgomberare qualche magazzino contenente riserve appena trebbiate. Qualche altro magazzino pieno di riso è invece andato perduto.

Nella zona di Scardovari, presso la valle Boccara, durante la notte si sono aperte altre due falle sull'argine a mare per la complessiva estensione di cento metri. L'acqua del mare agitato entra continuamente nell'entroterra attraverso il comprensorio della Donzella, dopo avere superato le valli Canarin, Boccara, Renier e Papadopoli. Aumenta con il ritmo di tre centimetri l'ora. Dopo aver circondato da un lato il grosso centro peschereccio di Scardovari, che conta circa cinquemila abitanti, lambendo le prime case, la marea ha allagato le borgate di Tolle, Ca' Dolfin, Giarette, Scovetta, Ceccella, dirigendosi verso il centro di Porto Tolle.

Abbandonata la costruzione della prima linea difensiva iniziatasi tra Tolle e Ca' Mello, essendo stata travolta dalle acque, si sta ora costruendo una seconda linea a nord del cimitero di Tolle in modo da poter salvare il centro di Porto Tolle. Tutti i mezzi disponibili sono stati messi in azione per la costruzione di tale barriera, con l'ausilio di numerose ruspe ed escavatrici inviate anche da altre provincie. Ogni sforzo possibile — hanno detto i tecnici — sarà fatto per salvare l'abitato del centro di Porto Tolle, di questo comune che conta ben 23 mila abitanti e ha un'estensione di 27 mila ettari. L'acqua ha già allagato nel comprensorio della Donzella oltre 3000 ettari.

Nella zona di Pila la situazione permane sempre allarmante. E' stata in serata tamponata la falla di venti metri apertasi domenica mattina su un argine a mare nella valle San Marco, mediante l'passeggiata di circa cinquemila quintali di massi giunti con barconi da Chioggia.

Il sottosegretario all'Interno on. Salizzoni, giunto in mattinata a Rovigo accompagnato dal prefetto, dall'ingegnere capo del Genio civile, dal presidente del Magistrato alle acque, dal vescovo di Chioggia e altre autorità, ha visitato le zone allagate raggiungendo Porto Tolle, Ca' Mello, Tolle e Scardovari. Rientrato a Rovigo in serata, l'on. Salizzoni in prefettura ha presieduto una riunione di tecnici facendo il riassunto della situazione. E' stata disposta la costruzione alla periferia di Porto Tolle di una linea difensiva mediante l'impiego di *bulldozers* giunti anche da altre provincie per poter salvare il centro abitato, lavori che si devono concludere in 30-36 ore.

La flottiglia di motovelieri, motolance, corvette e navi-barche inviate dalla Marina militare, dalla Guardia di finanza di Ravenna e dalla Capitaneria di porto di Chioggia, ancorata a Scardovari, hanno iniziato l'evacuazione dei profughi di Polesine Camerini e Scardovari per via mare. Sul posto si trova pure il piroscafo «Torino», proveniente da Venezia e dotato di una stazione radiotrasmittente. La Croce Rossa ha inviato autoambulanze, medicinali e materassi mentre gli ammalati, gli infermi e i vecchi vengono trasportati negli ospedali di Polesine e delle vicine città. I bimbi lattanti con le loro mamme vengono raccolti a cura dell'Opera maternità e infanzia nelle Case della madre e del bambino e negli asili-nido.

Le acque del Po continuano ad aumentare nel ritmo di 3 centimetri l'ora e il livello del fiume si trovava stasera alle 20 all'idrometro di Cavanella 40 centimetri sopra la guardia, a Polesella cm. 13. Comunque nell'isola di Ariano corre più su verso Adria non c'è pericolo immediato, ma la annunciata onda di piena dovrebbe giungere in Polesine fra due giorni. Anche l'Adige è in guardia. A Cavarzere cm. 95 sopra la guardia e a Badia Polesine cm. 64.

e. f.

L'acqua del mare ha infranto un argine (visibile sul fondo) e si è rovesciata nel territorio di Scardovari (Telef.)

Un giovane cerca e salvarsi

Crolla il ponte sul Mella mentre passa una moto

Brescia, 11 novembre.

Questa mattina, verso le 6.30, la piena del fiume Mella, che scende dalla Valtrompia, ha fatto crollare il ponte di tre arcate, situato in località Roncadelle, a sessanta chilometri dalla città, sul quale scorre la strada provinciale Brescia-Orzinuovi-Crema. Risulta asportata l'arcata centrale, mentre un'altra è rimasta inclinata e pericolante. Inoltre il cavo telefonico coassiale Brescia-Milano è rimasto spezzato, per cui le comunicazioni fra le due città sono state per tutta la giornata parzialmente interrotte.

Un motociclista che attraversava il ponte proprio nel momento in cui accadeva il sinistro, è scampato per poco alla morte. Si tratta dell'autista ventottenne Emilio Bregoli, che stava provenendo dalla frazione Castelmella ed era diretto al lavoro, in città. Giunto in vicinanza al ponte, improvvisamente gli si piegava sotto le ruote il nastro di asfalto, per cui veniva sbalzato in avanti di alcuni metri; giusto in tempo per aggrapparsi ad un appiglio del tratto di strada rimasto inclinato, mentre la motocicletta e i materiali del ponte scomparivano nelle acque turbinose del fiume. Il Bregoli, tuttavia, doveva essere soccorso e ricoverato all'ospedale dove i medici gli riscontravano ferite guaribili in una ventina di giorni.

Il centro di Mortara invaso dalle acque e numerosi campi allagati in Lomellina

Mortara, 11 novembre.

La parte nord di Mortara, formata dalla provinciale per Milano, dalla circonvallazione e dalle vie Bertalone, Cesnate, Isoti, è completamente sconvolta per lo straripamento del torrente Arbogna avvenuto questa notte verso le 3, causando l'allagamento della fossa civica e delle fognature di tutta la città. L'altezza delle acque in alcune strade è di metri 1,20 mentre in altre è di 50-60 centimetri.

La situazione è preoccupante anche perchè il dislivello di altezza fra i chiusini delle fognature e il torrente Arbogna in piena ha provocato un rigurgito di acqua che ha allagato le centralissime vie Roma, Isoti, Cairoli, Cesnate, continuando a crescere. Soltanto quando il cave Piena che straripando ha invaso il torrente Arbogna, avrà cominciato a defluire normalmente, la situazione generale migliorerà.

Numerose famiglie hanno abbandonato le loro abitazioni situate al piano terreno e vengono ospitate nel posto di ristoro dell'Ente Risi. Vigili del fuoco di Pavia, vigili urbani e volontari si prodigano nel prestare soccorso. Nella mattinata il Prefetto Lerè ed altre autorità civili e militari hanno effettuato un sopralluogo sui posti maggiormente colpiti.

In Lomellina la situazione non è migliore, anche qui a causa del torrente Arbogna. Lo straripamento del torrente ha allagato le campagne e il centro di Olevano raggiungendo un'altezza di circa 30 centimetri. La Cascina Nuova, alla destra dell'Arbogna è completamente isolata e circondata dalle acque che hanno raggiunto un'altezza di 80 centimetri. La comunale Olevano-Cergnago nel punto in cui è congiunta dal ponte Reggia Tibota, è interrotta; il fondo stradale per Zeme è completamente allagato.

Ci giunge infine notizia che il ponte in chiatte sul fiume Po a Pieve del Cairo è stato precluso al traffico. Il ponte, che collegava la Lombardia al Piemonte ed è il collegamento diretto fra la Svizzera (da Domodossola) a Genova, è completamente invaso dalla forte corrente delle acque del fiume per cui il traffico verrà dirottato verso Alessandria.

Grossa frana a Dongo dove furono trovati i gerarchi

Como, 11 novembre.

Da stamane 400 metri cubi di terra e materiale roccioso ostruiscono la strada Regina nella zona tra Musso e Dongo sul lago di Como. Una massa lunga non quindicina di metri e alta circa 8 metri si eleva sul fondo stradale e sulla scarpata lambita dalle acque del lago. La frana si è staccata improvvisamente stamane alle ore 10 dalla montagna che sovrasta quasi a picco la strada Regina, precipitando nello stesso punto dove — nell'aprile del 1945 — fu fermata la colonna Mussolini e dove si svolsero le trattative di resa con i partigiani della zona.

Un pezzo di montagna, per un'altezza di una ventina di metri e la profondità di 4 metri, si è staccato con un boato pauroso ed è precipitato verso il lago non trovando fortunatamente sul suo cammino uomini o macchine, che sarebbero stati spazzati via dalla frana. Le cause del disastro si devono attribuire alla corrosione delle acque particolarmente aumentate in questi giorni dopo una settimana ininterrotta di pioggia. Sul suo cammino la frana non ha trovato che un parapetto della vecchia strada a monte e alcuni cavi telefonici che naturalmente sono stati divelti. La galleria della valle dell'Orba presso la quale è avvenuto il franamento, non ha subito danni ma il terriccio ne ostruisce l'ingresso per un'altezza di tre metri.

Sul posto si sono subito recati i tecnici dell'Amministrazione Provinciale che hanno dato disposizioni per l'inizio dell'opera di sgombero che durerà almeno tre giorni. Si lavorerà di giorno e di notte alla luce dei fari, per liberare al più presto l'importante arteria percorsa dall'intenso traffico tra la Svizzera e la Valtellina.

Intanto la strada è interrotta al traffico automobilistico: un servizio di motoscafi è stato disposto per il trasbordo dei passeggeri delle linee pubbliche di trasporto automobilistico. In serata sono stati ripristinati i servizi telefonico e telegrafico.

Una via di Mortara allagata dall'acqua che esce dai chiusini

Donne e bimbi sono fatti sfollare dalle case allagate; gli uccini spesso vi restano (Tel.)

Centinaia di pecore bloccate fra la neve in Val di Susa

Susa, 11 novembre.

La nevicata dell'altra notte ha messo in allarme i pastori delle montagne della Val di Susa che non avevano ancora portato tutto il bestiame nelle stalle di pianura. Per tutta la giornata di ieri e di oggi squadre di artiglieri del IV Gruppo Pinerolo III artiglieria da montagna e una squadra di soccorso alpino di Bussoleno hanno perlustrato la zona posta tra Rocca Nera e l'Orsiera, ai piedi del Trucco del Pian dei Mesdì, a quota 2000, per rintracciare più di duecento pecore che sono rimaste bloccate dalla neve in alta montagna. Le bestie facevano parte di un gruppo di circa 500 capi dell'Alpe Orsiera, di proprietà del pastore Giovanni Carnino. Una violenta bufera ha messo in pericolo gli stessi soccorritori.

Alla spedizione di ieri hanno partecipato oltre i militari, il presidente della sezione di Bussoleno avv. Fulvio Davi, Sergio Raiteri, il geom. Silvio Caffo e Bruno Chianale. Stamane sono partiti nuovamente il Caffo e il Raiteri che sono riusciti ad individuare la località in cui si trova il gregge. Domattina, con elementi della squadra di soccorso alpino di Susa, si cercherà di raggiungere le pecore ed avviarle verso il fondo valle. L'impresa è resa molto difficile dalle cattive condizioni atmosferiche e dal pericolo di slavine. I pastori seguono da lontano le squadre, ma è loro impossibile prestare aiuto in quanto la neve è pericolosissima ed occorrono esperti scalatori e profondi conoscitori della montagna.

Dal fatto è stata avvertita anche la Compagnia carabinieri di Susa che domani invierà sul posto una pattuglia di militi. Molte delle pecore, purtroppo, devono considerarsi perdute.

Valanghe in Val d'Aosta

Aosta, 11 novembre.

Il maltempo che per sei giorni ha infuriato su tutta la regione, con pioggia e neve, ha avuto una pausa e il cielo ha presentato oggi larghi squarci azzurri nella cortina di nubi. Tuttavia la neve che si ammassa sulla montagna costituisce una grave pericolo, poichè causando il distacco fondo gelato, la massa nevosa tende scendere a valle.

Una grossa valanga è caduta ieri sera a Epinel, frazione del comune di Cogne, ostruendo il traffico stradale. Altrettanto è accaduto a Valsavaranche con varie slavine. Un'altra grossa valanga è precipitata oggi in località Miravalle nel comune di Gressoney St. Jean e qui oltre a ostruire la strada ha divelto alcuni tralicci della linea elettrica e telefonica. In serata questi inconvenienti erano eliminati e la strada di Gressoney era riaperta.

Cavi telefonici danneggiati

Cuneo, 11 novembre.

Il maltempo che ha imperversato in questi giorni ha interrotto i collegamenti telefonici con i comuni di Pampatare, Roburent, Mentaldo Mendovi e frazioni. La Stipel ha prontamente iniziato le opere di riparazione. In frazione Serro di Frabosa Soprana, per infiltrazioni di acqua piovana, è caduta una frana di terriccio che ostruisce parzialmente la strada provinciale n. 37.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali e Sardegna nuvolosità intermittente con qualche pioggia locale, specie sui versanti adriatici. Sulle regioni meridionali e Sicilia cielo molto nuvoloso con piogge e temporali isolati. Temperature stazionarie. Mar Ligure, alto e medio Tirreno mossi o leggermente agitati. Mare di Sardegna, basso Tirreno, Canale di Sicilia, Ionio e basso Adriatico agitato con moto ondoso in diminuzione. Medio ed alto Adriatico leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7,2	13,6	Pescara	8,4	16,6
Trento	5	12,5	L'Aquila	0,9	12,9
Trieste	11,6	15,6	Roma	9,6	16
Venezia	8,4	14,4	Bari	13,2	16,6
Milano	4,5	16	Napoli	9,6	15,7
Genova	9,2	17,3	Potenza	6,3	8,2
Bologna	6	14,6	Reggio C.	16	20
Firenze	8,4	17,6	Messina	18	18,4
Pisa	9,6	17,7	Palermo	9,6	15,6
Ancona	11,2	14,8	Catania	9,4	17,2
Perugia	6,8	14,7	Cagliari	9	15,4

Allagato piazza S. Marco e molte calli di Venezia

Venezia, 11 novembre.

L'acqua alta che ieri aveva raggiunto una punta più che notevole paralizzando il traffico in quasi tutta la città e danneggiando molti negozi e magazzini, ha fatto la sua comparsa anche oggi. Il colmo della marea era previsto per le 11,35, ma a causa di vari fattori meteorologici esso è stato ritardato, tanto che il massimo è stato raggiunto circa un'ora e mezza più tardi.

Il livello è stato ragguardevole anche quest'oggi. Alle 12, ora in cui si è avuto la punta massima, l'alta marea aveva raggiunto i metri 1,08 sul livello medio. Piazza S. Marco ha presentato il consueto panorama, totalmente allagata come ieri. Anche altri punti della città sono stati invasi dall'acqua, costringendo i cittadini ad usufruire delle passerelle o a compiere lunghi giri onisoi per raggiungere le proprie abitazioni. Quelli che dovevano sbrigare affari o che erano più impazienti si facevano traghettare a braccia da portatori improvvisati, o su carriole e carretti.

L'acqua alta è stata la gioia degli studenti grandi e piccoli, perchè le scuole di ogni grado hanno aperto le porte poco dopo le 11, quando cioè il pericolo di dover trattenere i ragazzi in scuola oltre l'orario aveva preso consistenza.

Il tempo non è stato molto cattivo; la giornata ha presentato il cielo costantemente nuvoloso, ma senza pioggia. Danni gravi non sono stati arrecati dalla mareggiata di ieri agl'impianti balneari del Lido, e in particolar modo alla zona più estrema delle Quattro Fontane.

E' interrotta l'autostrada fra Genova e Savona

Genova, 11 novembre.

Dopo i nubifragi degli scorsi giorni, oggi a Genova e nella riviere è apparso uno splendido sole.

La situazione delle strade di grande comunicazione in Liguria è soddisfacente per la Riviera di Levante; non così su quella di Ponente, dove è sempre interrotta l'autostrada Genova-Savona. Il piano stradale è stato liberato dalla massa di detriti e blocchi di pietra precipitati nei pressi di Cogoleto, ma l'ANAS ha ritenuto opportuno non riaprire il transito in quanto vi sono altre piccole frane da controllare.

I risultati delle elezioni

Il Centro ha la maggioranza nella Mutua Artigiana ad Aosta

Aosta, 11 novembre.

Si sono svolte ieri, in tutta la Regione, le elezioni per la Cassa Mutua degli Artigiani. Ad Aosta, l'affluenza dei votanti è stata dell'83 per cento; nella Valle, invece, anche a causa del maltempo, la percentuale è stata solo del 65 per cento. Stamane, attraverso lo scrutinio delle schede, si è potuto accertare che i candidati del centro democratico hanno avuto la maggioranza: 17 seggi contro gli 8 dei comunisti.

Per la Cassa Mutua sono risultati eletti: ad Aosta: Alessandro Foppa-Pedretti, Osvaldo Favre, Marino Bondaz, Bruno Turci, Carlo Menale, Isidoro Benzo, Efraim Tognonato, Giacomo Olibetti, Bruno Pollastretti, Gino Bettio; nella Regione: Ferdinando Rolla a Emanuele Padula a Pont St. Martin; Amedeo Ambrosione a Giovenni Torrano a Chatillon; Bruno Marcellan e Luigi Grange a Quart; Alfonso Vallino e Ives Francisco a Verres; Renzo Allera-Longo a St. Vincent; Lorenzo Coquillard a Gignod; Riccardo Moja a Cogne; Giuseppe Barell a Villeneuve, Fernando Ollier a Morgex, Alessandro Casale-Brunet a Courmayeur; e Gabriele Nicco a Donnas.

Per la commissione regionale dell'Albo degli artigiani sono risultati eletti i sei membri presentati in lista bloccata dall'Associazione artigiani: tre posti sono quindi andati al centro democratico e tre alla minoranza.

Ferita ad un occhio denuncia una aggressione

Courgnè, 11 novembre.

I carabinieri di Courgnè stanno indagando su un ferimento avvenuto nel primo pomeriggio di oggi nella casa popolare di via Arduino 20 ove risiedono le famiglie Bria e Blanchetti.

La trentaseienne Felicita Blanchetti, dimessa recentemente da una casa di cura per malattie mentali, ha riportato una ferita all'occhio sinistro che probabilmente dovrà essere asportato. La donna ha dichiarato che verso le 14 veniva a litigio con i coniugi Giulia e Domenico Bria, suoi vicini di casa, con i quali i rapporti non sono mai stati cordiali. Purtroppo questa volta — sempre secondo la versione fornita dalla Blanchetti — i litiganti non si sono fermati alle parole, tanto che ad un certo punto la donna sentiva al suolo urlando, con il volto rigato di sangue. Veniva soccorsa e trasportata dapprima in una vicina farmacia e di qui all'ospedale, ove i medici le diagnosticavano una ferita al bulbo oculare con lesione della cornea e del cristallino, e probabile perdita della vista: prognosi di almeno un mese. Dopo i primi soccorsi la Blanchetti veniva trasferita all'ospedale oftalmico di Torino.

La donna ha affermato di essere stata colpita con una cetriolata.

Lualdi ospite d'onore dell'Aero Club messicano

Città di Messico, 11 novembre.

Mario Lualdi, accompagnato da funzionari dell'Ambasciata italiana, ha visitato oggi le località più importanti di Città di Messico e più tardi è stato ospite ad un ricevimento dell'Aero Club messicano, che lo ha nominato socio d'onore.

Lualdi avrà domani una giornata particolarmente laboriosa. Insieme all'ambasciatore italiano Giustino Arpesani egli si recherà a far visita al ministro per le Relazioni con l'estero Luis Padilla Nervo, al ministro della Difesa gen. Marias Ramos Santos, al sindaco del distretto federale Ernesto Uruchurtu e al direttore della Aviazione civile gen. Alberto Salinas Carranza.

aperitivo..... AMARO 18 *al selto*
digestivo..... AMARO 18 *liscio*
corroborante... AMARO 18 *caldo*

ISOLABELLA

A INGEGNERE ESPERTO
APPARECCHIATURE TERMOREGOLAZIONE
appassionato problemi tecnici inerenti vapore, età 25-30 anni, affermata Azienda in questo settore offre opportunità collaborazione in zona Torino et Provincia per allacciamento e consolidamento contatti con industrie, assistenza tecnica alla clientela allo scopo di incrementare le vendite. Possibilità di sviluppare la conoscenza dei problemi tecnici di una varia gamma di settori industriali. Scrivere Casella 140 B - S.P.I. - MILANO

PER LA VOSTRA SPESA
DROGHERIE TORREFAZIONI
CAMPAGNA
VIA SAN SECONDO 33 VIA SACCARELLI 11
VIA SAN DONATO 23 VIA NIZZA 197
SERVIZIO A DOMICILIO TELEFONO 386428

Direttore Generale
cerca importante industria automotoveicoli, esigesi elemento primordine, vasta provata esperienza di direzione generale, veramente energico perfetta conoscenza produzione amministrazione vendita, curriculum vitae. Cercasi anche proporzionale *progettista*. Casella 150 M, SPI, MILANO

SANREMO
Pensione BELVEDERE - Telefono 80-751
Incantevole panorama sul mare e sulla collina fiorita. Centrale - Solarium - Ristorante tipico - Garage

ULTIME NOTIZIE

Dopo la visita di controllo medico

Eisenhower convoca il ministro della difesa

Il comandante atlantico Norstad afferma che le forze alleate sono sempre in grado di respingere qualunque attacco

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 novembre.

Il Presidente Eisenhower ha lasciato oggi l'ospedale «Walter Reed» dopo aver subito una visita di controllo. Egli ha detto ai giornalisti di sentirsi «molto bene». Anche il bollettino medico conferma che «il Presidente continua a mantenere un eccellente stato di salute dopo la guarigione dalle sue due malattie».

Appena giunto alla Casa Bianca, Eisenhower ha convocato per un colloquio il ministro ed il sottosegretario alla Difesa per un approfondito esame dei nuovi programmi per i missili. E' ferma intenzione del Presidente di accelerare al massimo la realizzazione dei progetti già in stato di avanzata preparazione. Tale è il caso del missile «Jupiter C» realizzato dagli scienziati guidati da von Braun per conto dell'esercito.

Il direttore del progetto «Vanguard», affidato alla marina, professor John P. Hagen, ha dichiarato oggi che talune apparecchiature già messe a punto nei suoi laboratori saranno messe a disposizione del satellite che l'esercito sta perfezionando. «Con il lancio degli *sputnik* — ha affermato Hagen — noi abbiamo subito un insuccesso solo sul piano propagandistico. Un effettivo bilancio scientifico potrà essere fatto solo alla fine dell'anno geodsico, cioè al termine del '58».

Sulla preparazione scientifica e sugli sforzi che gli Stati Uniti faranno per educare nuove leve di ricercatori e di studiosi, parlerà mercoledì il Presidente americano a Oklahoma City. Eisenhower si ritirà certamente ad una recente pubblicazione che rivela come i russi siano riusciti a preparare una vasta schiera di studiosi con efficienti metodi didattici e vaste prospettive di carriera.

Il Presidente parteciperà intanto domani ad una riunione straordinaria del Consiglio di Sicurezza.

Ottimista sull'efficienza della copertura europea si è dichiarato questa sera il comandante supremo della NATO in Europa generale Norstad. Egli ha detto, parlando a Cincinnati, «che l'Occidente non deve sottovalutare le proprie realizzazioni soltanto perchè la scienza sovietica ha segnato un punto a suo favore in un determinato settore».

Norstad ha sostenuto che il mondo occidentale detiene lo equilibrio della potenza militare nonostante gli *sputnik* sovietici. Tuttavia, egli ha esclamato, sarebbe pazzesco non tener conto delle realizzazioni russe. «La guerra fredda impone nervi saldi» e il lancio dei satelliti sovietici ha creato una «crisi di fiducia» anzichè una «crisi di tecnica».

«I nostri vantaggi nervi ed atomici rimangono, ed essi, associati alla catena di basi aeronavali e terrestri dell'Occidente attorno al mondo, creeranno l'equilibrio della potenza militare per diversi anni a venire».

Norstad ha detto che «un numero sempre maggiore e più perfetto di armi nucleari e di perfezionati sistemi per lanciarle» vengono approntati dall'Occidente e rappresentano lo scudo che oggi protegge l'Europa occidentale da qualsiasi improvviso attacco.

g. t.

Eisenhower giunge all'ospedale Reed accolto dal direttore, gen. Heaton (Radiofoto)

Missili atomici alla Germania occidentale?

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 novembre.

Adenauer ha convocato oggi il «Consiglio della Difesa» per discutere parecchi problemi riguardanti l'armamento della Bundeswehr, la prossima riunione dei capi di governo atlantici a Parigi, nonchè la collaborazione tedesca alla comune ricerca scientifica proposta da Eisenhower per consentire all'Occidente di riguadagnare lo svantaggio tecnico rispetto all'URSS.

Nella riunione cui non ha fatto seguito alcun comunicato ufficiale, sarebbero stati esposti fra l'altro i piani elaborati dagli esperti militari per armare la Bundeswehr con missili, e di cui parlarono i giorni scorsi anche il ministro della Difesa Strauss e il ministro britannico per i Rifornimenti Jonson.

In materia di missili, stando alle affermazioni dei portavoce di governo, non sarebbero state prese ancora risoluzioni definitive: la questione, irta fra l'altro di difficoltà politiche (data dalla rinuncia della Germania ai razzi con oltre 32 chilometri di gittata) dovrebbe essere discussa alla conferenza atlantica di Parigi. Non si tratta quindi di una faccenda che tocca esclusivamente la Repubblica federale, ma tutti gli altri Paesi alleati che devono essere più modernamente armati. Al contrario, secondo la rivista *Der Spiegel*, la decisione sarebbe già maturata da un pezzo.

Il generale Adolf Heusinger, ispettore generale della Bundeswehr, avrebbe compiuto la settimana scorsa una visita-lampo al comando atlantico, dove sarebbe stato concertato di distribuire «rapidamente» all'esercito di Bonn razzi con circa mille chilometri di gittata che potrebbero portare anche cariche atomiche. L'incontro di Heusinger con i capi della NATO, sarebbe avvenuto in vista della conferenza atlantica di Parigi, dove — riferisce ancora *Der Spiegel* — si avranno spettacolari risoluzioni per equilibrare i mezzi propagandistici dei russi, ottenuti con il lancio dei satelliti.

m. c.

Per il nuovo Parlamento regionale

Le elezioni ad Amburgo vinte dai socialdemocratici

Il partito di opposizione ha ottenuto il 53,9 per cento Adenauer con ha più la maggioranza assoluta al Senato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 novembre.

Un milione e 300 mila tedeschi sono andati ieri alle urne per eleggere il nuovo Parlamento regionale di Amburgo. Hanno votato il 77,5 per cento degli elettori, cioè poco più di 1 milione di persone. Il 53,8 per cento dei suffragi sono andati al partito socialdemocratico, che a Bonn rappresenta l'opposizione. I socialisti si sono così assicurati 68 dei 120 seggi alla Dieta. Il secondo posto nella graduatoria dei partiti se l'è assicurato la d.c. che ha avuto oltre 300 mila suffragi — il 33,3 per cento — e 41 seggi al Parlamento. I liberali hanno ottenuto il terzo posto con quasi 88 mila voti, pari all'8,6 per cento, e 11 seggi.

Democristiani e liberali hanno perso terreno rispetto alle elezioni di quattro anni fa, mentre i socialisti hanno migliorato notevolmente le posizioni. Amburgo, come Berlino e Francoforte, è una città di salda tradizione socialista e quindi l'affermazione socialdemocratica era scontata; tuttavia, ci si attendeva una vittoria contenuta in più modesti limiti, e non la conquista della maggioranza assoluta, che nella storia del partito è un fatto senza precedenti.

Le conseguenze pratiche delle elezioni di ieri sono due: il Land di Amburgo, dopo quattro anni di amministrazione democristiana, passerà nelle mani dei socialisti (nuovo borgomastro sarà probabilmente Max Brauer); in questa maniera la socialdemocrazia guadagnerà tre voti alla camera dei Länder — il senato di Bonn —, stabilendo così un rapporto di 15 voti contro 26, quelli dei «Paesi» a favore di Adenauer. Il Cancelliere, quindi, perde la maggioranza assoluta al senato di Bonn, ottenuta di recente dopo il rovesciamento del governo socialista di Baviera, ma conserva pur sempre l'antica solida posizione.

Da queste elezioni le deduzioni politiche vanno tratte con molta cautela, dato che la consultazione ha avuto carattere essenzialmente amministrativo, come ha rivelato anche la campagna impostata su problemi cittadini. Non si può neanche affermare che la vittoria dei socialisti, come sostiene qualcuno, costituisca una specie di «ripensamento» degli elettori tedeschi dopo lo schiacciante successo di Adenauer del 15 settembre scorso. Anche nelle elezioni in altri Länder della Repubblica negli anni passati Adenauer perse spesso voti rispetto alle elezioni politiche generali, per via del loro carattere meno impegnativo. La percentuale relativamente bassa dei votanti — 77,5 per cento — poi, ha certamente contribuito all'affermazione dei socialisti.

Fatta eccezione per socialisti, democristiani e liberali, nessuno dei piccoli partiti presentatisi alle elezioni ha potuto raggiungere il quoziente del 5 per cento indispensabile per avere seggi alla Dieta: i nazionalisti, per esempio, sono riusciti ad ottenere appena lo 0,4 per cento dei voti validi. I suffragi, quindi, come alle elezioni politiche di settembre, si sono concentrati sulla lista socialista e quella democristiana, il che sembra confermare che la opinione pubblica tedesca va orientandosi verso il sistema bipartitico.

m. c.

Aperta la riunione dei parlamentari di quindici Paesi

Discussi i progetti della Nato a Parigi per rafforzare la difesa dell'Occidente

Si chiede di garantire in modo assoluto la sicurezza dell'Europa con 30 divisioni dell'Alleanza, dotate di armi atomiche americane e inglesi - Preparazione del piano da esaminare nella seduta di dicembre con Eisenhower e Macmillan

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 novembre.

La terza conferenza dei parlamentari atlantici, in cui l'Italia è rappresentata dai senatori Cadorna e Cerisa, è incominciata oggi a palazzo Chaillot e si concluderà sabato. Parecchie relazioni verranno discusse: le più importanti sembrano dover essere quella del senatore americano Henry Jackson sulla necessità e il modo di dare ai Paesi della N.A.T.O. la quantità indispensabile, che attualmente non posseggono, di scienziati e di tecnici; quella del belga Arturo Gilson e del generale olandese Rudolf Calmeyer sui problemi militari, quella del britannico Geoffrey De Freitas sulle questioni politiche e quella del belga Van Cauwelaert e del tedesco Finckenstein sui problemi culturali.

Saranno pronunciati anche diversi discorsi fra cui uno dell'ammiraglio Jarnull Wright, comandante supremo delle forze alleate dell'Atlantico, sui compiti, gli obiettivi e l'organizzazione del Comando alleato, e uno del generale Thomas Power, comandante della Strategic air command sui compiti dell'aviazione. Queste due esposizioni saranno fatte a porte chiuse e di esse saranno resi noti soltanto ciò che i comunicati ufficiali ed eventuali indiscrezioni lasceranno trapelare. Il discorso più atteso, e che sarà pubblico, è quello di Spaak — Il segretario dell'Alleanza Atlantica — sul tema «La N.A.T.O. in un mondo in movimento».

Ciò che Spaak dirà comunque ognuno lo sa. Egli preconizza una maggior integrazione atlantica, chiedendo, tra l'altro, un'organizzazione razionale della produzione militare che farebbe realizzare ad ogni Paese economie considerevoli, e un coordinamento intelligente delle ricerche scientifiche.

Ma ognuno è curioso di sapere in quali termini precisi, con quale forza, dopo il lancio degli Sputnik, Henry Spaak esporrà le sue tesi per ottenere una più stretta coordinazione fra America ed Europa. Oggi hanno già preso posizione in tal senso l'ammiraglio tedesco Heinrich Huye, il generale francese Berthouart e il deputato francese Jacques Pietta, che ha proposto di nominare un amministratore europeo per tutto quanto riguarda gli ordigni teleguidati.

Sembra che le riunioni debbano riservare vivaci polemiche. Il Mondo prevede «una specie di rivolta dei civili della NATO contro i militari e dei continentali contro gli anglo-americani». I rapporti che verranno discussi, infatti, contengono diverse critiche.

Esaminiamo brevemente prima di tutti quello militare. Esso dice chiaramente che le forze terrestri della NATO sono in via di indebolimento, che la direzione della NATO presenta aspetti inadeguati, che la NATO fa troppo affidamento sulle armi atomiche per la risposta a un'eventuale offensiva e che perciò i Paesi continentali non si sentono protetti completamente. Questi desiderano la costituzione rapida di 30 divisioni, dotate di armi atomiche tattiche e appoggiate da una forza aerea adeguata. Viene constatato anche che il settore francese delle forze dell'alleanza non è ben organizzato e che la Gran Bretagna ha modificato la propria politica militare aumentando le sue forze termonucleari strategiche a scapito (sebbene il generale britannico Prior Palmer l'abbia smentito oggi) della «scudo» terrestre della NATO, che è rimasto indebolito.

La relazione politica sostiene che la cooperazione non militare fra i Paesi alleati, prevista dal patto, ha dato scarsi risultati. Il rapporto indica quindi gli obiettivi da raggiungere e i metodi migliori: rafforzamento della politica estera ed economica fra gli Stati alleati nei confronti degli altri Stati; integrazione europea quale elemento essenziale per il rafforzamento dell'alleanza atlantica; programma comune di investimenti e di aiuti ai territori dell'alleanza e dei Paesi asiatici e africani. In proposito viene suggerita la riunione di una conferenza generale per esaminare le necessità economiche e tecniche di tali Paesi.

L'attuale riunione di oltre 193 deputati atlantici viene considerata il grande impegno poichè precede di un mese l'altra, a carattere eccezionale, che si svolgerà il 15 dicembre e alla quale parteciperanno tutti i capi di governo tra cui il presidente americano Eisenhower.

l. m.

Pella a Montevideo alla fine di novembre

Roma, 11 novembre.

Il vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari esteri, on. Pella, partirà a fine del mese per Montevideo, ove convocherà gli ambasciatori italiani accreditati nelle capitali sudamericane.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Madre e due figli uccisi a letto dal gas

Trovati cadaveri dal figlio minore rincasato alle 2,30 Indagini della polizia su oscuri aspetti dell'episodio

Tre persone sono morte stanotte avvelenate dal gas: la tragedia è stata scoperta dopo le 2,30. Le vittime sono: Maria Merru di 46 anni e i suoi figli Giovanni di 24 anni, garagista, Giuseppina di 23 anni pettinatrice. Abitavano al quarto piano di via Piossasco 24 e l'allarme è stato dato, in circostanze particolarmente drammatiche, da un terzo figlio della signora Merru: l'aggiustatore meccanico Francesco Virdis di 20 anni.

Verso le 2,30 il ragazzo rientrava in casa. Appena aperta la porta d'ingresso è stato assalito da un acuto odore di gas. E' accorso verso la camera da letto, ha acceso la luce e qui ha scorto una scena raccapricciante: la madre, il fratello maggiore e la sorella giacevano inanimati. Giovanni era steso sul pavimento: forse accortosi della morte incombente aveva cercato di porsi in salvo, ma è stato stroncato dalle esalazioni velenose.

Francesco Virdis uscito per le scale invocando aiuto, una donna avendo ottenuto risposta, scendeva in strada e correva all'automobile Marcini, dove giungeva pochi minuti dopo. «Accorrete a casa mia» egli dichiarava con voce rotta dall'emozione al medico e agli infermieri di servizio. «Mia madre e i miei fratelli stanno morendo. Uccisi dal gas».

Dall'autoambulanza Martini si telefonava alla Croce Rossa, che subito inviava due autolettighe. Alle ore 3, medici ed infermieri penetravano nell'appartamento della famiglia Virdis e qui, purtroppo, si constatava che non vi erano possibilità di soccorso. Il gas aveva stroncato la signora Merru e i suoi due figlioli.

Immediatamente il fatto era segnalato alla questura ed intervenivano il commissario di nottuma dott. Casula con il brigadiere Occhipinti del commissariato Borgo Dora. Da un primo sopralluogo risulterebbe che la famiglia Virdis non faceva uso del gas per la cucina: tuttavia vi era un becchettone che sembra sia stato aperto.

Francesco Virdis, il solo superstite della famiglia, appena si è ripreso dallo choc nervoso che lo aveva colpito, è stato a lungo interrogato dalla polizia. Stamane l'inchiesta sarà naturalmente approfondita, anche per accertare l'ora nella quale è accaduto il tragico incidente.

Furti d'auto — L.A.C. segnala il furto di due auto: una «Fiat 600» colore blu medio targata TO 198351, rubata in piazza Solferino; una «Fiat 600» grigio chiaro, targata TO 184507, rubata in via Arcivescovado.

Munito dei Conforti religiosi, serenamente è mancato il

CAV. GEOM.

Francesco Ginepro

Capo Ufficio Tecnico del Comune di Strambino

Lo piangono: la moglie Giovanna Comba; il padre, la sorella e nipoti, il cognato con la moglie, i figli e le nuore, cugini e parenti tutti.

Strambino, 12 novembre 1957.

I funerali avranno luogo in Strambino alle ore 10,30 di mercoledì 13 c. m. partendo dall'abitazione dell'Estinto via Generale Bertodi 8.

L'Amministrazione Comunale di Strambino partecipa commossa la perdita del

CAV. GEOM.

Francesco Ginepro

Capo Ufficio Tecnico Comunale, da circa 30 anni attivo collaboratore del Comune.

I Dipendenti del Comune di Strambino si associano al dolore per la perdita del caro collega di lavoro

CAV. GEOM.

Francesco Ginepro

Le Amministrazioni dei Comuni di Romano Canavese, Mercenasco e Scarmagno si associano al dolore per la perdita del

CAV. GEOM.

Francesco Ginepro

già Capo Ufficio Tecnico della gestione unita del Comune di Strambino Romano.

I geometri Cignetti, Cordera e Daniele si associano al dolore per la dipartita del loro amato collega

CAV. GEOM.

Francesco Ginepro

Il notaio Peretti si associa al dolore per la dipartita del

CAV. GEOM.

Francesco Ginepro

Sulla soglia dei 90 anni, cristianamente come visse, munito dei conforti religiosi è serenamente mancato il

COMM.

Lorenzo Stefano Speterno

Addoloratissimi ne danno l'annuncio: i figli **Antonietta, Maria, Augusto, Giacomo, Lisa, Antonio, Giuseppe** e **Dalla**; i generi, le nuore, i nipoti, i pronipoti, le cognate, l'affezionatissima signorina **Maria Garelli** ed i parenti tutti.

Savona, 11 novembre 1957.

I funerali avranno luogo giovedì 14 corrente alle ore 8,45 partendo dall'abitazione di via Pietocapa 18 per la chiesa di San Giovanni Battista.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

L'8 novembre ha reso cristianamente a Dio l'anima aperta e generosa

ING. COL. CONTE

Ignazio Avogadro di Cerello

lasciando nello stato più angoscioso l'adorata moglie e parenti tutti.

A funerali avvenuti, per espressa volontà del caro Estinto, se ne dà partecipazione.

La cara Salma riposa in Corretto Castello (Biella).

Le famiglie **Cirio** e **Abramani** annunciano con profondo dolore la prematura scomparsa dell'amato nipote e cugino

Oscar Italo Benevolo

Laureando in Medicina

Torina, li 11 novembre 1957.

Confortata con la particolare benedizione del Santo Padre è spirata dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, l'anima eletta di

Marcella Pierucci v. Munno

Ne danno l'annuncio e funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinta: i figli **Elsa** e **Riccardo**; la sorella ed i nipoti.

Paola Ambrosetti e famiglia partecipano al dolore.

Gli amici: **Pina Allemano, Sergio** e **Anna Maria Crolla, Franco** e **Giacolina Castatore, Michele** e **Elia Fiorio, Roberto Fiorio, Edoardo** e **Manlia Fontana, Renato** e **Giuliana Garrone, Piero** e **Marcella Ghigo, Giuseppe Giardino, Vanni** e **Giovanna Migliore, Sergio Mosso, Franco Palmieri, Romano Prano, Renata Pellerino, Mario** e **Paola Provenzali, Ezio Pianconi, Federico** e **Rilde Rossi, Rodolfo Rosso, Bruno** e **Franca Sacco, Marco** ed **Elena Tealdi, Renzo Terravasio, Andrea Tornatori, Walter Tosi** partecipano al lutto di Riccardo per la morte della madre

Marcella Pierucci v. Munno

Munita di tutti i conforti religiosi e con speciale benedizione del Santo Padre è mestamente spirata la

Contessa Maria Thellung De Courtelary Montabruno

Addolorati ne danno parte:

il figlio **Carlo** con la consorte **Laura Lodi di Cormeglia** e con la figlia **Maria Elena**;

i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 novembre alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Castellar Guidobono.

Per desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori, ma ricordarla nelle preghiere.

Castellar Guidobono (Torino), 10 novembre 1957.

Alle ore 14,30 di ieri, dopo penosa infermità cristianamente sopportata quale consolazione di una vita esemplare, mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ricci

di anni 65

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Aldo**; le nipoti **Paola** e **Anselma**; la nuora **Ernesta**.

I funerali avranno luogo il 13 corrente ore 10,30 partendo da corso Unione Sovietica 230.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Vincenzo Guglielmo Pennino

la sua desolata vedova lo ricorda con infinito rimpianto a quanti lo conobbero ed apprezzarono.

S. Messa nella chiesa di Santa Giulia il 14 novembre alle ore 10.

12-11-1956 13-11-1957

Antonietta Astore nata Torelli

I figli **Pietro, Giusto, Luigi** e famiglie ne ricordano la cara memoria.

Le famiglie della compianta

Ugolina Gerardi nata Prestini

commosse dal tributo di stima e di affetto reso alla memoria della loro cara scomparsa, ringraziano vivamente tutte le buone persone che con fiori, con scritti e con la presenza si unirono al loro grande dolore.

Sabato 9 novembre alle ore 21, dopo lunga malattia è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari per ricongiungersi alla sua Giovanna

Antonio Cobianchi

Generale di Brigata a. r.
Il volto decorato al valore

Lo annunciano con dolore i figli: **Aurelio** con la moglie **Lisa Marelli** e la piccola **Sandra**, **Ida** con il marito **Mario Gandino** e la piccola **Cristina**, i nipoti e i parenti tutti.

Manteva, 10 novembre 1957.

La tumulazione della cara salma avverrà in Torino nel Cimitero Generale martedì 12 c. m. alle ore 9.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Condomini di via Palmieri 35 partecipano con dolore al lutto dell'amico Aurelio per la perdita del padre

Gen. Antonio Cobianchi

I Soci dell'A.N.E.V. di Torino prendono viva parte al dolore del collega prof. Aurelio per la perdita del padre

Gen. Antonio Cobianchi

Cristianamente, come visse, mancava ai suoi cari, munito dei conforti religiosi

Giacomo Vota

ex-capo stazione Pont Canavese

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio: la moglie **Matilde Bianco**; i fratelli **Antonio** e famiglia, **Carlo** e **Paolo**; cognate nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pont Canavese mercoledì 13 alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Frassinetto.

Improvvisamente, munito dei Conforti della religione, è mancato al grande affetto dei suoi cari

Federico Vignola

di anni 27

Laureando in Medicina

Inconsolabili ed affranti ne danno l'annuncio: il papà **Paolo**; la mamma **Laura Cavaroro**; gli zii **Mario, Ettore, Rina, Natale** e **Gina Vignola, Rita Cavaroro** con le rispettive famiglie, i cugini **Bernardo, Simonelli** e **Gudina** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Vercelli, martedì 12 c. m. alle ore 15,30 partendo da via Antonio Bergogna 14, per la parrocchia di S. Maria Maggiore.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Una preca.

Vercelli, 9 novembre 1957.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Cavello

Ferroviere

Addolorati l'annunciano: mamma, figlia, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionato **Giuseppe Prunotto**.

I funerali domani 12 corr. alle ore 14,30 da corso Vercelli 126.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Cassarino

Ne danno il triste annuncio: la moglie, le figlie, i genitori, i fratelli, il nipotino **Franco** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14,30 da via San Paolo 57.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri, dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Avv. Lodovico Caligaris

Affranti dal dolore lo annunciano:

la moglie **Telka Accossato**;
le figlie **Maria** col marito **Arnaldo Ruffilli** e figlio **Robertino**; **Emilia** col marito ing. **Adriano Rossanigo** ed il piccolo Alessandro;
la sorella **Livia** ved. **Gene**, i fratelli prof. **Alessandro** ed ing. **Silvio** con le rispettive famiglie;
il cognato avv. **Giuseppe Accossato** e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti;
l'affezionata **Lucia Campana**.

I funerali oggi 12 corrente alle ore 14,30 da via Cavour 1.

La presente come partecipazione e ringraziamento.

Torino, 12 Novembre 1957.

Pietro e **Lucia Rossanigo** prendono parte con profondo dolore al lutto della famiglia Caligaris.

Augusto e **Silvia Ruffilli** partecipano al vivo dolore dei familiari per la perdita del

Avv. Lodovico Caligaris

Il dott. proc. **Luigi Libero Cappellina** piange, con i familiari dell'Estinto, la scomparsa d'un quasi valente Maestro d'opere e di vita, filantropo amato:

Avv. Lodovico Caligaris

Cotti Margara con papà e mamma si associa al lutto della famiglia Caligaris.

Cicilia Battistoni e famiglia, profondamente addolorati, partecipano al lutto della famiglia Caligaris.

Fulvia Foco si unisce al dolore delle care amiche **Maria** ed **Emilia** per la perdita del loro adorato Papà

Avv. Lodovico Caligaris

Linda Fornier e Bimbo partecipano vivamente al dolore della famiglia Caligaris.

Maria e **Piermaria Emprin Gilardini** piangono la perdita del fraterno e carissimo amico

Avv. Lodovico Caligaris

unendosi al grave lutto ed al dolore della famiglia.

La Direzione della Carlo Ferreris Complementer, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Lodovico Caligaris

validissimo ed affezionato collaboratore per molti anni.

Jolanda e **Guido Campagna** si associano al cordoglio dei familiari per la scomparsa del carissimo amico

Lodovico

Partecipano al grave lutto della famiglia Caligaris

Avv. Lodovico Caligaris

gli amici

Alberto Tessetti
Gioacchino Cavicchioli
Bruno Bottesi

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione, il Cappellano, il Sanitario, le Suore dell'Opera Pia Convalescenti alla Crocetta partecipano con viva dolore la perdita del loro amato Presidente.

Avv. Lodovico Caligaris

Ella per molti anni ha prestato generosamente la sua opera intelligente ed attiva per il bene dell'Opera.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Rettore, il Prefetto di Sacrestia, i Confratelli, le Consorelle dell'Arciconfraternita della S.S. Trinità annunciano addolorati la perdita dell'

Avv. Lodovico Caligaris

da molti anni benemerito Presidente.

Gino Stefani partecipa al dolore della famiglia Caligaris per la perdita dell'avv.

Lodovico

Il Circolo degli Artisti si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del Socio

Avv. Lodovico Caligaris

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di annunciare la morte del collega

Avv. Lodovico Caligaris

Il geom. **Bassino** e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Caligaris.

Laura Bolgiani profondamente commossa partecipa al dolore per la scomparsa dell'

Avv. Lodovico Caligaris

Si uniscono al dolore della famiglia Caligaris i cugini **Panetti** e **Levati**.

Gli inquilini di via Roma 335, e via Cavour 3 si uniscono al dolore della famiglia.

Le Giacomette e tutto il Gruppo Folcloristico della Famiglia Torinese piangono la perdita dell'

Avv. Lodovico Caligaris

loro paterno ed affettuoso animatore ed indimenticabile maestro di vita.

Presidenza, Consiglio e Soci tutti della Famiglia Torinese annunciano con immenso dolore la dipartita dell'

Avv. Lodovico Caligaris

suo consigliere, che per tanti anni ha dato con profonda dedizione ed acuta sensibilità, la sua appassionata opera per la valorizzazione del sodalizio e delle tradizioni piemontesi.

La famiglia Lupica e l'Istituto Maffei prendono vivissima parte al cordoglio per la scomparsa del carissimo amico

Avv. Ludovico Caligaris

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona della

N. D. Clotilde Cattanea nata Taranzano

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio ing. **Almerio** con la moglie **Albertina Ubaldo** e figli **Roberto** e **Marina**,
la figlia **Marisa**;
la cognata, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Francia 91.

Dirigenti e **Maestranze S.P.A. Meccanasse, S.P.A. Costruzioni Centrali, S.P.A. Tecidis Impresa Bartocci** partecipano al profondo dolore dell'ing. Cattanea caro cavalier Almerio, loro direttore dei lavori per la perdita della madre

Contessa Clotilde Cattanea nata Taranzano

Gli amici:
Ambrosiano, Atanasio, Bassano, Beglietto, Cherici, Debenedetti, Degiacomi, C. Farenti, M. Farenti, Sella, Valle prendono viva parte al dolore dell'amico.

Munito dei Conforti religiosi è spirata la

N. D.

Carolina dei Baroni Tecco

Angosciati la annunciano il fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

Funerali oggi ore 10, corso Siccardi 13.

Cuneo, 12 novembre 1957.

12-11-1947 12-11-1957

Emma Someria

I suoi cari la ricordano con immutato dolore e affetto a quanti la conobbero.

A soli due giorni dalla scomparsa dell'adorata moglie, straziato dal dolore, è mancato ai suoi cari il

Rag. Carlo Agostea

Affranti dal nuovo, grandissimo dolore, lo annunciano i figli: **Luigi, Laura** col marito **Franco Berio**, gli adorati nipotini **Umbertina** e **Chiara** e l'inconsolabile sorella **Lina Agostea** vedova **Berzolo**.

La cara salma verrà tumulata martedì 12 corr. alle ore 10,30, nella tomba di famiglia in Terra Novarese.

Torino, via Duchessa Jolanda 7.

Partecipano al grande dolore le famiglie: **Bellezza, Bertinaccel, Cavalli, Chiavarino, Bellezzi, De Paoli, Giordo, Navone, Neto, Rivalta, Schiffmann, Zavaglia**.

Don Giovanni Favero, unisce la sua lacrime e le sue preghiere per la scomparsa del caro amico.

Adolfo, Carlarrico Danilo e **Giovanni**, partecipano al nuovo, grande dolore dell'inseparabile amico Gigi.

Gli amici e le amiche, si uniscono al rimpianto, inconsolabile lutto del caro Gigi.

La famiglia **Rivis**, prende viva parte al grave lutto della nuora Laura.

La «Publimedia» Istituto per gli Studi Pubblicitari, partecipa al grandissimo dolore del suo capo consulente signor Luigi Agostea, per la perdita del padre

Rag. Carlo Agostea

La ditta **Bellezzi & Zavaglia**, si unisce al nuovo, inconsolabile dolore del sig. Luigi Agostea, per la perdita del padre

Rag. Carlo Agostea

La Direzione della «SIAM» prende viva parte al lutto del sig. Luigi Agostea per la dolorosa perdita del padre

Rag. Carlo Agostea

E' cristianamente spirata

Maria Bistolfi ved. Poggio

Ne danno l'annuncio la figlia **Candida Ferrari Poggio**, il nipote **Emilio Ferrari** con la moglie **Angela Pugliese** e i figli **Paolo, Bianca, Alessandro, Pietro** e **Geraldina**.

Partecipa con affetto filiale il col. **Carlo Cavalli**.

I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via Bava 29 bis.

Con cuore fraterno partecipano al dolore le famiglie **Pugliese** e **Ronsolin**.

Il 10 novembre chiudeva l'esistenza terrena nella sua Cella per cui tanto spesò con intelligente affetto il

COMM. DOTT. ING.

Silvio Domenico Volta

Decorato al Valor Militare
Gia Direttore della Liberazione
Membro della Commiss. Edilizia

Il Sindaco e il Consiglio Comunale di Cella ne danno l'annuncio con profondo dolore.

I funerali avranno luogo in Cella Ligure martedì 12 novembre alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Crocetta 9, per la chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo.

Cella Ligure, 11 novembre 1957.

Il Presidente e il Consiglio Direttivo dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Cella Ligure annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa, avvenuta in Cella Ligure del

COMM. DOTT. ING.

Silvio Domenico Volta

Decorato al Valor Militare
Già Presidente dell'Azienda Soggiorno - Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo

I funerali avranno luogo in Cella Ligure martedì 12 novembre alle ore 10,30, partendo dall'abitazione di via Crocetta 9 per la chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo.

Cella Ligure, 11 novembre 1957.

Il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo di Savona e gli affezionati Collaboratori annunciano con profondo dolore la improvvisa scomparsa del Presidente

COMM. DOTT. ING.

Silvio Domenico Volta

Savona, 11 novembre 1957.

L'Ordine Provinciale Ingegneri di Savona con vivo dolore partecipa la dipartita del compianto

COMM. DOTT. ING.

Silvio Domenico Volta

Savona, 11 novembre 1957.

Dopo tante sofferenze

Bianca Durelli nata Guidi

ha lasciato sulla strada i suoi figli **Gina** e **Raffaele**, la nuora e parenti tutti.

La sepoltura senza fiori partirà da via S. Massimo 24, martedì 12 corr. alle 15.

Torino, via Amerigo Vespucci 41 bis.

La famiglia **Brugnago** addolorata profondamente partecipa al grave lutto che ha colpito la signorina Gina Durelli affezionata collaboratrice del Calzificio Brugnago.

Impiegati ed Operai del Calzificio Brugnago partecipano al dolore della signorina Gina Durelli per la perdita della sua adorata mamma.

I familiari e parenti tutti angosciati annunciano la morte di

Alberto Silvestri

Titolare Stazione P. S.

I funerali oggi 13 corr. alle ore 15 da via Silvio Pellico 8.

Il Personale della Stazione ferroviaria di Torino Smistamento e Torino Porta Susa partecipa al vivo dolore della famiglia nella immatura dipartita del caro collega e amico

Alberto Silvestri

Capo Stazione Principale

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Picchio

Invalido di Guerra

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, figli, genero, nuora, nipotini e parenti tutti.

I funerali oggi martedì alle ore 15 da via Frejus 148

La S. p. A. Idroelettrica Bosio Pieva si associa al dolore del proprio consigliere di amministrazione, ing. Manfredo Botto, per la perdita del fratello signor

Giuseppe Botto

avvenuta in Cuorgnè il giorno 9 novembre 1957.

E' mancato ai suoi cari

Bartolomeo Tondini

I funerali avranno luogo martedì 12 alle 14,30 da via Rosolei 26.

1953 1957

Dott. Angelo Imberti

La moglie e il figlio nel più vivo e doloroso rimpianto lo ricordano con infinito amore.

Se. Messe alla Consolata (Altare Maggiore) giovedì, 14 novembre, ore 8,30 - 9 - 9,30.

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Seconda Pisvanotto

la moglie, con immutato dolore, rinnova la cara memoria. La Santa Messa sarà celebrata il 14 novembre alle ore 9, nella Cappella del Cimitero Generale.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Pollastro

Inconsolabili lo annunciano:
la moglie **Maria Vinaza**;
i figli: **Domenico, Costantina** con la moglie **Livia Erba**;
sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 12 corrente alle ore 14,15 partendo da via Rosetta 4; indi la cara Salma proseguirà per Galliate.

Novara, 11 novembre 1957.

Prendono parte al lutto:
i cognati: **Gino Vinaza, Linda** e **Franco Salamano** e famiglie,

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 29)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

(Continua da pag. 8)

INGEGNERE Politecnico Torino, dirigente tecnico commerciale, 30enne, esperienza 7 anni direzione commerciale Italia ed estero, ottimi primaria azienda scopo miglioramento economico. Ampie referenze attività ed conoscenza lingue estere. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino.

ISTITUTORE 24enne esperto disbrigo referenziato offresi famiglia eventualmente fisso assistenza formativa scolastica ragazzi. Telefonare 751-213. L4109

MATERIE plastiche esperti massima magazzino, spedizioni, vendita, conoscenza almeno lavorazione, scuola media, presenza, serietà offresi. Scrivere cassetta 4204 SPI, Torino. L4304

PUBBLICITARIO esperto promozione vendite, pubblicità diretta, tutti mezzi pubblicitari, provvigione massima forte mensili ed agenzie internazionali offresi società alta agenzia. Scrivere cassetta 4199 SPI, Torino. L4238

QUINDICENNE dattilografa primo impiego. Telefonare 593-163. P9606

RAGIONIERE tedesco-dattilo-corrispondente conoscenza francese inglese offresi primo impiego. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. P9604

RAGIONIERA 19enne, seria, presenza, offresi primo impiego. Telefonare 776-981.

RAGIONIERA 26enne, mill pratica, offresi. Telefonare 288-826. M0465

RAGIONIERA 27enne, prima impiego, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. L4058

RAGIONIERE diciannovenne perito commerciale, libero 2° offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 697-629.

RAGIONIERE esente militare offresi, mill pretese. Telef. 393-791. 15638

RAGIONIERE pratico contabilità generale, fatturazioni, corrispondenza, preferibilmente anche industrializzata presso media azienda commerciale industriale. Telefonare 23-063. L4194

SEDICENNE, primo impiego, stenodattilografa completamente, buona commerciale, offresi. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino. M0818

SEDICENNE stenodattilografa, computometrista, offresi. Telefonare 780-365.

STENOCATTILO computometrista corrispondente francese inglese 18enne, libero subito. Telefonare 687-197. M0860

STUDENTE universitario cerca qualsiasi impiego lavoro. Telefonare 387-483 dalle 18-19. P4700

TRENTACINQUENNE dattilografa pratica ufficio anche mezza giornata offresi. Telefonare 783-644. R1747

TRENTENNE, computista, cerca lavoro diurno notturno, qualsiasi mansione, mill pretese. Scrivere Gandini Alessandro, Orta 34, Torino. R4304

TRENTENNE computista commerciale offresi per qualsiasi mansione. Telefonare 380-772. R1823

TRENTENNE disegnatore meccanico primo impiego offresi. Telefonare 751-587 dalle 19. R1822

TRENTACINQUENNE, seria, volonterosa, millelavoro, maturità classica, buona conoscenza inglese francese, dattilografia, nozioni contabilità, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. M0381

VENTIDUENNE diplomando ragioniere, patente 2° grado libera sulla. Telefonare 389-525. M0463

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Corsia 22, dattilografia, stenografia, computometer, paghe, contabilità, lingue. P8376

ASSISTENTE praticamente lavori galleria cerca subito impresa. Dettagliare lavori eseguiti, posti occupati. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. M0634

FREQUENTANDO rapidi corsi computometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 1366

IMPORTANTE industria meccanica per Stato Piemonte cerca giovane ingegnere elettrotecnico possibilmente piemontese avviare carriera tecnico commerciale. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino.

SIGNORINA contabile pratica libro paga anche anziana assume ditta commerciale. Scrivere dettagliando cassetta 6302, SPI, Torino. 15628

14 DOMANDE LAVORO L. 60 p.p.

ABILE cameriera sufficare, lana, referenziata, offresi, Siva, Pietra Mioca 12. Telefono 49-908. 12343

ABILE economista-maresciallo pratico contabilità officina progressivo offresi seria ditta. Telefonare 672-011. P9646

ABILE [illegible] offresi. Telefonare 353-383. 00173

AUTISTA ex-carabiniere 2ª nulla offresi qualunque lavoro, ottime referenze. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. M4782

AUTISTA nulla benzina pratico rimesse interno ovunque, mill pretese. Telefonare 534-508. P9619

AUTISTA [illegible] tutte patenti anni 25 pratico città offresi. Telefonare 61-106.

AUTISTA trentenne 2° Diesel pratico buona città offresi ovunque. Tel. 298-362.

AUTISTA 2° grado, ottime referenze, offresi. Telefonare 289-826. M0457

AUTISTA 2°-3°, vespa 24enne, fattorino o fisso, libero anche subito. Del Zovo Alberto, via F.lli Garrone 29/32. P9613

AUTISTA 25enne lunga pratica 2° grado scrupolosissimi qualsiasi lavoro. Telefonare 790-444. P9602

AUTISTA 26enne giovanissimo serio patente 3° e 2° pratico consegne offresi ladoseria, ditta. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. R1783

BAMBINAIA con referenze offresi. Telefonare 397-393. L5188

CASSIERA, conoscenza bella presenza, diciannovenne, scuole commerciali, offresi. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino.

CINQUANTENNE antista occuperebbesi dispositivo presso famiglia, massime referenze. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino.

CINQUANTENNE occuperebbesi custode autorimessa massime referenze. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. M0393

COMMESSA panetteria, pesori alimentari offresi. Telefonare 289-826. M0459

COMMESSO fattorino cestiere magazziniere multiforme pratico, referenziato, offresi. Telefonare 46-369. M0763

DONNAGI mill cercano portineria, scrivere assenza 9216, SPI, Torino. M0047

DONNAGI mill piemontesi, cameriere domestico, liberi subito, disposti trasferirsi ovunque, referenze. Scrivere: Bosco, Prefettura d'Asti. R1771

DICIANNOVENNE meccanico preventivo autoveicolare, volonterosa, buone referenze, occuperebbesi. Torino numero 792-686.

DICIASSETTENNE bambinaia presso famiglia occuperebbesi fare lavori leggeri. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE, licenza commerciale, offresi aiuto magazziniere, aiuto commesso qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare mattino 286-367. M0439

DICIASSETTENNE pianoforte offresi apprendista meccanico. Scrivere, cassetta 6289, SPI, Torino. R1819

DICIASSETTENNE piemontese offresi apprendista officina meccanica, elettromeccanica. Scrivere cassetta 6289, SPI, Torino

DICIOTTENNE piemontese, licenza commerciale, presenza, alt. 1,90, pratica Torino e motociclista, occuperebbesi come fattorino fidato oppure come maschera. Telefonare 762-637. L4162

DOMESTICO capace 30enne, ottimo cameriere, massima moralità, offresi, scrivere cassetta 3184, SPI, Torino P9711

DONNA pratica cucina occuperebbesi presso piccola famiglia, mill pretese. Telefonare 532-506. 15384

DONNA tutto fare offresi. Scrivere Bertino, via Molina (Pinc). M0536

ELETTRAUTO provetto offresi. Scrivere Spada, via Vanchiglia 19. G0698

ELETTRICISTA impianti civili industriali offresi. Telefonare 283-815 orario pasti.

EX carabiniere 26enne massimi referenze ditta offresi. Telef. 41-345 ore ufficio.

FATTORINO 27enne, III avviamento, offresi. Telefonare 289-826. M0451

FATTORINO 50enne, ottime referenze, offresi. Telefonare 289-826. M0449

FUOCHISTA patentato 2° generale con lunga pratica e molte referenze. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. R1781

GIOVANE signora lettere commerciali conoscenze accettabile lavoro decoroso svolgersi Roma. Casella P 58, SPI, via Parlamento 9, Roma. 12666

GIOVANE 26enne serio volonteroso cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 670-809.

LATTONIERE stagnino libero referenze offresi. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino

OFFRESI cameriera ristorante o bar, pensione. Telefonare 58-988. G0231

OFFRESI donna lattaione ore mattino. Telefonare 260-259 dalle 10-14. 15645

OFFRESI giovane' zootecnia tutti patenti pratico autoveicoli riparazioni auto. Telefonare 670-726. G0658

OFFRESI uomo giovane, cuoio, sicuro, cassiere. Scrivere Mina, via Cracovia 20. M0784

OPERAIA 47enne occuperebbesi dopo ore 17 qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 3189, SPI, Torino. M0774

OPERAIO specializzato saldatore elettrico autogeno tornitore disponibile occuperebbesi presso seria industria. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. R1829

OPERAIO verniciatore a spruzzo di prima categoria offresi. Telefonare 791-102.

OPERAIO 23enne piemontese, premunito, serietà, offresi lavoro qualunque. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. M0834

OPERATORE tornio parallelo volonteroso offresi. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino

PANETTIERE piemontese fisso anni 25 offresi. Telefonare 61-105. M0479

PENSIONATO occuperebbesi cassa custodia, incarichi fiducia, disponib. viaggiare, massima referenze, unica ditta. Torino. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino.

PENSIONATO occuperebbesi guardiano o altri lavori, referenze. Telefon. 661-363.

PENSIONATO [illegible] offresi qualsiasi lavoro eventualmente [illegible]. Telefonare 588-774. P4158

PENSIONATO 61enne piemontese volonteroso cerca lavoro. Telefonare 292-690.

PETTEGATRICE esperta maniera 26enne cerca [illegible] francese, libera primo gennaio, offresi. Scrivere cassetta 1484 C. SIP, Genova. J956

PRESSISTA vapore, elettrico 22enne, referenze, offresi. Telefonare 803-825.

SCALPELLINO [illegible] offresi lavoro pietre [illegible] rivestimenti ecc. Telefonare 60-758. 15221

A buon cameriere [illegible], lana, alto stipendio offre. Siva, Pietra Mioca 12.

ADDOBBATORI direttrice frequentatrice [illegible] Santa Maria, via Pio V 5, telefono 687-006. 0978

ADDUMENTI [illegible] fabbrica [illegible] preferibilmente pensionato, presentarsi Pensionato 28, Torino. L4173

ADDUMENTI [illegible] lavoro avrete frequentando nostri corsi meccanica, istituto «Tecnica», via Vagnone 7. 14102

CERCASI abile commesso abbigliamento sportivo, possibilmente pratico vetrine. Referenze. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino. M4432

CERCASI abile commesso salumeria. Telefonare [illegible]. M0732

CERCASI aggiustatore 2ª cat. conoscenza disegno. Telefonare 889-754. P8504

CERCASI [illegible] panetteria veramente in regola, preferibile sulla vendita apparecchiature alimentari. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino. R1807

CERCASI [illegible] abile commesso abbigliamento uomo signora, capacità cucito. Scrivere cassetta 6311, SPI, Torino.

CERCASI verniciatore abile riparazioni carrozzeria. [illegible] presentarsi se non provvisto, Via Fenesta 22. Telef. 278-163.

CERCASI istitutore maschile richiesta Perla Nuova. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino. R1845

CERCASI [illegible] cerca elementi utilmente inseriti presenza per avviare [illegible] apprendimento. Consegno immediato. Presentarsi lunedì 18 ore 9-10, 15-16 piazza San Carlo 197 1° piano, gennaro Mario Lino.

A abbisognanti accertamenti intimità, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque: «Raipol», Madama Cristina 111, telef. 687-574. 10784

A istituto tranviario affidano informazioni private, premarimoniali, morali [illegible]. Pattinati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. R742

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni premaritalmentali, private commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18, ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATORE clienti, tratta manuali podalico-curativi anche a domicilio. Vittorio e. 7. Telef. 529-303. M0530

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buon interesse concediamo in gironala prestiti su autoveicoli. «Cifrato». Amendola 8, telefono 61-071. 3145

A buone condizioni noleggiamo autovetture senza [illegible]. Telefonare 268-026, 90-236. 1071

ABA vende persuna 103 set. mod., familiare, belvedere, nuova 600, 600 guida destra, 500 C. Corso Regina 153. 9651

ABBIAMO assortimento autovetture ammiuove occasione, Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi [illegible] nuove, occasioni. Autoagenzia Balbini. Corsonte turghese rateazioni. Telef. 48-176.

ABBIAMO nuovi modelli 1958 Sunbeam, Hillman, Humber, Singer. Autofaro, Autoagenzia Albertina 2. Tel. 882-892.

ALL'AUTOSALONE «Tenivox», via Roma 227 bis, telef. 41-535: Dauphine rossa, Gordini, aurora grantorismo 950, Taunus 60 Spyder, Apollo Spyder Vignale, Appia 2ª serie, 1900 A Granluce, 1959 A, 1400 B nari, 1400 Diesel, 600, TV Spyder, TV Coupé Alpa, camut, rateazioni. 8760

APPIA, Ardea, 103, 600, 1100-B. 500 veicolare, belvedere, giardiniera. Finanziamenti, noleggio Scuola. Galileri 21. Telefono 60-454. 14079

ATTENZIONE! Potente fiamata a Fiat 1100 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila. SAF, via Mondovì 21, telefono 889-807. FIAT. [illegible] Tommei 71, telefono 761-846. 12941

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 113, compra-vendita automobili nuove, semiuove. Assortimento occasioni diverse, pronte, rateazioni. 4363

AUTOGACINO, Commissionaria Fiat Serra, via Baretti 29, via Silvio Pellico 28. Presenta, vende autoveicoli ed elettrodomestici FIAT consecutivo colonnette. Vasto assortimento [illegible] usate 500 C, 600, 103 tutte linee, 103 TV, 1100 AL, 1100 familiare 6 posti, 1100 furgone 7 q.li, 1100 commerciali 5-7 q.li, 1400, Ardea, Ardea furgone, Alfa 1900 TI, Romeo rammodernamento revisionato Rateazioni massime convenienti. Telefoni 66 000, 683-074.

AUTOMOLEGGIO Duchessa Jolanda 33: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-935. 373

AUTOMOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montenero 66, tel. 373-838.

AUTORIMESSA vende conto clienti 5000, 1400, 600 nuovi e, Giulio Cesare 29.

PRIVATAMENTE vende 600, 103, 1400 A metano. Telefonare 890-178. G9849

VENDO cambio nuova 600 o 1100 da lattoniere. Telefonare 43-265. 9778

WEBER, autofficina «Fulvia», impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Chieti 36, telef. 655-990.

615 camioncino 1956 semiuovo, vendesi, cambiasi. Taxisi 107, telef. 670-002.

1100-103 marzo 1957 grigio metallizzato km. reale. Telefonare 399-895. 10712

1100-103 sei mesi, azzurro, tasso bianche perfetto vendo. Tel. 585-984. M0305

1400-A, 103, 600, 500-C 1954, Appia, belvedere diverse, furgone 500-C, furgone Appia, Giardiniera, 1100 ELR. Camioncini cinque, dieci quintali E.L.R. 615 nafta, furgone [illegible] con impianto propaganda. Autoagenzia «Cenisia», via Grosseavallo 2. Telefono 774-236. T2818

1400 B pari semiuovo, 1400 A, 1900, Giulietta Sprint. 103 rateizzabile, 1954 familiare, Ardea furgone, Alfa 1900 TI, Romeo rammodernamento revisionato Rateazioni massime convenienti. Telefoni 66 000, 683-074.

AUTOMOLEGGIO Duchessa Jolanda 33: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-935. 373

AUTOMOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montenero 66, tel. 373-838.

AUTORIMESSA vende conto clienti 5000, 1400, 600 nuovi e, Giulio Cesare 29.

AUTOVETTURE Fiat, Lancia, Alfa, Autobianchi, Autocarri, Trattori, Motori, Ricambi originali, Pezzi staccati, Rottami, Carrozzerie, Accessori, Pneumatici, Camere d'aria, Lubrificanti, Vernici, Attrezzi, Utensili, Macchine per officina, Compressori, Gruppi elettrogeni, Saldatrici, Cricchi, Avvolgitori, Lampade, Fanali, Batterie, Cavi, Bobine, Candele, Motorini, Motoleggere, Biciclette, Parti staccate

ENTE NAZIONALE IDROCARBURI - E.N.I. - Esercizio 1956-1957

Oltre 4,5 miliardi di utili - Aumentate del 35% le perforazioni di pozzi - Incrementi della produzione di metano (24%) e di idrocarburi liquidi (17%) - Quattro turbocisterne in costruzione - A Ravenna saranno annualmente ricavate dal metano 55.000 tonn. di gomma e 650.000 tonn. di azotati

Ai sensi della legge istitutiva dell'ENI è stato presentato al Parlamento il Bilancio dell'Ente al 30 aprile 1957.

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di L. 4.555.974.944, che il Consiglio dell'Ente ha proposto di ripartire come segue:

L. 917.194.988, pari al 20%, al fondo di riserva ordinario;

L. 687.896.242, pari al 15%, da ripartire nel modo sottoindicato:

a) L. [illegible] al Centro Studi ENI di S. Donato Milanese;

b) L. 180.000.000 ad Istituti universitari per il finanziamento di studi e ricerche scientifiche concernenti gli idrocarburi e le altre fonti di energia, e alla Enciclopedia del Petrolio promossa dall'ENI;

L. 2.930.883.712, pari al 65%, al Tesoro dello Stato.

La relazione che accompagna il bilancio esamina i principali problemi, mondiali e italiani, del settore dell'energia, con particolare riferimento agli idrocarburi; espone l'attività svolta dal Gruppo e ne delinea la prospettive.

Attività del Gruppo

Ricerca e produzione di idrocarburi

L'intensa attività di ricerca e di coltivazione degli idrocarburi esplicata dall'AGIP Mineraria e dalle sue consociate in Italia ed all'estero ha conseguito notevoli successi e ha aperto promettenti prospettive per il futuro sviluppo delle produzioni. L'acquisizione di nuovi permessi ha esteso l'area della ricerca, l'attività di studio ed esplorazione ha portato a nuovi ritrovamenti, la produzione ha segnato forti aumenti.

Al 30 aprile 1957 la superficie dei permessi di ricerca ottenuti sul territorio nazionale, fuori della zona di esclusiva, ammontava complessivamente a 1.374.577 ettari, di cui 1.015.132 ettari nell'Italia peninsulare e 359.445 ettari in Sicilia, questi ultimi accordati quasi interamente a partire dall'estate del 1956. In Sicilia è stato concluso con la Giunta regionale un accordo di massima che prevede il rilascio di permessi di ricerca a Società costituite dall'ENI e nelle quali, in caso di ritrovamento di idrocarburi, la Regione assumerebbe una partecipazione del 25%. Anche all'estero sono stati conclusi importanti accordi. In Egitto, è stata costituita la Compagnie Orientale des Pétroles d'Egypte (COPE) alla quale partecipano per il 51% la IEOC — Società controllata dall'ENI — e per il rimanente 49% due enti egiziani. In Iran l'AGIP Mineraria ha concluso con la National Iranian Oil Co. (NIOC) un accordo per la costituzione su basi paritetiche della Società Iraniano-Italiana dei Petroli (SIRIP) alla quale viene attribuito il diritto di ricerca e di sfruttamento su tre zone della superficie complessiva di circa 23.000 kmq; due di esse sono in terraferma, la terza sulla piattaforma continentale nel Golfo Persico. Lo Stato iraniano riceverà il 50% degli utili netti a titolo di *royalties*, imposte e tasse; il rimanente utile sarà diviso a metà fra i due soci. Le spese di coltivazione, messa in produzione e trasporto saranno sostenute dalla SIRIP, mentre le spese di ricerca saranno anticipate dall'AGIP Mineraria e addebitate alla SIRIP in caso di successo.

E' proseguita intensamente, nel 1956, l'attività di studio e prospezione. Gli studi geologici sul territorio nazionale sono ormai pressochè completati nella zona di esclusiva e nei permessi ottenuti prima del settembre 1956. Nell'anno sono stati totalizzati in Italia 187 mesi squadra di prospezioni geofisiche di cui 88 nelle zone di esclusiva, 76,5 nell'Italia centrale e 30,5 in Sicilia. Altri 5 mesi squadra sono stati realizzati in Somalia e 12 mesi in Spagna, dove una squadra della SAIP ha continuato il lavoro per conto di terzi.

L'attività esplorativa ha portato nel corso dell'anno ad importanti risultati. Nella zona di esclusiva sono stati rinvenuti otto giacimenti di gas, di cui due — a Selva ed a Minerbio (Bologna) — particolarmente importanti. E' stato anche effettuato un ritrovamento di petrolio presso Busseto (Parma). Nell'Italia peninsulare è stata accertata con i pozzi di Madonna della Croce e la Pisja, una estensione del giacimento di petrolio di Vallecupa (Pescara), che all'inizio del 1957 forniva una produzione di petrolio di 150 tonnellate al giorno. In Sicilia sono stati effettuati nel 1956 e nei primi mesi del 1957 ritrovamenti di gas a Rizzo, a sud-est di Castelvetrano e nel permesso Enna che l'AGIP Mineraria sta esplorando in compartecipazione con la Snia Viscosa; e ritrovamenti di petrolio a Gela, dove già nei primi mesi del 1957 si ricavava una produzione di 1250 tonnellate giornaliere, ed a Noto. In Egitto è stata iniziata l'esplorazione di due strutture sulla costa orientale del Golfo di Suez.

L'attività di perforazione svolta nel 1956 sul territorio nazionale si compendia nei seguenti dati: 217.672 metri perforati e 138 pozzi ultimati, di cui 88 di esplorazione e 51 di coltivazione. In Egitto, la IEOC ha perforato complessivamente 25.526 m.; altre perforazioni sono state compiute da Società del Gruppo in Somalia, Francia e Libia.

La produzione di metano delle aziende ENI è salita nel 1956 a 4159 milioni di mc., con un incremento di 816 milioni (+24%) rispetto al 1955; essa ha rappresentato il 93% della produzione nazionale. Nei primi quattro mesi del 1957 la produzione ha raggiunto 1655 milioni di mc.

La produzione di idrocarburi liquidi e liquefacibili conseguita dal Gruppo nel territorio nazionale è stata nel 1956 di 184.828 tonnellate ed ha segnato un incremento del 17% rispetto al 1955.

In Egitto, la IEOC ha ottenuto nel 1956 una produzione complessiva di 287.016 tonnellate di greggio, contro 75.000 dell'anno precedente; il ritmo della produzione ha raggiunto alla metà del 1957 le 2700 tonnellate al giorno ed alla fine dell'anno si eleverà ad oltre 4000 tonnellate. Si prevede che nel corso del 1958 più di 1 milione di tonnellate potrà essere trasportato in Italia.

Distribuzione del metano

Il numero degli impianti di perforazione appartenenti al Gruppo ENI è salito alla fine del 1956 a 36, di cui 17 per grandi profondità e 19 per piccole e medie profondità, senza contare gli impianti di perforazione delle Società estere alle quali l'AGIP Mineraria partecipa.

E' continuato nel 1956, in corrispondenza con l'accrescimento della produzione e dei consumi di gas naturale, lo sviluppo della rete dei metanodotti, che ha raggiunto la lunghezza complessiva di 5365 km. Altri 120 km. erano in costruzione, oppure costruiti ma non ancora in esercizio al 31 dicembre 1956.

Alla fine dell'anno scorso le utenze direttamente allacciate ai metanodotti della SNAM e dell'AMP (consumatori industriali e Comuni) erano 1854 contro le 1720 della fine del 1955. Nel 1956 la Metano Città ha posto in esercizio le tre nuove reti di distribuzione di gas per usi civili di Forlimpopoli, Alfonsine e Massa Lombarda; alla fine dell'anno altre quattro erano in corso di costruzione o stavano per essere iniziate.

Nel 1956 il Gruppo ENI ha distribuito 4256 milioni di metri cubi di gas naturale: e cioè il 97,2% del consumo nazionale. Tutti i settori di utilizzo hanno incrementato i loro prelievi che sono stati, nel complesso, superiori del 23,7% a quelli del 1955. L'incremento relativamente maggiore (+41,2%) si è avuto, come lo scorso anno, nel settore degli usi domestici e civili che hanno assorbito il 9,6% del gas distribuito. Il potere calorifico complessivo del metano erogato per tali impieghi eguaglia all'incirca quello di tutto il gas di officina prodotto in Italia. Alla fine dell'anno su un totale di 2,45 milioni di utenti domestici di gas, 1,63 milioni erano serviti, parzialmente o totalmente, con metano. Di questi ultimi, circa 230.000 erano serviti con metano puro. Secondo in ordine di grandezza (+32,2%) è l'incremento relativo delle vendite all'industria termoelettrica. Negli usi termici industriali l'aumento è stato del 20,1%, ed è dovuto principalmente alle industrie metallurgiche e trasformatrici di minerali non metallici.

Trasporti marittimi

La flotta cisterniera del Gruppo ha effettuato trasporti per un totale di 4,9 miliardi di tonnellate-miglio, che rappresentano un incremento del 5% rispetto all'anno precedente. Alla fine del 1956 la flotta era costituita da 11 unità per complessive 118.000 tonnellate di portata lorda e da due piccole unità attrezzate per il trasporto del gas liquefatti di petrolio, entrate in esercizio durante l'anno. Sono attualmente in costruzione due turbocisterne da 36.000 tonnellate di portata lorda ed altre due da 15.000 tonnellate, oltre ad una piccola unità per il trasporto dei gas liquefatti di petrolio. Il programma di nuove costruzioni, che sarà completato entro il 1960, accrescerà del 176% la capacità di trasporto della flotta attualmente in esercizio.

Raffinazione

Nel settore della lavorazione degli idrocarburi l'attività delle aziende del Gruppo è stata rivolta al miglioramento qualitativo dei prodotti, conseguito mediante un ulteriore perfezionamento tecnico degli impianti ed alla realizzazione di un programma di aumento della capacità di produzione.

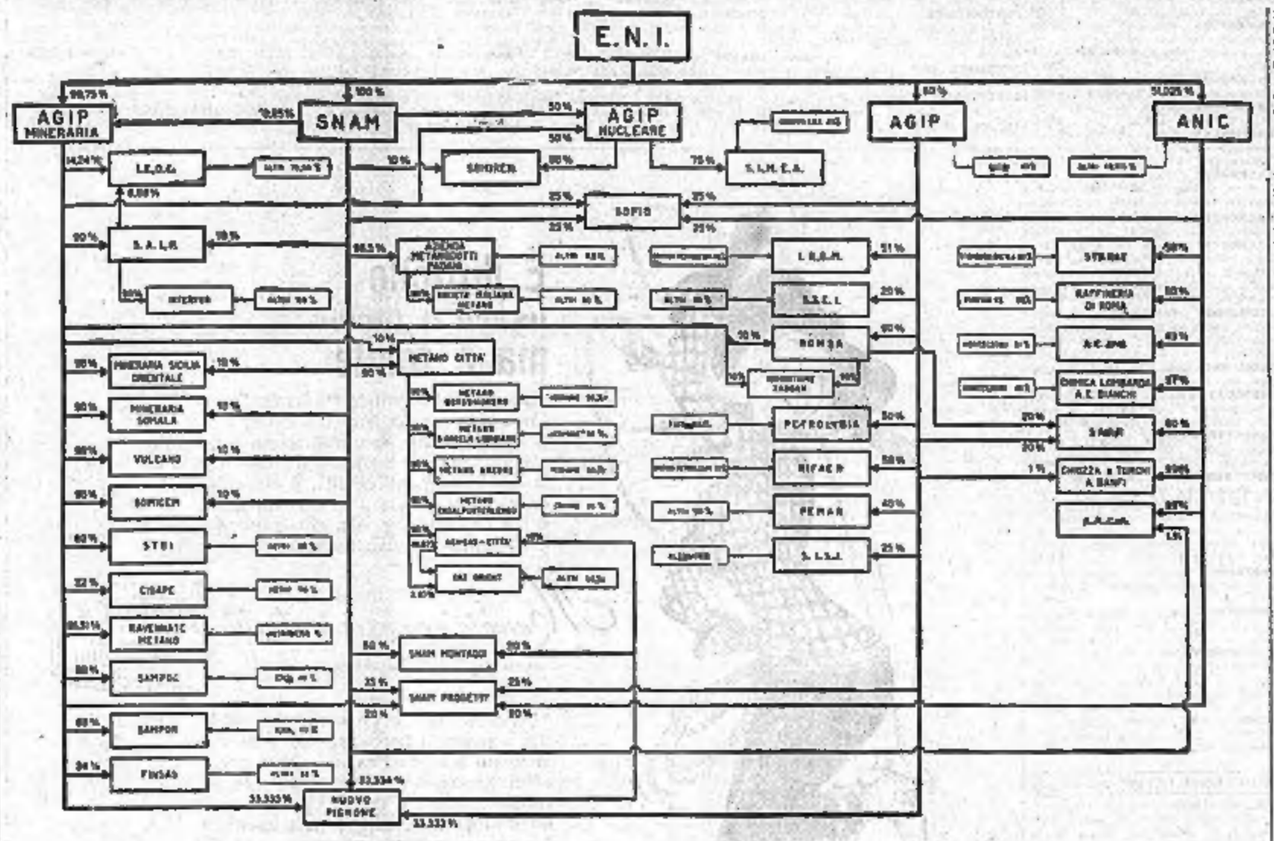
Importanti lavori di ampliamento e miglioramento sono stati svolti, ed altri sono in progetto, nella raffineria di Cortemaggiore, nelle raffinerie di Bari e Livorno della STANIC e nella raffineria IROM di Porto Marghera.

L'opportunità di disporre di centri di produzione più prossimi alle zone di consumo ha consigliato inoltre l'acquisto di una partecipazione azionaria di maggioranza nella Società STOI, che esercisce una raffineria a Firenze, e la partecipazione, con la Purfina, alla costituzione della Società *Raffineria di Roma*. La capacità annua di produzione della raffineria di Firenze — che sarà collegata col porto di Livorno mediante un oleodotto della capacità annua di 2 milioni di tonnellate — è stata elevata da 130 a 330 mila tonnellate, e sarà successivamente portata, in due tempi, a 700 mila e a 1.500.000 tonnellate.

La nuova Società *Raffineria di Roma* costruirà un impianto della capacità di 1.200.000 tonnellate annue (non inclusa la riserva del 30%); gli impianti saranno ubicati nel territorio del Comune di Roma e saranno serviti di attrezzature portuali per l'attracco di petroliere anche di grandissimo tonnellaggio e da un gruppo di oleodotti per lo scarico diretto dalle petroliere alla raffineria. La quota della produzione di spettanza dell'ENI (50%) verrà distribuita dall'organizzazione commerciale dell'AGIP, la quale potrà così disporre di una fonte di rifornimento prossima ad una zona con forti consumi, realizzando notevoli economie di trasporto.

Nel 1956 le raffinerie del Gruppo hanno trattato 5.410.700 tonnellate di greggio e residui con un incremento dell'8,2% rispetto al 1955. La produzione del 1956 è stata collocata per il 71% sul mercato interno (contro il 62% nel 1955 e il 55% nel 1954).

Nel 1956 l'impianto di degasolinaggio di Cortemaggiore ha trattato 969 milioni di mc. di gas naturale, ottenendo 59.120 tonnellate di idrocarburi liquidi e liquefacibili.



Distribuzione dei prodotti petroliferi

Il miglioramento qualitativo dei prodotti e il potenziamento dell'organizzazione commerciale hanno consentito di accrescere la quota del mercato nazionale coperta dalle aziende dell'ENI.

Numerose stazioni di servizio sono entrate in esercizio nel corso dell'anno: vanno in particolare ricordati i nuovi *motels* di Cortina d'Ampezzo, Livorno e Grosseto, e il nuovo tipo di stazione di rifornimento prefabbricata, di cui è in corso l'installazione.

Il pubblico ha accolto con eccezionale favore il nuovo *Supercortemaggiore* 98-100 NO RM che, col duplice pregio di un alto peso specifico e di un elevato numero di ottano, permette di realizzare sensibili economie nel consumo. La serie dei lubrificanti per auto *Energol* e in particolare il tipo *Viscostatic* gode un crescente successo. Nel 1956, secondo anno di presentazione sul mercato degli oli Energol per l'industria, le vendite si sono più che triplicate rispetto all'anno precedente.

Le vendite di olio combustibile hanno registrato durante il 1956 un notevole incremento dovuto, oltre che al naturale aumento dei consumi, anche alle condizioni climatiche particolarmente rigide del primi mesi dell'anno.

La distribuzione del gas liquidi di petrolio ha avuto un ulteriore forte sviluppo. Nell'ultimo esercizio sono entrati in funzione gli stabilimenti di imbottigliamento di Palermo, Fabriano, Viterbo, Bologna e Anzio di Taggia (Imperia), e sono attualmente in corso i lavori di approntamento degli stabilimenti di Foggia, Vado Ligure, Bergamo e Brindisi. Hanno continuato a diffondersi gli impianti centralizzati di distribuzione: due impianti di distribuzione urbana ad aria propanata sono attualmente in funzione, a Latina ed a Montagnana (Padova): impianti analoghi sono in fase di ultimazione o progettazione in altri centri. La vendita di Agipgas in bombole è pure aumentata del 35%: il numero degli utenti è salito a 2.400.000. Sono in aumento anche le vendite all'estero, dove già operano numerose ditte concessionarie.

Un forte sviluppo è stato registrato nelle vendite di bitume e di prodotti bituminosi delle società Romsa e Idrobitume Zabban.

Petrolchimica

E' proseguita regolarmente, durante il 1956, la costruzione dello stabilimento di Ravenna, che produrrà annualmente in un primo tempo 35.000, e in un secondo tempo 55.000 tonnellate di gomma sintetica, nonchè 650.000 tonnellate di fertilizzanti azotati, utilizzando come materia prima il gas naturale scoperto dall'ENI nella zona. Lo stabilimento entrerà in attività nei prossimi mesi.

Gli altri stabilimenti chimici dell'ENI che producono grassi alimentari, alcoli superiori, coloranti, detersivi, ecc., hanno avuto un'attività regolare.

Energia nucleare

L'AGIP Nucleare, costituita nel gennaio 1957, ha già svolto un'intensa attività. Oltre alla selezione ed al reclutamento del personale direttivo e tecnico la Società ha avviato lo studio di un programma generale per lo sviluppo del nuovo settore industriale che comprende la costruzione e l'esercizio delle centrali di potenza, le attività secondarie connesse con le centrali stesse, il reperimento delle materie prime e la preparazione dei quadri.

Sono state avviate trattative con grandi ditte ed enti inglesi ed americani e definiti accordi di collaborazione per la progettazione di impianti da installare in Italia. Da questa collaborazione deriverà ai nostri tecnici una esperienza particolarmente preziosa per una futura attività nazionale in questo campo. E' anche stata avviata l'organizzazione della Società SIMEA, costituita in compartecipazione con l'IRI per l'impianto nel Mezzogiorno di una centrale elettronucleare di potenza secondo progetti predisposti dall'AGIP Nucleare.

Altre attività

La produzione della centrale termoelettrica di Tavazzano ha segnato nel 1956 un incremento del 16% rispetto all'anno precedente, raggiungendo 946,8 milioni di Kwh. Questa produzione rappresenta, rispetto al totale dei «grandi produttori», il 2,4% dell'energia elettrica complessiva e il 10,5% dell'energia termo e geotermoelettrica.

Nel settore meccanico, si è compiuta ormai la conversione del Nuovo Pignone alle produzioni interessanti l'industria petrolifera e chimica.

La produzione di compressori e motocompressori ha registrato nel 1956 un incremento del 45% rispetto all'anno precedente. Nell'aprile 1957 il Nuovo Pignone ha consegnato all'AGIP Mineraria la prima sonda costruita su licenza della Ideco: sono in costruzione altre 23 sonde.

Favorevoli prospettive si aprono per il Gruppo nel campo delle costruzioni meccaniche e della progettazione e montaggio di impianti industriali. A tale scopo sono state costituite rispettivamente nel 1955 e 1956, la Società SNAM Montaggi e SNAM Progetti, la prima della quali ha già eseguito o acquisito importanti commesse in Italia, in Egitto, in Olanda e in Pakistan.

Nel 1956, a seguito di accordi intervenuti con le organizzazioni sindacali di categoria si è proceduto all'unificazione ed alla riduzione degli orari di lavoro delle società petrolifere, metanifere e chimiche controllate dall'ENI, con l'istituzione della settimana lavorativa di cinque giorni. In tal modo, si è già realizzato, nell'ambito dell'ENI, quello che i Paesi più evoluti considerano come uno degli obiettivi più avanzati della politica del lavoro.

Programmi e prospettive

I crescenti bisogni di energia

In Europa, nel corso del 1956, l'espansione dei consumi di energia, frontaggiata solo in parte con un aumento delle produzioni interne, ha determinato un crescente aggravio per la bilancia dei pagamenti, ed una sempre più preoccupante dipendenza dall'esterno. I rischi di tale dipendenza sono stati particolarmente posti in rilievo, alla fine del 1956, dall'improvviso scoppio della crisi di Suez, le cui conseguenze sono state attenuate solo da una fortunata concomitanza di favorevoli circostanze.

In Italia i consumi di energia hanno continuato ad espandersi, nel 1956, a un tasso anche più alto di quello, già notevolmente elevato, dell'anno precedente.

Anche negli anni futuri, per quanto si può prevedere in base alle stime disponibili, la domanda di energia crescerà, in Italia e negli altri Paesi dell'Europa occidentale, a un ritmo rapido. Di qui la necessità, per il nostro Paese, di intensificare gli sforzi per assicurarsi quantitativi di energia sempre più ingenti senza compromettere la sua bilancia commerciale ed aggravare i costi di produzione. Tale compito può essere assolto per tre vie: aumentare la produzione interna di fonti tradizionali di energia; partecipare direttamente alla produzione di fonti tradizionali di energia all'estero; sviluppare una industria atomica nazionale.

I programmi e le prospettive dell'ENI

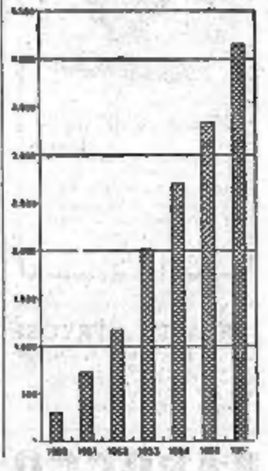
I vari problemi che si pongono nella dinamica evoluzione dei fabbisogni di energia sono presenti all'ENI, che vi adegua la sua azione quale principale Ente pubblico che interpreta gli interessi nazionali in questo settore. L'attività dell'Ente per aumentare la disponibilità di energia del Paese si svilupperà, con impegno proporzionato ai bisogni crescenti, in tutte e tre le direzioni indicate sopra:

1) la ricerca di idrocarburi sul territorio nazionale che, accanto all'imponente produzione di metano della Valle Padana, ha procurato nel 1956 la produzione di petrolio di Gela;

2) l'iniziativa di far partecipare il nostro Paese alla valorizzazione delle risorse petrolifere dei territori esteri più ricchi di petrolio, adeguando alle realtà politiche ed economiche dei nuovi tempi la prassi tradizionale dei rapporti tra l'impresa petrolifera e i governi locali;

3) il programma nucleare che sono si accinge a realizzare nei prossimi anni.

La capacità di lavoro e di adattamento a compiti nuovi dei dirigenti, dei tecnici, delle maestranze, inseriti in un organismo del quale si sentono pienamente partecipi e in loro volontà di progredire costituiscono la parte più preziosa del patrimonio dell'ENI. Questo è oggi una grande organizzazione efficiente e viva, tesa verso lo sviluppo e il potenziamento come condizioni naturali della sua stessa esistenza e come garanzia dell'assolvimento dei compiti che gli sono affidati nell'interesse di tutto il popolo italiano.



DATI RIASSUNTIVI DEL BILANCIO AL 30 APRILE 1957

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

Disponibilità finanziarie	L.	55.758.908	
Titoli pubblici e obbligazioni	»	606.738.695	
			L. 662.497.603
Società controllate - conto dividendi	L.	4.454.044.785	
Crediti ed attività varie	»	141.525.760	
			» 4.595.570.545
Partecipazioni azionarie	L.	33.244.737.545	
Finanziamenti a Società controllate	»	40.045.393.962	
Anticipazioni a Gestione Bombole Metano	»	7.683.884	
			» 73.297.815.391
Immobili	L.	655.276.528	
meno quote ammortizzate	»	103.745.033	
			» 551.531.495
Mobili e dotazioni	L.	248.603.861	
meno quote ammortizzate	»	142.240.362	
			» 106.363.299
Parco bombole metano	L.	1.060.660.789	
meno quote ammortizzate	»	1.060.660.788	
			» 1
Oneri per emissione obbligazioni, da ammortizzare			» 1.269.888.299
			L. 80.476.666.633
Terzi per fidejussioni ed avalli			» 27.335.057.796
			L. 107.811.724.429
Conti d'ordine			» 8.127.370.500
			L. 115.939.094.929

PASSIVITA'

Mutui e prestiti bancari			L. 11.354.750.788
Obbligazioni			» 20.000.000.000
Debiti diversi	L.	687.917.355	
Depositi cauzionali in contanti di terzi	»	221.243.434	
Fondo imposte	»	373.768.465	
Fondi destinati a Centro Studi E.N.I. e per ricerche scientifiche sugli idrocarburi	»	626.103.460	
			» 1.909.032.714
Accantonamenti diversi			» 80.385.963
Fondo indennità licenziamento personale			» 274.040.560
Fondo di dotazione	L.	36.900.000.000	
Riserva ordinaria	»	3.122.993.399	
Riserve speciale da partecipazioni	»	2.944.132.401	
Fondo conguaglio rivalutazione monetaria beni ex E.N.M.	»	396.406.764	
			» 43.363.531.564
			L. 76.890.691.689
Provento netto di esercizio			» 4.555.974.944
			L. 80.476.666.633
Fidejussioni ed avalli per conto terzi			» 27.335.057.796
			L. 107.811.724.429
Conti d'ordine			» 8.127.370.500
			L. 115.939.094.929

CONTO ECONOMICO

ONERI E SPESE

Interessi passivi e oneri su mutui e prestiti			L. 1.714.471.972
Stipendi, salari ed oneri sociali e previdenziali diversi	L.	311.343.234	
Stanziamento al fondo liquidazione personale	»	35.972.351	
Servizi e servomezzi diversi	»	64.697.501	
Costi di laboratori, studi e ricerche	»	90.006.653	
Spese diverse amministrative e generali	»	55.408.413	
			» 557.428.657
Imposte sulle società e sui finanziamenti ed oneri fiscali diversi			» 326.466.578
Ammortamento su immobili, mobili e dotazioni	L.	63.613.861	
Ammortamento su bombole metano	»	4.647.880	
			» 68.261.741
			L. 2.666.628.748
Provento netto di esercizio			» 4.555.974.944
			L. 7.252.603.692

PROVENTI

Dividendi sulle partecipazioni azionarie:			
AGIP	L.	466.000.000	
AGIP MINERARIA	»	1.795.500.000	
ANIC	»	330.541.910	
SNAM	»	1.859.902.576	
			L. 4.454.044.785
Interessi attivi su finanziamenti			» 2.467.090.868
Interessi su depositi bancari e cedole su titoli diversi			» 72.981.231
Corrispettivi su bombole metano di proprietà			» 113.147.618
Provvigioni su fidejussioni			» 101.074.880
Proventi diversi			» 44.264.360
			L. 7.252.603.692